

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 30 Settembre 2016

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Alessandro Fucito

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Enrichetta Barbatì

PRESIDENTE FUCITO: Dichiaro aperta la seduta.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	PRESENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRUNO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE

CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

Consiglieri presenti: 30.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo 31 Consiglieri presenti, la seduta è valida, nomino scrutatori i Consiglieri: Vernetti, De Maio, Guanci.

Ha giustificato la propria assenza il consigliere Simeone.

Diamo inizio alla seduta. C'è una richiesta d'intervento per commemorazione da parte del consigliere Lanzotti.

Se possiamo prendere posto, oltretutto si tratta di dare inizio alla seduta per commemorazione, rammentando ai colleghi Consiglieri che stamane, dato l'imprevedibile numero di potenziali frequentatori dell'Aula, abbiamo delimitato l'accesso al quarto piano, come da Regolamento, perché il Regolamento impone la possibilità di assistere al Consiglio, ma ovviamente, limitatamente agli spazi e per la sala, luogo predisposto al quarto piano.

Successive ed eventuali richieste possono sicuramente essere inoltrate alla Presidenza per incontri, delegazioni con i Capigruppo o quanti vorranno trattare temi.

Vi rappresento che le delegazioni sindacali di Napoli Sociale hanno richiesto un incontro, sarebbe mia proposta quella di dire loro, salvo parere diverso dell'Aula, che quest'incontro si può tenere a margine della Conferenza dei Capigruppo già indetta per martedì.

Do quindi la parola al consigliere Lanzotti per commemorazione.

CONSIGLIERE LANZOTTI: *“L'ottimista e il pessimista muoiono allo stesso modo, semplicemente vivono due vite diverse, io preferisco essere ottimista”.*

“Tu puoi seguire obiettivi piccoli come quelli del tuo ego o grandi come quelli delle tue idee”.

Sono solo due delle celebri frasi pronunciate da Shimon Peres, già Presidente israeliano e Premio Nobel per la pace. Sicuramente mancherà una figura geniale che ha dedicato la sua vita alla pace, al benessere, alla salvaguardia del popolo d'Israele. Peres ha dato un contributo immenso proprio alla creazione dello Stato, era un uomo del dialogo, i leader mondiali lo ricordano così oggi, un riconoscimento questo che gli fu attribuito anche in vita da molti anche avversari. Sfavillante icona internazionale della politica israeliana in questo secolo.

Shimon Peres aveva dovuto misurarsi in precedenza con decenni di avversità, con il suo capo pareva incombesse una maledizioni degli Dei.

A 30 anni Peres era direttore generale del Ministero della difesa, da quella posizione seguì la guerra del Sinai nel 1956, insieme con inglesi e francesi, con questi ultimi gettò allora le basi per la costituzione della Centrale Atomica Dimona, seguì Ben Gurion, prima all'opposizione e poi nel 1967 nel Governo di unità nazionale. Negli anni 1974-1977, da Ministro della Difesa portò la premiership di Rabin e gli procurò non pochi fastidi autorizzando le prime colonie ebraiche, ideologiche in Cisgiordania.

Solo nel 1984 Peres avrebbe strappato la nomina a premier, in quegli anni il falco laburista stava infatti trasformandosi in colomba. Nel 1992 Rabin riuscì a riportare a laburisti al potere e dietro le quinte Peres manovrò sapientemente per dare vita agli accordi di Oslo.

La gloria andò però al suo rivale di partito, con cui spartì il Premio Nobel per la pace. Anche la carica di Capo dello Stato fu difficile da raggiungere, in un primo tentativo fu infatti preferito il candidato dell'ICUD, Kazan, solo nel 2007 Peres divenne Presidente e riconosciuto come icona d'Israele nel mondo. Aveva iniziato la carriera aiutando i coloni, ma con gli accordi di Oslo era diventato il principale fautore di un accordo di pace.

La coabitazione con il premier Netanyahu è stato spesso per lui motivo di cruccio, alla luce delle profonde divergenze, ma in Israele era ormai diventato un punto di riferimento obbligato non solo i capi di Stato, ma anche i leader religiosi, intellettuali, scienziati e artisti di passaggio da Gerusalemme non perdevano mai occasione per un incontro con lui e da lui in genere emergevano ancora più colmi di considerazione per la sua figura.

In una delle sue ultime interviste disse: "Voglio che il nostro Paese si basi su radici storiche molto profonde, ma anche che sia proiettato verso il futuro, verso i successi della scienza". Mi viene in mente lo spot che ha girato recentemente, dove si vedeva un Presidente di oltre 90 anni buttarsi da un aeroplano con un paracadute, oppure servire in un *Fast Food* i pasti ai suoi concittadini, un Presidente che da un lato è una figura storica d'Israele, dall'altra, da uomo sempre pronto ad essere vicino al suo popolo, una figura che mancherà tantissimo non solo agli israeliani. Mi farebbe piacere, in conclusione, citare alcune affermazioni di ieri di Renzi che ha detto: "Un uomo che aveva visto la guerra e per questo costruiva la pace".

Netanyahu, il premier israeliano che aveva espresso il suo profondo dolore, Bill e Hillary Clinton, dei democratici che hanno ricordato Peres: "Un genio con grande cuore che usò le sue doti per immaginare un futuro di riconciliazione e non di conflitto", Papa Francesco: "Spero che la sua memoria e i suoi molti anni di servizio ispireranno tutti noi a lavorare con ancora maggiore urgenza per la pace e la riconciliazione, mettendo in luce gli stancabili sforzi per la pace dell'ex capo israeliano e sottolineando la necessità di onorare la sua eredità, ma ancora più importante, in questa fase politica, Abu Mazen, che tra l'altro è stato invitato, poco prima della sua morte, dal fratello al funerale: "La morte di Shimon Peres è una perdita grave per l'umanità e per la pace nella Regione". Questo lo ha affermato il Presidente palestinese Abu Mazen, cittadino onorario di Napoli. Mi farebbe piacere, in conclusione, che il Sindaco di Napoli con parte dell'Amministrazione volesse associarsi a dire due parole per un uomo di pace. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Un minuto di raccoglimento.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Il Consiglio e la Presidenza si associa a tutte le invocazioni di pace, alle espressioni di solidarietà che pervenissero.

Diamo seguito alla seduta che tecnicamente non è una prosecuzione, è una nuova seduta, come da convocazione, per cui è consuetudine non dare seguito agli articoli 37, ma, laddove richiesti essi sono naturalmente legittimi, motivo per cui ho prenotato il Presidente di Commissione Felaco e la consigliera Valente, un refuso, mi scuseranno le Consigliere parlamentari ed i Consiglieri Presidenti se linguisticamente, non per lesinare titoli, avessi a chiamare tutta l'Aula Consiglieri, ma è soltanto una questione di brevità e di semplicità ovviamente.

Al termine degli articoli 37, prima di entrare nel dibattito della seduta già avviata, con l'introduzione dell'assessore Palma, è prevista una comunicazione del Sindaco. La parola al consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Chiedo scusa all'Aula se ho ancora in dosso i vestiti dell'altra mattina, quando sono entrato nella sede di questo Consiglio comunale e non ne sono più uscito, non ne sono uscito per restare in compagnia, nella Sala Nugnes di questo Palazzo, delle maestre e delle educatrici, precarie e storiche della città di Napoli, perché ho ritenuto giusto così.

Colgo anche l'occasione qui per ringraziare l'assessore Panini, il consigliere Andreozzi, il Presidente Fucito e tutti quelli che sono passati per ascoltare le loro ragioni.

Solo per oggi, porto qui anche i saluti delle insegnanti e porto anche la loro stanchezza per una notte passata insonne, ma che per loro è solo una delle tante, considerato che già lo scorso anno non sono tornate in Aula per far germogliare il senso critico delle giovani generazioni dei bambini di questa città.

È proprio il pensiero critico a stimolarci oggi. Al centro della questione, lo sappiamo credo tutti, ma voglio dirlo chiaramente, c'è lo scorrimento delle graduatorie interne, i prossimi contratti a tempo determinato per l'anno scolastico 2016/2017 e l'attuale impossibilità a contrattualizzare, a tempo determinato, le idonee di qualsivoglia graduatoria che abbiano già prestato più di 36 mesi di servizio presso le nostre scuole, esattamente, tengo a precisarlo, così come stabilito dalle normative nazionali volute dai Governi che si sono avvicendati e pronti a scaricare incongruenze e antinomie sugli enti locali. Non possiamo che essere al fianco delle nostre maestre e delle nostre educatrici, perché al di là degli aspetti meramente tecnici e stringenti, pongono una questione politica, ma anche e soprattutto sociale, vera, che interroga tutti. Questa stessa Amministrazione ha dimostrato nei fatti d'investire nella scuola e nel lavoro vero, che ha assunto, due anni fa, a tempo indeterminato, la bellezza di 370 maestre, grosso modo, tramite concorso riservato e pubblico per le annualità 2014, 2015 e 2016.

Va fatto anche un ulteriore sforzo a tutti i livelli amministrativi per rispondere alle giuste rivendicazioni delle insegnanti e delle educatrici che chiedono, innanzitutto, lavoro e dignità.

Va fatta anche chiarezza, con tanto di parere scritto dell'Avvocatura, sulle ragioni delle scelte che, come sempre è accaduto, nel pieno rispetto delle leggi, si vorranno intraprendere. Sulle prospettive future non manca alla Commissione, lo voglio dire, c'è anche il Presidente della Commissione al Personale, Solombrino, con cui ci siamo confrontati nelle Commissioni congiunte, non manca di sapere all'intero Consiglio che il

prossimo anno, soprattutto con la fine dei fondi PAC dovremmo pensare al nuovo piano di ridimensionamento, quindi ad un piano assunzionale che coinvolga anche, ma non solo, maestre ed educatrici.

Quello che chiederemo è sicuramente un impegno della Giunta che è molto sensibile all'intera vicenda e la richiesta anche di affiancare il Sindaco a sollevare la questione in sede Anci e nei tavoli proposti con il Governo che pure ha creato mostri giuridici a tre teste da questo punto di vista.

Mi preme dirvi, sul piano anche strettamente personale, che è indice di una deontologia professionale questo, queste maestre hanno avuto un'attenzione nei confronti dei loro ospiti politici questa notte, me ne daranno atto chi c'è stato, che è proprio di chi è solito accudire e proteggere più di chi è solito contestare e pretendere. Anche in questi mesi non hanno creato disagio alcuno ed è per questo che forse i giornali non ne stanno parlando più di tanto, mantenendo invece una dignità non rumorosa che, come sanno fare solo le buone insegnanti, fa riflettere. Grazie a chi ha voluto ascoltare.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola alla consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Immaginando e sperando che il Sindaco dopo ci relazioni in merito all'incontro tanto atteso, positivo per la città che tutti quanti – credo – noi di quest'Aula e fuori da quest'Aula abbiamo salutato con estremo favore, avuto ieri con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Visto che quest'atteggiamento di disgelo l'abbiamo più volte sollecitato e finalmente oggi non interessa a nessuno fare polemiche del perché sia arrivato tardi, abbiamo perso tempo, potremmo dire che è stato perso tanto tempo, l'importante è che si è giunti a quest'atteggiamento perché ovviamente, come Partito Democratico e come Gruppo del PD riteniamo fondamentale e necessario per un'Amministrazione Locale, proprio alla luce anche del dibattito che svolgeremo oggi sulla manovra di Bilancio con le difficoltà degli Enti, che sia indispensabile, per una città come Napoli, avviare un dialogo proficuo e produttivo con gli altri organi istituzionali, in modo particolare con Governo e Parlamento nell'interesse della città. Alla luce di tutto questo, il mio intervento è per chiedere, sperando che il Sindaco ci relazioni in merito a questo e che le sue comunicazioni sono relative a quest'incontro, vorrei chiedere al Sindaco l'impegno nel rispetto di quest'Aula di lavorare insieme all'Amministrazione e con la massima collaborazione, gli uffici del Comune, gli uffici di Palazzo Chigi, lavorare subito a questo famoso patto per Napoli, ricordiamo che Napoli è l'unica città a non aver ancora siglato questo patto, si tratta dell'opportunità che ancora una volta, alla luce delle considerazioni che e spesso quest'Amministrazione fa, del Governo che taglia e che soffoca i Bilanci, c'è la disponibilità di 300 milioni messi a disposizione di quelli che sono progetti già in campo per la città che quest'Amministrazione può pensare, noi diciamo: bene, lavoriamoci tutti quanti assieme, da Napoli e da Roma, insieme scriviamo questo famoso patto per Napoli e aggiungiamo ai 308 milioni messi a disposizione dal Governo. Noi chiediamo a questo Sindaco di scrivere insieme questo patto e una volta definito di portarlo qui, all'attenzione del Consiglio comunale, per fare in modo che l'intera Aula venga resa partecipe di questo percorso e di questo progetto che crediamo indispensabile e soprattutto positivo per la città.

La mia è formalmente una richiesta al Sindaco, quando interverrà dopo, di impegnarsi a

portare questo patto, la scrittura di questo patto, il contenuto di questo patto in Aula. Ovviamente, mi auguro che questo Sindaco si impegni a farlo al massimo nei prossimi 20 o 30 giorni, sembra che i tempi, anche rispetto a questo, sono stretti e così proviamo a recuperare il ritardo accumulato in questi mesi.

PRESIDENTE FUCITO: Posso confermarle che la comunicazione del Sindaco è pertinente agli argomenti che lei propone ed avanza.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, da qui a breve discuteremo di queste modifiche al piano di riequilibrio, avremo modo di fare alcune valutazioni anche su come il piano di dismissioni, che doveva essere alla base del piano di rientro dal predissesto si fondava tutto lì, sulle dismissioni e avremo modo di capire perché queste dismissioni sono completamente ferme al palo.

Guarda caso, nei giorni scorsi – ieri per l'esattezza – apprendiamo dalla stampa che l'Ente Mostra d'Oltremare sta per mettere in vendita un elemento chiave della storia della nostra città come la stazione della funivia che congiungeva, decenni fa ormai, Posillipo con Fuorigrotta.

In Consiglio comunale apprendiamo che la Mostra, senza che questo Consiglio comunale si sia espresso, ha deciso di iniziare questa vendita di pezzi della Mostra, che rientrano nel perimetro esterno della Mostra stessa, il primo è proprio la stazione della linea che congiungeva i Campi Flegrei con Posillipo.

Penso che noi dobbiamo immediatamente fermare quest'operazione. Tra l'altro, c'era una delibera che poi è rimasta disattesa, proprio del Comune e del Consiglio comunale che chiedeva la valorizzazione, la riscoperta di un pezzo importante della storia della nostra città.

Sono convinto che dobbiamo immediatamente bloccare quest'operazione di vendita di un pezzo importante della nostra storia, le esigenze di cassa di un Ente come la Mostra d'Oltremare non possono non tener conto di quello che è il valore storico di un fatto come la stazione di Posillipo e quindi mi auguro che il Consiglio comunale, magari anche attraverso un documento da sottoscrivere tutti quanti, quindi l'Amministrazione comunale vogliano fermare quest'operazione. Non è possibile immaginare che in quello che potrebbe diventare un museo, un luogo espositivo, quello che potrebbe diventare un pezzo anche culturale della nostra città, proprio per quello che era il valore storico che ha rappresentato, non è possibile che magari diventi un ristorante o un ennesimo bar con una bella veduta su tutto quello che la cornice flegrea della nostra città.

Mi farò carico di sottoporre all'attenzione dei colleghi Consiglieri un ordine del giorno per dare mandato all'Amministrazione di bloccare questa vendita. Mi auguro che l'Amministrazione comunale voglia recepire una posizione in tal senso, mi auguro che l'Amministrazione comunale se per la Mostra d'Oltremare è un problema tenere quella struttura, se non è in grado di valorizzarla, valorizzarla non in termini economici, valorizzarla in termini culturali, in termini storici, se non è in grado di farlo la Mostra d'Oltremare, riprendiamola nel nostro patrimonio e facciamo in modo che un pezzo importante della storia della nostra città non diventi l'ennesimo ristorante o l'ennesimo bar, ma piuttosto possa diventare un segnale di presenza importante in chiave culturale, in chiave storica, in chiave architettonica e quindi possa tornare a vivere e anche con una

destinazione d'uso diversa, ma che – ripeto – non può essere certo commerciale, ma deve sicuramente essere legata alla promozione culturale e artistica della nostra città.

Faccio un appello forte in tal senso all'Amministrazione, preannuncio che chiederò la firma su un documento che va in tal senso a tutti i gruppi consiliari, mi auguro che si possa avere un segnale importante anche da parte dell'Amministrazione con una parola forte e chiara che dica che forse c'è stato qualche errore, quel pezzo della storia della città non può essere messo in vendita e quindi fermate immediatamente l'attività dell'amministratrice della Mostra d'Oltremare.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, al termine degli articoli 37, quando si entrerà nell'ordine del giorno, mi auguro che il Sindaco sarà presente vista l'importanza del Consiglio.

Volevo formulare un articolo 37 e intervenire su alcuni problemi che penso andrebbero portati all'evidenza della Giunta. Anzitutto do anche io la mia solidarietà al collega che è stato vicino ai dipendenti che protestano e do anche la mia solidarietà ai dipendenti delle cooperative che sono stati praticamente abbandonati relativamente alla questione dell'assistenza dell'area disabile alle scuole, questo sottolinea quanto questa Giunta non abbia saputo affrontare in tempi debiti il problema relativo all'assistenza ai disabili nelle scuole.

Sappiamo che il problema è ormai urgente, so che l'assessore Gaeta ci sta lavorando, oggi abbiamo il doppio problema relativo ai dipendenti da un lato e ai bambini dall'altro che ancora non ha trovato soluzione e quindi volevo dare la mia solidarietà ai dipendenti delle cooperative che comunque si troveranno senza lavoro.

Al Vicesindaco volevo sottolineare, sono sicuro saprà già dirmi che sta affrontando il problema com'è suo costume fare, la questione relativa a quello che secondo me è un episodio di mancanza di rispetto nei confronti di una parte dei lavoratori della Pubblica Amministrazione, mi riferisco ai Vigili Urbani del Comune di Napoli. Bastava far presentare, da parte del Comando della Polizia Municipale, al Consorzio Unico Campania, far aderire il Comando della Polizia Municipale al Consorzio Unico Campania, a quella che è una convenzione prevista per tutte le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Guardia Forestale, Guardia Costiera e Guardie Carcerarie) hanno aderito a quelli che sono i benefici e gli sconti particolari previsti per le Forze dell'Ordine, stranamente, solo i dipendenti del Comune di Napoli, nel comparto della Polizia Municipale non hanno aderito.

Sono piccoli segnali che non tanto per l'aspetto economico, ma denotano quel disinteresse, forse sto sbagliando, ma sono sicuro che il Vicesindaco mi dirà che ha già affrontato il problema, com'è suo costume fare, denotano però quella mancanza di sensibilità nei confronti di un tipo di lavoratori. Non vorrei che ci fosse una predisposizione ideologica nei confronti di chi indossa un'uniforme perché poi saremmo al colmo, quelli sono dipendenti comunali a tutti gli effetti.

Vedo che il Vicesindaco annuisce, sta già risolvendo il problema, com'è sempre lo abbiamo già risolto. Rivolgendomi ai Poliziotti Municipali, state sicuri che il Vicesindaco ha affrontato il problema e lo sta risolvendo, quindi penso che a breve il Comando formulerà la richiesta di adesione a questi benefici che il Consorzio Unico mette a

disposizione per i dipendenti delle Forze dell'Ordine.

Grazie Vicesindaco, le chiedo anche scusa se eventualmente ho segnato un problema che lei ha già affrontato e risolto.

Per esperienza so già che il Vicesindaco affronta sempre tutto quando io intervengo, sa tutto. Volevo ricordare all'assessore Palma, tenga sempre presente quella donazione che pochi giorni fa abbiamo accettato da parte del demanio, quella relativa al parcheggio del Duca degli Abruzzi. Sarò intransigente su quella delibera, manderò tutto alla Corte dei Conti, se la mattina dopo quel parcheggio dovesse essere affidato ad una cooperativa da parte del CAAN, ad una azienda privata o a qualunque altra cosa sia e consentirà a qualche privato di guadagnare un centesimo su proprietà pubbliche, ricorderò e sono sicuro, anche questa cosa non lascerà inascoltata, interverrà perché il Vicesindaco interviene sempre su tutto quello che gli segnalo, è persona solerte – come diceva Totò – uno ce n'era e ce lo siamo presi noi.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Vicesindaco, me la devo prendere con lei perché il Sindaco non c'è, se quel parcheggio domani mattina il CAAN lo dovesse affidare ad una cooperativa, ad un consorzio o a un privato qualsiasi e consentirà di guadagnare un centesimo ad un privato, impedendo alla Pubblica Amministrazione di guadagnare, perché la cosa più logica era darlo alla Napoli Park, alla Napoli Holding, meglio ancora, sarò io a presentare una denuncia non solo alla Corte dei Conti, ma vedrò anche se ci sono aspetti di rilievo penale perché a quel punto potrei intravedere la malafede visto che in quest'Aula tutti abbiamo sottolineato il problema.

Presidente, tra poco finiranno gli articoli 37, mi auguro che su questa seduta il Sindaco ci onori della sua presenza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Come diceva il collega che mi ha preceduto, voglio ringraziare fortemente il Sindaco De Magistris che, ancora una volta, ha dimostrato grande attaccamento ai valori dei rappresentanti della Città di Napoli. Doppiamente, volevo ringraziare il Presidente del Consiglio comunale per la presenza folta e nutrita di tutti gli Assessori della Giunta, questa cosa veramente mi rende felice, significa che quest'Amministrazione sta andando verso il verso giusto visto che già l'altra volta mi sono lamentato e continuerò a farlo ogni volta che ci sarà un Consiglio, ci sarà un articolo 37, chiederò al signor Presidente del Consiglio comunale il rispetto delle regole di chi sta da quest'altra parte dei banchi.

Volevo approfittare che abbiamo la presenza anche dell'assessore Piscopo, essendo stato in passato un grande frequentatore della Piazza Piazzetta Fuga al Vomero e avendoci anche prestato servizio, ho lavorato 13 anni con Metro Napoli, volevo capire se ci sono le possibilità di farci capire, anche relazionandoci, come mai sono state divelte delle panchine all'uscita della funicolare e come mai è stato divelto un albero.

Vengo a conoscenza, mi hanno mandato un Whatsapp sul telefonino, di un totem che vogliono mettere su questa Piazza. Volevo porre l'attenzione sempre all'assessore Piscopo, ripeto sono stato diversi anni su quella Piazza, giornate intere a lavorare, e

notavo che quelle panchine erano molto utili ai cittadini napoletani, ai viaggiatori della funicolare, si potevano finalmente riposare dopo aver fatto un viaggio in funicolare oppure potevano andare a prendere la funicolare, era di un utilizzo pubblico esagerato ed eccezionale, serviva veramente alla gente. Volevo capire l'idea di far divergere queste panchine di chi era stata, di far togliere un cipresso che era veramente un bellissimo albero, per capire dove si va a parare su questa Piazzetta Fuga.

In questo momento parlo perché sono stato avvicinato da tante persone che vi ci abitano e che frequentano la Piazzetta Fuga. So dell'attenzione che porge l'assessore Piscopo agli articoli 37, gradirei di potermi relazionare approfonditamente delle scelte che sono state fatte ritenendo inopportuna l'apposizione di questo totem, perché è un totem, anche con un aspetto un po' terrificante e mi auguro che veramente ci sia il ripristino di queste panchine.

Approfitto della presenza del Vicesindaco.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Nella scorsa Consiliatura c'era l'assessore Borriello, adesso c'è l'assessore Coppeto.

Caro Vicesindaco, lei che ha la delega ed è sempre molto attento ai problemi di natura ambientalista, so che è anche molto attento ad ascoltare ciò che i rappresentanti del popolo, quelli votati, non quelli nominati, da questa parte ci sono quelli che Napoli ha detto di stare in Aula, d'altra parte ci saranno dei nominati.

Capisco la sua attenzione sul mondo dell'ambiente, però ieri sera mi è capitata una cosa strana, mi hanno chiamato a casa e mi sono venuti a prendere con una macchina degli amici imbestialiti, hanno ucciso due zoccole, due topi, nella casa dell'edilizia residenziale pubblica della 219 a Ponticelli, avevano fatto il salto dell'albero, l'albero che ho segnalato un mese e mezzo fa a Parco De Simone che c'erano i nidi delle api, sono andati a finire nella casa di queste persone. Mi volevano quasi menare, mi sono venuti a prendere di forza, sono dovuto andare ed ho assistito ad uno spettacolo terrificante, due zoccole – come diciamo noi napoletani – a schiacciate a terra dai proprietari della casa perché dal ramo dove avevano i nidi che ho segnalato un mese e mezzo fa e dove lei avrebbe dovuto fare qualcosa. Lo so, non può tagliare sicuramente lei l'albero, ma so che sono intervenute delle ditte private.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: È stato già risolto? Cerchiamo di essere seri.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, la prego di non personalizzare.

CONSIGLIERE ESPOSITO: La ringrazio Presidente, è molto attento alla presenza in Aula del Sindaco e degli Assessori. La ringrazio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente, facciamo concludere l'intervento.

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, sto portando i problemi di cui la città di Napoli mi ha delegato, i problemi della gente.

Vorrei che quest'Amministrazione prestasse un po' di attenzione, il Vicesindaco mi ha fatto capire che il problema era già risolto. È una questione molto delicata, è molto seria, è di salute dei cittadini. Ho segnalato questa cosa un mese e mezzo fa, capisco che tutte le cose che rappresentiamo noi dell'opposizione sono recepite e si hanno subito le risposte adatte, però gradirei che da questo momento si lavorasse affinché le ditte che hanno fatto i lavori nei vari parchi della città si adoperassero. So che sono anche intervenuti sul Parco De Simone, mi piacerebbe capire come sono intervenute queste ditte, su quali alberi, se è stata fatta una scelta discrezionale anche con gli alberi perché la recinzione del Parco De Simone, i pini che rasentano la recinzione del Parco De Simone hanno i rami talmente larghi e lunghi che arrivano sui balconi della povera gente.

Fortunatamente non abito là e fortunatamente non ci abita nemmeno il Vicesindaco Del Giudice, ma gradirei che si prestasse attenzione a queste segnalazioni. È veramente brutta, è sconcia questa cosa, aver visto due topi uccisi nella casa di queste persone è veramente raccapricciante, mi dispiace che non avevo il telefonino, non ho potuto fare le foto, sicuramente le avrei portate in Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO: Presidente, lei interrompe la discussione.

Sempre a riguardo dell'Assessore all'Ambiente, Vicesindaco Del Giudice, parliamo di una cosa seria, della percentuale di raccolta differenziata che abbiamo in città, veramente ci mette il fiore all'occhiello, siamo la città che possiamo dire di competere con le città più evolute della nostra penisola.

Assessore Del Giudice, lei che ha la delega all'ambiente, parlo della raccolta differenziata, quando facciamo la raccolta porta a porta e fortunatamente quest'Amministrazione sta procedendo alacremente a fornire quasi tutti i quartieri di Napoli dei bidoncini da mettere sotto ogni abitazione, sarebbe opportuno controllare, perché abbiamo fatto un accordo con Asia, è stato firmato un contratto di servizio nel quale era previsto il lavaggio dei bidoncini della raccolta differenziata.

So che voi non avete di queste preoccupazioni, anche io sono fortunato perché abito al primo piano, ma chi abita nei bassi e deve tenere questi bidoncini fuori la propria porta maleodoranti, non vengono mai lavati, e mi meraviglia che la stampa non riporti mai queste notizie, non possiamo pretendere che andiamo a fare i verbali alla gente che abbandona i bidoncini lungo la strada, non li vuole sotto i palazzi e non li vuole sotto l'abitazione quando poi non ottemperiamo ad un nostro impegno, ad un nostro servizio. Penso che la gente che paga la tassa della spazzatura devono essere lavati i bidoncini che hanno sotto la loro abitazione, altrimenti non possiamo mettere questi bidoni sotto l'abitazione delle persone.

Vorrei sfidare chiunque di voi, con la calura del mese di giugno, di luglio e di agosto, avere un'abitazione in un basso e avere l'Asia che ti impone di tenere vicino al basso questi bidoncini che devono essere stati anche svuotati e prelevati. Non vengono mai lavati, resta una puzza che è incredibile, è maleodorante, è nauseabondo.

Mi auguro che la forte sensibilità di quest'Amministrazione, soprattutto del nostro bravo

Vicesindaco che è molto sensibile ai problemi della gente, possa adoperarsi a risolvere questa tematica. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Forte del ruolo che lei mi attribuisce di avere responsabilità sulle presenze degli Assessori, volevo ringraziare innanzitutto gli Assessori presenti, a partire dal Vicesindaco, riferire all'Aula di essere a conoscenza che l'assessore Panini è ammalato e l'assessore Clemente ci raggiungerà a breve.

Invito gli uffici ad entrare in contatto con i restanti Assessori perché vogliano partecipare alla seduta sicuramente importante e da temi che riguardano tutte le deleghe e le articolazioni della Giunta.

Ha chiesto la parola il consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sull'articolo 37 volevo parlare di un fatto successo il giorno seguente l'approvazione della delibera relativa al parcheggio che è stato destinato al mercato ittico.

Come Commissione mobilità ci siamo recati presso Via Marina per monitorare i lavori e ci siamo accorti, facendo anche il sopralluogo presso l'area denominata B, quella demaniale, che il direttore lavori ci ha detto che su indicazione dell'ufficio del Comune quest'area verrà utilizzata anche come stoccaggio del basolame preso da Via Marina e portato temporaneamente a Ponticelli. Siccome ritengo particolarmente grave quest'affermazione fatta dalla ditta che sta eseguendo i lavori che ha indicato un dirigente del Comune come soggetto che ha pronunciato questa frase, volevo capire e fare un'interrogazione alla Giunta se ci può rispondere in merito perché appunto il Consiglio comunale ha votato il giorno precedente come destinazione d'uso di quest'area il parcheggio per il mercato ittico. L'altra cosa grave che volevo portare all'attenzione è che sempre durante il sopralluogo ho segnalato dei lavori, stavano togliendo dei cartelli pubblicitari, ho saputo che è una ditta privata, però non erano effettuati in sicurezza, con un palo della luce penzolante sopra ad una fune con le persone, cittadini normali, che passavano a due metri sul marciapiede.

Quest'area non è stato confinata e transennata secondo i dispositivi del decreto 81 che è il decreto unico per la sicurezza.

Facendolo notare, sempre il direttore dei lavori mi ha detto che non è competenza della ditta che ha appaltato i lavori, ma sono ditte private.

Ho fatto una foto relativamente a quello che stava succedendo e immediatamente è stato bloccato il cantiere.

Chiedo, visto che quella è strada comunale, che venga inibito l'accesso alle persone durante i lavori di rimozione dei cartelli pubblicitari, che sono propedeutici alla fine dei lavori su quel tratto di via Marina prospiciente il deposito ANM Stella Polare. Lo dico da cittadino perché c'è un pericolo; da Consigliere comunale, portavoce, quindi da Istituzione, dico che non si può consentire che un tratto di strada sia un pericolo per il cittadino che passa. La persona che era a 2 metri da questo palo della luce che penzolava appeso a una fune, con i dipendenti senza dispositivi di protezione individuali. Ritengo entrambe le cose molto gravi e le porto a conoscenza dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, a lei di aver ricordato che gli articoli 37 vengono recapitati tutti agli Assessori di competenza e che, per una giusta risposta, abbiamo

l'istituto del *question time*. Diversamente, certo, si può richiedere una risposta in aula, ma inviterei tutti a riservare questa modalità per le grandi questioni, altrimenti lo svolgimento del Consiglio rischia di essere intervallato.

È iscritto a parlare il consigliere Langella. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie, Presidente. Prima avevo visto l'assessore Calabrese, credo stia dietro il banco. In sede di articolo 37, vorrei soffermarmi sul discorso che faceva prima il Collega. Come Commissione, abbiamo fatto un sopralluogo su via Marina per vedere l'andamento dei lavori. La prima cosa da segnalare è che nel cantiere, che poi era il pezzo importante dove si trova la rotonda ad angolo con corso Lucci, non c'era nessun operaio a lavorare. Siccome l'Assessore in Commissione ha preso un impegno secondo il quale, tra fine dicembre e inizio gennaio, avrebbero consegnato quel pezzo di via Marina, non vorrei che questa scadenza slittasse, perché è una cosa importante per la città di Napoli, il cui ingresso è vietato agli altri.

Sempre con riferimento al sopralluogo di cui sopra, abbiamo notato, insieme ad altri Colleghi, che il parcheggio che noi abbiamo votato o, meglio, che hanno votato il giorno prima, destinandolo al ..., quello spazio abbiamo stimato possa contenere all'incirca 50 bus turistici. Ora, poiché siamo prossimi alla scadenza del periodo in cui i turisti arriveranno per visitare il centro storico e le vie del centro storico, insisto sul fatto di cercare di destinare quell'area, dandola ad ANM, per la sosta dei bus turistici, in modo che non intasino le strade di Napoli, che già hanno bisogno, secondo me, di un Piano traffico natalizio, per quanto riguarda tutti i lavori che si sono messi in cantiere per la metropolitana.

Mi fa piacere vedere che l'assessore Calabrese è arrivato. Bisognerebbe riflettere per trovare una soluzione per non fare entrare i bus turistici nella città di Napoli.

Sempre su quel parcheggio, faccio due conticini perché noi abbiamo le partecipate, di cui peraltro chiediamo da tempo il piano industriale che, non so perché, è diventato un affare di stato. Io ho fatto due conticini, dicevo. Su quel parcheggio, secondo me, nelle ore diurne possiamo recuperare, tra i bus turistici e il parcheggio di interscambio, sempre per non fare entrare le macchine in città, all'incirca 1 milione di euro.

Quindi, invito anche l'Assessore al Bilancio a fare due conticini, visto che queste partecipate hanno comunque bisogno di economie, perché sono sempre a corto di fondi. Colgo l'occasione della presenza sia dell'assessore Calabrese sia del Vicesindaco, che è attento all'ambiente, per dire che su via Depretis, dove c'era la Banca Popolare di Bari, è apparso un parcheggio privato, cioè hanno tolto la banca e ci hanno messo un garage, che non so quante macchine possa contenere. Lì c'era un marciapiede con due alberi.

Da un giorno all'altro, secondo me per consentire l'ingresso al parcheggio, è scomparso un albero. Noi siamo attenti a queste cose? Perché via Depretis soffre già a causa dello *smog*; togliere alberi per fare posto ad un garage privato non mi sembra proprio il caso. Inoltre, sempre su via Depretis, nel mese di agosto abbiamo segnalato una grave situazione di carenza igienica, a causa dei cassonetti che insistono nei posteggi dei taxi. Su via Depretis, che è una zona frequentatissima dai turisti, a un certo punto ci siamo automuniti per pulire quel pezzo. Prima sono rimasti solo due cassonetti, adesso sono ricomparsi di nuovo cinque cassonetti.

Ora, è vero che in estate abbiamo avuto una grande affluenza di turisti – spero che ci sia anche a dicembre –, però, in fin dei conti, noi non siamo preparati per accogliere tutti

questi turisti, se sono questi i servizi che diamo loro. Già abbiamo notevoli difficoltà ad erogare i servizi ai turisti (se questa gente deve andare in bagno, non sa dove andare); facciamo sentire loro la puzza dei cassonetti; diamo loro un servizio pessimo in termini di viabilità. Da Molo Beverello a piazza Municipio, molto spesso vediamo che questa gente non sa nemmeno come affrontare il passaggio pedonale.

Pertanto, faccio un appello alla Giunta: vogliamo fare attenzione ai turisti? Altrimenti poi questi diranno ai loro amici di non venire a Napoli. Non solo non ritorneranno, perché sicuramente non ritornano, ma diranno ai loro amici di non venire a Napoli. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Speriamo che tornino, invece.

È iscritta a parlare la consigliera Quaglietta. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo anch'io, come ha fatto la collega Valente, ringraziare il Sindaco per avere posto forse, perché ancora non lo sappiamo con certezza, fine all'estenuante braccio di ferro con il Governo accettando di incontrare sia De Vincenti che Nastasi. Forse questo significa che finalmente si vuole andare nella direzione di agire per la città, per cui auspico che venga ripreso quanto prima il progetto di Bagnoli, che ormai da troppi anni è stata sottratta ai napoletani.

Poi vorrei attirare l'attenzione degli Assessori competenti e dei colleghi Consiglieri sullo stato drammatico dei parchi urbani a gestione comunale.

Probabilmente è una mia deformazione professionale, che oltre a fare la consigliera, nel poco tempo libero che mi ritrovo, faccio anche la mamma, per cui giro un po' per questi parchi. Ho a che fare con altre mamme e mi rendo conto che è sempre più difficile non soltanto portarci i bambini, ma anche semplicemente farli giocare.

Faccio un esempio per tutti: il Parco del Poggio, che è quello prevalentemente frequentato da me e da una folta schiera di mamme, ha le giostrine chiuse da parecchio tempo. Sono state riaperte ma non tutte quante.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Va bene, una piccolina, ma i bambini sono così, Vicesindaco, mi perdoni, i bambini, quando la vedono chiusa, vogliono andare esattamente su quella. Comunque, indipendentemente da questo, anche altri parchi si trovano in stato di abbandono. Le potrei far vedere una serie di fotografie che mi è pervenuta e che dopo le darò. Per esempio, il Virgiliano, la Villa Comunale.

Ma ci sono dei parchi ancora chiusi come il De Filippo o i Camaldoli che, di solito, quando sono chiusi sono alla mercé di chiunque. Per esempio, nel parco dei Camaldoli, l'ho visto con i miei occhi, c'è gente che scavalca il cancello (bambini e ragazzini) anche quando è chiuso.

Poi gliene vorrei segnalare ancora un altro, il San Gaetano Errico di Secondigliano, di cui ho una foto emblematica: non soltanto il laghetto è chiuso, mentre sarebbe carino da vedere, ma è interessato da una serie di perdite idriche che fanno sprofondare il terreno, per cui è anche pericoloso camminarci, non soltanto mandarci i bambini, che non sono tutti bambini come mia figlia che ha tre anni e l'accompagno con la macchina, sono anche bambini un po' più grandi che magari ci vanno da soli e che possono farsi male.

Pertanto, chiedo non soltanto l'attenzione per queste cose che sembrano spicciole ma che alla città servono e che, ovviamente, fanno capire il grado di attenzione che il nostro Consiglio dà a certe problematiche rispetto ad altre, ma anche semplicemente organizzare una squadra manutentiva, che stia in quel determinato parco, che si occupi di quel determinato parco. Infine, che ci sia la sorveglianza perché in alcune zone di questi parchi accade di tutto, quindi è pericoloso anche solo camminarci da soli.

Al di là dell'orario in cui il parco può chiudere (di solito chiudono alle 19,00), serve anche un po' di controllo per evitare che poi quello che noi aggiustiamo venga rotto due secondi dopo. Semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Lanzotti. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie. Ho fatto la commemorazione in giacca e cravatta, adesso faccio l'articolo 37 in camicia. È un disastro: questo posto è una sauna.

PRESIDENTE FUCITO: Non ci faccia a immaginare come arriverà ...

CONSIGLIERE LANZOTTI: La mia, Presidente, è una minaccia: se non attivate l'aria condizionata, è una minaccia. Quindi regolatevi, perché effettivamente è una tortura. Ho sentito l'intervento del consigliere Langella ed in effetti quanto avevo da dire in sede di articolo 37 si lega a quanto da lui già esposto.

Io sono, ahimè, un po' il paladino della viabilità della zona Posillipo, Chiaia e affini, perché non ci possiamo muovere da lì, siamo chiusi nel nostro *enclave* da un po' di anni, con il sommo godimento di alcuni Colleghi, che vedo che mi guardano compiaciuti di questo fatto, ma io lo dico da anni. Adesso c'è anche l'aggravante di via Marina, su cui il collega Langella si è soffermato. Non oso immaginare che cosa sarà – Vicesindaco, tutti se la prendono con lei, non c'entra niente su questa vicenda, ma anch'io devo prendermela con lei – a Natale, quando, secondo me, lungo la via dovremo travestirci da Babbo Natale e distribuire i doni, perché chi si ritroverà nelle auto ci rimarrà intere giornate, quindi dobbiamo pur sopperire in qualche maniera.

La vicenda di via Marina è incredibile. Il 25 agosto si faceva mezz'ora, 40 minuti di fila, orari civili, per uscire dalla città; immaginate che cosa sarà a dicembre.

L'Assessore è venuto in Commissione a raccontarci che a fine dicembre, inizio gennaio si aprirà. Noi volevamo scongiurare il mese di dicembre che, in termini di viabilità, è il periodo peggiore, quindi immaginerei di trovare qualche correttivo, qualche soluzione, qualche proposta, perché effettivamente non si può circolare per la zona, è una cosa, secondo me, poco seria per una città che ha comunque 1 milione di abitanti e 3,5 milioni nell'*hinterland*. Come disse qualcuno, è una perdita di Pil enorme, perché impiegare un'ora, un'ora e mezza per andare a lavorare fuori dalla città, per uscire dalla città, è inammissibile.

Pertanto, oggi protocolleremo un'ennesima interrogazione per cercare di capire come stanno le cose. Ci si industri, si metta in campo un po' di creatività su via Marina perché la situazione è incredibile. Ma questo già l'ha detto il collega Langella e mi faceva piacere rafforzarlo.

Invece, ci tengo a parlare dei cordoli, il famoso cordolo, il cordolo della discordia, quello

di Mergellina. Voi avevate messo quegli orribili *new jersey* colorati, erano brutti, ma un domani, se foste rinsaviti, si sarebbero tolti i *new jersey* e noi saremmo tornati a goderci il panorama, anche perché noi avremmo un progetto che presenteremo più avanti su come fare eventualmente una pista ciclabile lì e non come l'avete immaginata voi in questi anni. Ma se avete pensato di fare questo cordolo, che noi abbiamo assolutamente criticato e osteggiato in tutte le maniere, poi vi siete resi conto che questo cordolo era grigio, non era a norma, non lo so, so solo che avete rimesso i *new jersey* sul cordolo. Ma ditemi: è una presa in giro? Io pensavo che li aveste rimessi per una settimana in attesa di ultimare i lavori, invece sono lì da due, tre, quattro mesi o forse di più, da cinque o sei mesi, sicuramente da prima della campagna elettorale.

Quindi noi abbiamo il cordolo orribile e pericolosissimo, perché ogni tanto qualche macchina ci finisce dentro, non ci sono scappati i feriti gravi, ma è una cosa pericolosa, e sopra ci avete messo i *new jersey* ancora più orribili di prima perché sono ancora più alti. Questa del cordolo, secondo me, è una cosa inammissibile. Tra l'altro l'Assessore vive a Posillipo, quindi ogni mattina si gode questo spettacolo, cioè la bellezza del nostro Golfo, la bellezza di Napoli e poi il jersey i *new jersey* e quel marciapiede che si trova scendendo, che è catartico: probabilmente ci riporta alla realtà dei fatti, ossia che la nostra città non è solo bella ma ha anche tanti problemi.

Nell'interrogazione chiederemo notizie anche su questo cordolo che, effettivamente, è pericoloso, inutile e pleonastico.

Completo l'articolo 37 sempre sulla vicenda della viabilità per dire che, secondo me, andrebbe valutato meglio il traffico veicolare di questa città. Quando uno supera il tunnel della Vittoria per arrivare a piazza Municipio, per esempio, si fanno altri 25/30 minuti di percorso. Io devo arrivare alla seconda traversa dopo l'hotel Romeo, fare una gincana in una strada, che adesso non ricordo come si chiama precisamente, comunque è una strada importante perché tutto il traffico che viene dalla Grotta e deve andare a piazza Municipio passa per quella strada, che in realtà è un parcheggio, non so se abusivo, ma ci sono centinaia di macchine parcheggiate non nelle strisce blu, e poi svolto su via Depretis, mi immetto appiccicandomi con quelli che arrivano dall'altra parte, e poi finalmente mi faccio una specie di corsia a senso unico dove, se non incontro pullman, in un quarto d'ora riesco ad arrivare sotto il Comune.

Insomma, devo dire la verità, mi rendo conto che state facendo dei lavori importantissimi...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: ... non ricordo come si chiama la strada ma adesso ci arrivo. La stampa mi supporta. È dove si trova la sede della Grimaldi, se non sbaglio. Ad ogni modo, abbiamo capito tutti qual è la strada.

Ora, Assessore, è impensabile che quando uno redige un cronoprogramma dei lavori da fare, degli interventi da fare, non abbia un minimo a cuore le sorti di chi poi effettivamente la macchina, per un motivo o per un altro, la deve prendere, vivendo in quartieri residenziali, non serviti dai mezzi, perché poi il 140 noi l'abbiamo messo – il 140 è il pullman di Posillipo, per chi non lo sapesse –, lo ricordiamo da quando eravamo bambini, io avevo tutti i capelli quando vedevo il 140. Adesso lo vedo raramente, veramente non lo incontro mai. Ma dicevo: c'è un cronoprogramma, una valutazione dei

disagi di chi, come noi, è costretto ancora a prendere l'auto anacronisticamente? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mi rassicurano che l'impianto di condizionamento funziona. È iscritto a parlare il consigliere Guangi. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie, Presidente. Non vedo l'assessore Borriello, quindi mi sposto dall'assessore Calabrese. Assessore, sono circa due anni, io questa strada la frequento tutti i giorni, via Miano a Capodimonte, scendendo per il Tondo, fino ad arrivare in centro a piazza Municipio, ebbene, dicevo che sono circa due anni o più che all'incrocio del Tondo è venuto giù il muro del bosco di Capodimonte, dove sono stati inseriti, sono stati affissi due grossi piloni che occupano una parte della carreggiata, creando un traffico smisurato sia al mattino, quando i tantissimi lavoratori di quell'area, dell'area nord di Napoli e della provincia, percorrono quella strada, ma anche i tanti automobilisti che provengono dalla provincia e vengono verso il centro.

Sono due anni, dico due anni perché credevo che in due anni il problema si risolvesse, che si arrivasse alla fine di questo annoso problema.

La settimana scorsa sono stato oggetto di improperi da parte di alcuni automobilisti. Di solito non amo portare il dischetto di consigliere sul parabrezza della macchina, ma quel giorno, ahimè, lo dimenticai sul parabrezza. Ero fermo al semaforo di Capodimonte e fui additato da alcuni automobilisti con tante parolacce, perché dicevano che il traffico era soprattutto dovuto a quell'intasamento presente su quella carreggiata e noi Consiglieri comunali non facevamo nulla.

Non ho presentato un'interrogazione, ma ho preferito – mi fa piacere la presenza dell'assessore Calabrese – esporre il problema qui in Consiglio.

Assessore, vorrei sapere a che punto siamo; quali sono i tempi per ritornare alla normalità di questa strada, anche per dare la possibilità ai tanti automobilisti di poter guidare serenamente e non con tanta rabbia soprattutto nei confronti di chi, come me, percorre quotidianamente quella strada e si trova ad essere attaccato da qualcuno.

Infine, Presidente, per quanto riguarda il resoconto stenotipico, vorrei sapere perché non sta arrivando a noi Consiglieri quello degli ultimi consigli che sono stati effettuati. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Vicepresidente, verificheremo insieme questa eventuale discrasia, che non risulta in verità, del recapito stenotipico, però forse dall'ultimo Consiglio non sono ancora maturati i tempi.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, dobbiamo verificare questa questione perché, se viene segnalata, forse c'è qualcosa da approfondire.

Invito i colleghi Consiglieri a ricorrere all'istituto del *question time*, laddove possibile in luogo dell'articolo 37, perché questo dà la possibilità di programmare una risposta e un più fluido svolgimento dei lavori del Consiglio comunale.

Interviene il Sindaco per comunicazioni all'Aula.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie, Presidente. Signori Consiglieri, trovo doveroso

dare un'informativa al Consiglio comunale e, ovviamente, a chi ci ascolta attraverso i mezzi *streaming* e alla stampa presente, dell'incontro che ho avuto ieri, insieme con una delegazione ai massimi livelli del Comune di Napoli, con il Governo.

È stato un incontro importante, durato oltre due ore, che segue – una breve premessa – una lunga attività di difesa della città che questa Amministrazione ha messo in campo.

Sono circa due anni che chiedevamo un incontro ai massimi vertici con il Governo, con il Presidente del Consiglio. Lo sapete, quindi non mi dilungo.

È di questi giorni la richiesta di incontri, la manifestazione in difesa della città, che è stata tenuta con grande successo e in modo pacifico l'altro giorno davanti a Palazzo Chigi e a Montecitorio.

È un'attività politico-diplomatica, se così vogliamo definirla, che ho personalmente messo in campo di cui, per quello che posso, escluso le parti riservate, intendo dare conto al Consiglio comunale. Presso l'ANCI, con i vertici dell'ANCI, perché ho chiesto loro di farsi carico di un dato, che non si tratta di una diatriba, di una *querelle* o di una questione personale tra Luigi de Magistris e Matteo Renzi, ho chiesto all'ANCI di farmi sapere se possa essere ancora o meno procrastinabile l'assenza di un incontro tra il Presidente del Consiglio e il Sindaco della terza città d'Italia e della capitale del Mezzogiorno, altrimenti avrei messo in discussione lo stesso ruolo dell'ANCI. Perché non essendo una questione personale, si tratta di capire se l'ANCI è la casa comune di tutti i sindaci.

Ebbene, mi sembra che anche quell'incontro sia stato utile.

Di straordinaria rilevanza istituzionale ritengo l'incontro che mi è stato concesso dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in qualità di garante della Costituzione repubblicana e massimo, supremo interprete degli equilibri istituzionali e costituzionali del nostro Paese. A seguito la telefonata del Sottosegretario De Vincenti e la convocazione a Palazzo Chigi.

Con il Sottosegretario De Vincenti ho avuto modo di parlare di Napoli finalmente, per circa mezz'ora, di tutti i *dossier* della città di Napoli. Ovviamente, per quello che si può dire in mezz'ora, però la cornice è stata delineata.

A seguito delegazioni ai massimi livelli di Palazzo Chigi e del Comune di Napoli su tutti i tavoli più rilevanti, su tutti i *dossier* più rilevanti. In particolare il "Patto per Napoli", i fondi europei, le Vele e Bagnoli (Bagnoli è un quartiere di Napoli, non è una questione staccata dalla questione Napoli).

Incontro proficuo di grandissima rilevanza istituzionale. Si è entrati nel merito e si è percepito lo straordinario, rilevante, difficile e competente lavoro che questa città ha fatto in cinque anni, grazie all'Amministrazione comunale tutta, grazie al Consiglio comunale, grazie ai Consigli di Municipalità, al di là di maggioranza e opposizione, grazie alla città, perché ho portato forte il messaggio che il Sindaco di Napoli è anche Sindaco di strada, quindi cerca di far valere, non a chiacchiere ma con i fatti, la democrazia partecipativa. Ho fatto solo due esempi: il progetto Vele, firmato anche dal Comitato Vele, e il progetto Bagnoli, condiviso con il territorio di Bagnoli.

Credo che non esistano esempi simili nella storia recente del nostro Paese.

Capisco che il tema mediatico sia: il Sindaco ha stretto la mano a Nastasi. Argomento veramente ridicolo a proposito del quale apro una brevissima parentesi, ovviamente per associarmi al lutto per la scomparsa di Shimon Peres a 93 anni, capo di Stato.

Non possiamo che ricordare la grande speranza che si aprì ad Oslo nell'incontro tra Rabin, Peres e Arafat. E oggi Abu Mazen, chiaramente, ha stretto la mano a Netanyahu.

Io credo che fare titoli per dire che uno ha stretto la mano a un'altra persona sia veramente cosa che non appartiene alla storia istituzionale di questo Paese.

Ieri abbiamo fortemente ribadito, senza non solo fare un passo indietro ma, se mi consentite, ieri abbiamo fatto, come città, un grandissimo passo in avanti. Abbiamo ribadito – dicevo – il no all'articolo 33 dello “Sblocca Italia”, il no al commissariamento, senza alcuna questione personale.

Il problema non sono le persone, il problema sono le leggi in violazione della Costituzione repubblicana. E questa Amministrazione, questo Sindaco sui temi della difesa della Costituzione e dell'autonomia politica non farà mai, fin quando vivrà, un passo indietro; resisterà e cercherà, insieme con voi, maggioranza, ma spero tutto il Consiglio e tutta la città, di fare passi in avanti.

Ieri ho portato il sentimento della città, una città che vuole firmare il “Patto per Napoli”, discutendone non in un luogo ristretto, in cabine di regia, ma discutendone con tutti, nemmeno solo con la maggioranza. Se parliamo di “patto per la città”, città non equivale a maggioranza, città equivale a tutti noi.

È una grande opportunità; è una grande opportunità il fatto che siamo ad un passo dalla firma sulle Vele. Ho apprezzato, dopo la mia sottolineatura che non è ammissibile realizzare Bagnoli contro la città, contro i napoletani, contro i bagnolesi, contro il Sindaco, contro il Consiglio comunale, contro il Consiglio di Municipalità, contro i movimenti e contro le associazioni, che il Sottosegretario Di Vincenti abbia detto che è impensabile parlare di rigenerazione urbana e di riqualificazione di Bagnoli senza tenere conto della volontà della città.

Trovo assolutamente rilevante che ieri si sia parlato di città in tutti gli aspetti che ho descritto, non nella cabina di regia, bensì a Palazzo Chigi, che era quello che noi abbiamo sempre chiesto. Il fatto che poi il Sottosegretario De Vincenti, per conto del Presidente del Consiglio, abbia ritenuto di farsi affiancare dai massimi vertici di Palazzo Chigi, Segretario Generale, Vice Segretario Generale, nonché Commissario ed altri, è tema che appartiene alla responsabilità istituzionale del Governo e noi non facciamo mai questioni personali. Noi volevamo l'incontro con il Governo, abbiamo ottenuto l'incontro con il Governo in cui si è parlato di Napoli.

Non mi sfugge che il tema è delicato per noi e per il Governo, non siamo nati ieri per non renderci conto che è difficile cambiare una legge su cui c'è stato un conflitto politico istituzionale senza precedenti, ma la storia insegna che ci sono strumenti giuridici, amministrativi, politici e costituzionali per rimettere gli equilibri a posto.

Gli equilibri a posto significa che le strategie sulla città e su Bagnoli le decidono i vertici previsti dall'ordinamento costituzionale, istituzionale e democratico, il Governo Nazionale della Repubblica italiana, il Governo Regionale e il Governo Locale – aggiungo io, i Governi Locali e i cittadini e gli abitanti della nostra città.

Quindi, adesso c'è una sfida che abbiamo avanti, che è la sfida di rincontrarci perché anche nel documento di Palazzo Chigi diramato ieri, al di là delle letture che, come al solito, un po' capziose e velenose, si sono volute dare in qualche riga di qualche organo di informazione, nel Comunicato ufficiale di Palazzo Chigi si dà conto che nei prossimi giorni si continuerà nel Tavolo a Palazzo Chigi per parlare di tutti i temi.

Mi è stato chiesto se partecipassi alla prossima Cabina di Regia, manteniamo ferma la nostra posizione; è a voi nota: noi non riteniamo la Cabina di Regia il luogo in cui discutere di queste questioni.

C'è poi del tempo per poter mettere a posto tante cose, poter vedere se ci sono gli spazi tutti insieme per una modifica della norma che ha violato gli equilibri costituzionali, se ci sono spazi per interpretazioni. Quello che è importante è che dopo due anni il dialogo istituzionale sul Tavolo massimo del tema Città di Napoli è ripreso.

Credo che questo sia un grandissimo risultato che va a merito dei napoletani, di tutti quelli che ci hanno creduto e credo anche – chiudo - dell'aver mantenuto la posizione di difesa costituzionale. Noi non abbiamo ceduto un centimetro e anche ieri, in un incontro nel quale alla fine scherzavamo nei termini, visto che abbiamo ricordato la diplomazia - la diplomazia è molto più difficile nel contesto in cui parliamo noi -, si parla di incontri franchi e costruttivi. Ci siamo detti tutto, io ho detto tutto, anche cose dure. Il Governo ha detto tutto, anche cose dure, ma è importante parlarsi.

Io credo che ieri è stata una giornata importante, quindi sulla proficuità dell'incontro abbiamo convenuto, sia noi come amministrazione locale della terza città d'Italia, della capitale del Mezzogiorno, che si sta riscattando grazie ai napoletani, con le tante difficoltà, come si vede anche questa mattina nel nostro Consiglio comunale, e sotto il Consiglio comunale, ma con grande orgoglio e con grande consapevolezza di affrontare tutti i temi abbiamo posto sul tavolo del Governo questa dignità.

Ho avuto modo di comprendere che il Governo ha compreso perfettamente che non si trova di fronte né a Barricaderi, né ad un'armata di Brancaleone, né a personaggi improvvisati. Quindi, adesso spetta a noi, amministrazione, Sindaco, funzionari, dirigenti, Consiglio comunale, Maggioranza, Opposizione, Municipalità, cogliere questa grande opportunità e non dividerci sulle foto notizie.

Questo è il tema che ho posto, credevo che fosse corretto informare il Consiglio comunale in una giornata davvero così importante, perché oggi approvare il Piano di riequilibrio significa fare un altro passo in avanti per la ricostruzione, anche finanziaria, della nostra Città.

Anche qui, consentitemi una chiusura: un po' di motivo di orgoglio, non mi riferisco solo alla Maggioranza, questo è un discorso che guarda al passato, al precedente Consiglio. Se guardo Roma, che, a cento giorni dalle elezioni, non si riesce ancora ad avere la nomina di un Assessore al Bilancio, ahimè perché comprendo le difficoltà di mettere mano in una situazione finanziaria così difficile, e auguro ogni bene al Sindaco di Roma perché è stata votata grandemente e quindi ha diritto di governare.

Noi abbiamo affrontato quelle montagne di difficoltà e ne abbiamo davanti ancora tante, forse un po' meno al tema ancora molto spinose e ricche di trabocchetti. So però che questo Consiglio comunale ha la maturità, la competenza e la voglia di affrontare sfide altrettanto difficili.

Con la giornata di ieri vi posso assicurare, per quello che posso riuscire a trasmettervi con questo messaggio, che ho avuto la netta consapevolezza, anzi, abbiamo avuto la netta consapevolezza che Napoli è forte, ha una sua forte credibilità e una città che oggi rappresenta un punto di riferimento saldo non solo del Mezzogiorno ma dell'intero Paese.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie al Sindaco.

Torniamo all'ordine del giorno della seduta odierna, che è la Rimodulazione del Piano di riequilibrio del Comune di Napoli, facendo seguito all'introduzione della delibera n. 555

del 22 settembre, già introdotta dall'assessore Palma nel corso della scorsa seduta. Quindi, abbiamo il dibattito. Al momento non ho intervenuti a parlare, salvo il consigliere Lanzotti se me lo conferma, me l'aveva detto all'inizio della seduta. Vedo due mani, Menna e Brambilla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa Consigliere, quale ordine? Lei dice nell'ordine, non è implicito. Menna e Brambilla.

Si faceva riferimento alla Presidente di Commissione, chiedo scusa, che non aveva chiesto la parola ma immagino voglia intervenire. Presidente, intende intervenire?

CONSIGLIERA MIRRA: Io intervengo giusto per relazionare al Consiglio...

PRESIDENTE FUCITO: Un attimo, abbiamo prenotato Lanzotti, Menna e Brambilla con i quali mi scuso, e poi Valente, perché è opportuno che il primo intervento competa al Presidente di Commissione dopo la riunione che vi è stata.

CONSIGLIERA MIRRA: Giusto per dire l'iter di Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Se vuole, non è obbligatorio.

CONSIGLIERA MIRRA: Mi fa piacere intervenire per illustrare al Consiglio e ai membri della Commissione che erano assenti che l'Assessore è venuto in Commissione a spiegarci quello che era previsto nella rimodulazione del Piano di riequilibrio.

La rimodulazione del Piano di riequilibrio è determinata essenzialmente da un aspetto tecnico, dal cambiamento delle regole di contabilità per la redazione di questo bilancio; per cui, è una rimodulazione che non deriva da problematiche non precedentemente risolte, ma da un cambiamento in corso delle regole di redazione del bilancio.

In quella sede abbiamo anche avuto il piacere di avere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Dice bene il consigliere Nonno, si è aperto un momento di immotivato svago all'interno dell'Aula e quindi prego tutti di ascoltare. Grazie.

CONSIGLIERA MIRRA: In Commissione, quando l'assessore era con noi, è arrivato anche il parere del Collegio dei Revisori circa questa rimodulazione del Piano di riequilibrio, parere che è stato favorevolmente espresso. I lavori della Commissione si sono quindi conclusi con, penso, la piena soddisfazione di tutti quanti.

Non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Consigliere Lanzotti, sempre a telefono, vada.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente.

Intanto chiedo scusa all'Aula. Mi sono alzato per intervenire ma, siccome ci sono molti appunti, è un intervento un po' più delicato, mi siederò perché lo spazio è poco e quindi ho necessità di non perdere il filo e di leggere alcuni passaggi. Quindi, mi siedo, chiedo scusa ma non è mia abitudine, non è mancanza di rispetto all'Aula, ma solo perché la cosa abbastanza lunga e complessa, visto che parliamo della rimodulazione del Piano di rientro.

Abbiamo ascoltato a lungo e con piacere l'intervento dell'Assessore in Commissione, ci siamo confrontati e l'Assessore l'ha presentato come un passaggio facoltativo. Diciamo che da un punto di vista amministrativo era facoltativo come passaggio; invece noi riteniamo che sia un passaggio politico cruciale. Entrando *in medias res*, dico subito che rappresenta un parziale fallimento di quest'amministrazione. Mi riferisco a quanto fatto fino ad oggi, che è particolarmente insufficiente. Nel 2015, è vero, l'Assessore ha detto che la contabilità è cambiata ed è diventata una contabilità potenziata. È entrata in vigore l'armonizzazione contabile, quindi siamo costretti a recepire una serie di norme, siamo costretti a rimodulare il Piano di Rientro, anche a causa di queste nuove norme. Certo, questa è una difesa plausibile ma, dal punto di vista politico, non è una difesa che condividiamo.

Noi riteniamo che questo mostruoso numero di 1433 milioni di euro che si è prodotto, questo dei residui attivi che si dovranno comunque assorbire in trenta anni, desta una grande preoccupazione dei cittadini napoletani perché sono residui attivi. È vero che è cambiata la normativa, ma sono sempre 1433 milioni di euro, non è un piccolo numeretto.

L'Assessore ha un po' sminuito, ha ricondotto tutto ad un mero aspetto contabile; invece, noi riteniamo che alla base di questo macigno ci sia una grande incapacità politica di aver letto, per tempo, le questioni. Peraltro, questa capacità è evidenziata molto più autorevolmente rispetto a noi dal Collegio dei revisori, ancor più autorevolmente dalla relazione della Corte dei Conti, che hanno posto l'accento - poi anche il nostro intervento si porrà su questa questione - sulla grande difficoltà del Comune in fase di riscossione.

Assessore, è proprio sulla capacità di organizzare e pianificare a 360 gradi questa attività che si fonda la critica al vostro pur apprezzabile operato. Manca completamente un pezzo nella discussione. Noi non siamo riusciti a prendere, a riscuotere, a recuperare denaro. Ribadiamo, sull'1,4 miliardi di euro da smaltire in trent'anni, che si sommano - questo ce l'ha spiegato molto bene ed è anche riportato nelle varie tabelle e nelle relazioni - ai 205 milioni del Piano - si devono riassorbire in sette anni - e ai circa 54 milioni che non si sono assorbiti nel 2015. Adesso, Assessore, la maggiore preoccupazione ce l'ho proprio riguardo a questi 54 milioni, paradossalmente, che, rispetto al miliardo e settecento milioni, sono una piccola parte.

Mi rivolgo all'Aula e dico: "È mai pensabile che, se in un anno non siamo riusciti a raccogliere 54 milioni, quando nei prossimi sette anni ne dovremo raccogliere ottantuno all'anno, e non quaranta come erano prima, come facciamo? Siamo sicuri di essere in grado di affrontare quello che, viceversa, potrebbe essere un disastro anche per le nostre Casse e per tutti i cittadini napoletani?" Ricordo che gli 81 milioni sono la divisione dei 568 milioni che derivano, nei prossimi sette anni, diviso sette fa appunto ottantuno.

568 sono il rateo sette trentesimi di un miliardo e quattrocento milioni, più duecentocinque, più cinquantaquattro. Quindi, 81 milioni all'anno, per i prossimi sette anni, sono numeri impressionanti, che ci inchiodano alle nostre responsabilità, che ci

inchiodano tutti quanti a superare la fase della dialettica ed entrare nella fase pratica per capire come possiamo provare a risolvere un po' insieme la questione. Certamente la via praticata fino a oggi non è la via migliore; il nostro parere è che manchino una seria programmazione e una seria strategia. In un certo senso, Vicesindaco, la percezione che si ha è che si cerchi di buttare la palla avanti in attesa di tempi migliori e nuove avventure amministrative. Mi spiego meglio: si può rinviare ancora per due – tre anni, ma stiamo aspettando di abbandonare la nave? Il problema si riproporrà tra un po' di tempo se non lo affrontiamo seriamente da subito. È una provocazione la mia? Non lo so, ma certamente è una preoccupazione lecita, legittima e molto concreta. Del resto la percentuale di riscossioni e degli accertamenti, Assessore – immagino voglia replicare su queste cose -, dà la misura del disastro a cui andiamo incontro perché parliamo di numeri preoccupanti. Cito testualmente: per la TARSU, a fronte di una previsione di 79 milioni 200 mila euro, si riscontra una riscossione di competenza per euro 1 milione 750 mila euro e un accertamento di competenza di 7 milioni 600 mila euro. In poche parole come accertamento stiamo intorno al 9 per cento e come riscossione a poco più dell'1. Per le multe i numeri sono simili. Potrei continuare a leggere, ma siccome ho tanto da dire mi limito a citare cose scritte e dette in altre sedi da altri. In questo senso si inserisce anche la vicenda di Napoli Riscossione, e su questo volevo annunciare che il gruppo di Forza Italia ha presentato un'interrogazione in cui si interrogano, Assessore – le dovrebbe già essere arrivata –, il Sindaco e la Giunta affinché sia fornito ogni chiarimento in merito alle attività poste in essere al fine di consentire il dichiarato trasferimento delle funzioni di riscossione in capo all'amministrazione, ovvero a una società da essa controllata anche alla luce della riforma fiscale [...] e la paventata liquidazione di Equitalia avendo cura di precisare, se del caso, quali provvedimenti risultati adottati in ordine alla costituzione della società Napoli Riscossione e dalla relativa copertura finanziaria degli stessi. C'è un passaggio sul fatto che avevate dato un *time limit* nel maggio 2016, che è ampiamente passato. Tra l'altro da indiscrezioni giornalistiche sembra di capire che avevate appostato un milione per questa Napoli Riscossione e non vorremmo che aveste in mente di farla gestire a Napoli Servizi e buttarla dentro a questo carrozzone. Questo milione è appostato lì e vorremmo sapere se Napoli Riscossione, che doveva assumere trecento persone, è ferma al palo. Napoli Riscossione ci è servita in campagna elettorale e poi è scomparsa dai radar. In questo contesto a tinte fosche si inserisce anche la vicenda di Halley, su cui la Commissione Trasparenza allora guidata da Andrea Santoro, ma c'era anche Guangi e una serie di colleghi, ha fatto un esposto perché questa società che aveva sostituito il precedente gestore nel 2013 ha firmato un contratto alla fine del 2015 e chiaramente è una vicenda poco chiara che secondo me andrebbe chiarita nel rispetto anche dei cittadini napoletani, anche perché c'è una denuncia della Commissione Trasparenza alla Procura della Repubblica. Di questa non se n'è più parlato e vogliamo sapere come evolve. In questa ottica propositiva, e non solo di denuncia, perché Forza Italia è una forza di governo – lo rivendica con forza - e il centrodestra ha un progetto per governare questa città, quindi ci sforziamo sempre di dire la nostra e di tendere una mano a questa amministrazione e ci auguriamo che si possa trovare una soluzione tutti insieme, abbiamo elaborato un ordine del giorno, a mio avviso molto interessante, che ha raccolto anche il sostegno di altre forze politiche e di altri Consiglieri comunali, per valutare l'opportunità di costituire senza ulteriori aggravii per l'amministrazione (so che il Capo di Gabinetto ci tiene particolarmente) un dipartimento autonomo delle entrate del Comune di Napoli al

fine di migliorare e velocizzare la capacità di riscossione dell'amministrazione comunale di Napoli anche attraverso la costituzione di un *data warehouse* (magazzino dati) su cui far convergere i dati settoriali e parzialmente aggregati dei singoli servizi impegnati nella riscossione delle entrate patrimoniali e non del Comune di Napoli, strumento di supporto necessario [...]. Dopo avremo modo di discuterlo e ci auguriamo che possiate accettare questa proposta. Questo dipartimento potrebbe implementare seriamente la riscossione, che è alla base del piano di riequilibrio, perché dobbiamo migliorare questa leva (lo dice anche la relazione della Corte dei Conti). Cercherò di non essere ancora più lungo. In campagna elettorale ci avete detto che ci dovevamo liberare di Equitalia, noi ne siamo felici, ma se ci liberiamo di Equitalia e non miglioriamo le leve finanziarie rischiamo di sprofondare, come dicevo prima, quindi sarebbe stato meglio forse essere più prudenti in campagna elettorale e non dire che ci dovevamo liberare di Equitalia così rapidamente. Mi avvio parzialmente alle conclusioni cercando di stigmatizzare un'altra anomalia in questa discussione. Questa volta questa anomalia è un po' più datata, però è ancora attuale per la discussione di oggi. Come tutti sappiamo, nel 2016 la Corte dei Conti emanò un provvedimento in relazione al rendiconto 2013 con cui si intimava di correggere il risultato di quei famosi 366 milioni (una parte sta sicuramente nei residui attivi e una parte è scomparsa nel buco delle partecipate). L'Assessore ha fornito in sede di previsione 2016 – lo dico con un po' di ritardo perché quel giorno non c'ero -, ed è agli atti nella delibera n. 555 – cito più o meno testualmente – a pagina 10, che tutti i rilievi sono basati su insufficienze documentali che hanno indotto la Corte a un'errata ricostruzione. Come mai questi rilievi noi li abbiamo fatti dopo e non durante il procedimento, che pure è durato alcuni mesi? E come mai, quando il Comune di Napoli ha fornito alla Corte dei Conti delle carte – questo è interessante – le ha fornite su carta non intestata e documenti non firmati? Nessuno si voleva prendere la responsabilità di quello che diceva o è solo sciatteria? Lei dice che è superato, però resta il provvedimento. Questa è una curiosità. In conclusione vi voglio lasciare con il giudizio non lusinghiero del Collegio dei Revisori, che invita l'Ente, sebbene dice chiaramente che il termine è favorevole, a monitorare continuamente le leve ai fini del risanamento. In poche parole dice che sarebbe buono, ma se non facciamo qualche cosa per aumentare la riscossione resta sarebbe, e non è buono. Invita l'Ente a porre in essere le seguenti attività propedeutiche alla sostenibilità del sopra richiamato piano, quindi complimenti ai revisori che sono stati bravi a dire favorevole, però è un rimando: il continuo monitoraggio delle leve che l'Ente ha inteso attivare ai fini del risanamento, e questo ce lo siamo detti, attivazione entro trenta giorni in caso di disequilibrio accertato di idonee misure correttive che vadano ad applicarsi alla salvaguardia degli equilibri di bilancio e della tenuta del piano di riequilibrio e relazione sullo stato di attuazione del piano di riequilibrio all'organo di revisione. Chiaramente potremmo continuare a lungo, però io concludo dicendovi che senza l'implementazione di queste leve tutti gli sforzi, tutti i tentativi, tutti i dialoghi e tutti gli incontri in Commissione saranno stati vani e questo - sono certo che non è nei vostri intendimenti – risulterà come una presa in giro ai cittadini napoletani. Il nostro auspicio è che si faccia il più presto possibile qualche cosa e che si affronti la questione realmente con piglio deciso. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Guangi

PRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Lanzotti. La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo chiedere prima di tutto il numero legale.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da arte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **25** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE GUANGI: Presenti 25, la seduta è valida. Diamo la parola alla consigliera Menna.

ORATORE: Vicepresidente, ma non era assente la Consigliera?

PRESIDENTE GUANGI: Adesso è rientrata. Prego, consigliera Menna. La seduta è valida, lei si può accomodare e può intervenire.

CONSIGLIERA MENNA: Buongiorno Presidente. Appunto, volevo intervenire cercando di ragionare su questa delibera portando l'attenzione sulle strategie di questa amministrazione, perché io non sono addetta ai lavori, ma nel momento in cui vado a leggere questi numeri, mi faccio una grande domanda: se stiamo parlando di economia o di finanza; poiché siamo qui, siamo in un ente locale, è ovvio che i numeri dovrebbero corrispondere, quindi dovremmo parlare di economia perché dovremmo vedere questi numeri, poi, concretizzati nella realizzazione dei servizi e non soltanto...

VICEPRESIDENTE: Invitiamo l'Aula all'attenzione, a fare un po' di silenzio, grazie. Prego.

CONSIGLIERA MENNA: Ritorno a quel concetto di dare senso alle cose di cui avevo parlato lunedì... ahimè, ci avevano avvisato, ma è sempre molto duro... cerco di ritornare, per avere qualche interlocutore che mi ascolti anche nel Consiglio, non certo tra di voi... Stavo parlando della differenza sostanziale tra economia e finanza e stavo dicendo che l'economia sono quei numeri, quei soldi che poi si vedono a cascata realizzati e concretizzati nei servizi, la finanza è qualcosa di estremamente astratto i cui numeri vengono passati da una parte all'altra e di cui uno poi non vede, in sostanza, quello che accade.

Rileggendo un poco questi numeri di che cosa mi sono resa conto? Come diceva anche il consigliere Lanzotti, ognuno di noi, da qui a sette anni, per non parlare del resto, avrà per ogni anno caricati 81 milioni e passa. Se io mi chiedo come mai, non è che tutto questo accade perché...

(Schiamazzi in Aula dal pubblico)

VICEPRESIDENTE: Continui, consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Dicevo che questi 81 milioni che noi avremo sulle nostre

teste da qui a ogni anno per sette anni, per non parlare del resto, non sono collegati al fatto che non si è badato a spese...

(Schiamazzi in Aula dal pubblico)

VICEPRESIDENTE: Un attimo, consigliera Menna.
Chiedo se possiamo chiudere la porta così continuiamo...

(Schiamazzi in Aula dal pubblico)

VICEPRESIDENTE: C'è qualche impegnato per chiudere la porta così continuiamo, cortesemente?
Chiedo scusa, consigliera Menna, giusto il tempo di ripristinare...
Prego, consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo, quindi, dire che tutto questo indebitamento io poi non lo vedo realizzato in servizi che noi cittadini possiamo sentire e per i quali possiamo anche giustificarci questa tegola che abbiamo sulle nostre teste, perché, leggendo, mi rendo conto che per i servizi alla persona, quindi, per esempio, per cercare di dare sostegno reale, per esempio, a progetti scolastici che poi serviranno a formare i prossimi cittadini, oppure per fare strade e marciapiedi che consentano di camminare a tutti... ma non soltanto a persone normodotate perché purtroppo viviamo in un momento nel quale ci sono moltissime malattie, tipo il Parkinson, dove si stanno abbassando sempre di più i parametri di insorgenza, per cui noi dobbiamo rispondere ad una città che sia reale nei confronti dei cittadini. Allora quando io vedo che pochissimi fondi vengono accreditati, ad esempio, ai servizi sociali, alle scuole, mi chiedo: quali sono le strategie di questa amministrazione? Per fare in modo di parlare di economia e non di finanza, io voglio chiedermi: questi fondi dove sono? Sono stati applicati per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, sono stati applicati per creare delle vie di fuga (ne parlavamo lunedì della Protezione civile), per ammodernare e per dare veramente delle vie di fuga sicure ad una città che è circondata da dei pericoli quali sono il Vesuvio e quali sono i Campi Flegrei? Tutto questo io non lo vedo all'interno di questi numeri perché io vedo che noi ci indebitiamo di 21 milioni per pagare i lavori dello stadio San Paolo, ma non ci siamo indebitati per chiamare 108 lavoratori con i quali il Consiglio precedente aveva preso l'impegno di chiamarli; arrivano a settembre, non ci sono i fondi e noi aspettiamo che i fondi ci arrivino dalla Regione. Insomma, in alcune situazioni noi procediamo, appunto, in attesa di finanziamenti che arriveranno, quando poi sono servizi che ricadono immediatamente sulla vita dei cittadini. Allora io voglio capire qual è il pensiero che sta dietro questa amministrazione, cioè: noi ci indebitiamo per qualcosa e non ci indebitiamo per altro, allora tutto questo non mi sembra una filosofia, un procedimento degno di tutte quelle parole che poi io oggi, in questo momento, ho ascoltato.

Allora la domanda è: quali sono le entrate? Quali sono le domande che un'amministrazione si fa per recuperare? Diciamo che in linea di massima vedo che noi crediamo di creare circolazione, ad esempio, promuovendo degli eventi che poi, sempre riguardando sulle carte, hanno più indebitato che portato un riscontro. Allora continuo a leggere e mi rendo conto che i Revisori dei conti alla fine hanno dato due strade (in fondo

noi oggi non stiamo discutendo nulla di nuovo perché già nel Consiglio comunale dei primi di agosto tante cose c'erano già state indicate) alla fine i Revisori cosa dicono? "State attenti, è una situazione gravissima, state camminando praticamente sul filo del rasoio e dovete recuperare i crediti e dovete dismettere il patrimonio". Allora, domanda banalissima, perché, appunto, io non sono un'addetta ai lavori, sono una persona che cerca per buonsenso di seguire un processo mentale, allora mi dico: se la strada è già indicata, e mi rendo conto che la dismissione del patrimonio si è tentata prima con un ente e poi con un altro, perché non si riesce? Se alla fine non si riesce a far lavorare la macchina comunale, dove sta il problema? Sono domande banalissime che un cittadino si fa. E' un problema di strategia? E' un problema di incapacità di applicazione della strategia? E' un problema collegato a qualcos'altro che va ad intoppiare lo svolgimento regolare dei lavori? Io penso che tutto questo a noi cittadini di buonsenso venga in mente e credo che questa amministrazione a queste domande dovrebbe dare risposte chiare. Grazie.

Riassume la presenza il Presidente Alessandro Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Io farò un discorso partendo dalla lettura dell'oggetto del Consiglio comunale ovvero la proposta al Consiglio di rimodulazione del piano di riequilibrio che è in votazione oggi, in riferimento all'articolo 1, comma 714, della legge n. 208/2015. Cosa dice questo articolo? Tra l'altro è richiamato anche dal Segretario generale nella sua relazione allegata, nel suo parere. L'articolo dice che si può, è possibile rimodulare il piano di riequilibrio, quindi non è un obbligo, è una possibilità che viene data; l'unico obbligo che abbiamo è la data di oggi, che è la scadenza del 30 settembre che viene data. Quindi noi stiamo discutendo oggi e votando oggi una cosa non obbligatoria, ma una cosa possibile.

Si deve però, altresì, ricordare, e fa riferimento a questa legge questa deliberata, che c'è un articolo, il 243-bis, comma 7, del TUEL, che dice che, sì, si può rimodulare il piano, però si deve prevedere prima una ricognizione dei debiti fuori bilancio, che è una condizione sia della predisposizione del piano stesso di riequilibrio, sia della sua rimodulazione. E qui viene la prima domanda all'assessore Palma e alla Giunta e, per estensione, ai Consiglieri comunali che devono andare poi a votare questa delibera: è stata fatta la ricognizione dei debiti fuori bilancio? I 98 milioni del pignoramento Consorzio CR8 dove sono?

Noi abbiamo ricevuto due allegati, anzi, tre, alla relazione che abbiamo votato ad agosto, (anzi, che avete votato perché noi abbiamo votato contro), il 4 e 5 agosto nel bilancio di previsione, di cui uno diceva che ci sarebbe stato un incontro tecnico il 20 settembre 2016; volevamo sapere, visto che oggi il Sindaco ci ha raccontato del suo incontro di ieri con il Governo, se c'è stato anche questo incontro molto importante per i cittadini napoletani visto che si parla di 98 milioni di euro di debiti fuori bilancio che dobbiamo far pagare ai cittadini, volevo sapere se c'è stato questo incontro.

Poi dell'Allegato 7, sempre alla relazione accompagnatoria, c'è una sola paginetta, manca la seconda pagina e noi ci siamo chiesti come mai ed è una domanda che vi rivolgiamo, che non è secondaria: perché manca la seconda pagina di questo allegato? Forse in questa

seconda pagina si faceva riferimento alle precise responsabilità in merito al mancato accoglimento di un ricorso e di una bonaria presa di posizione tra il commissariato e il Comune di Napoli? Vorremmo copia, cortesemente, della seconda pagina dell'Allegato 7 alla delibera n. 318/2016 della relazione accompagnatoria perché ci sembra di capire che siccome un debito fuori bilancio è un errore di qualcuno e ha delle responsabilità che vanno rimarcate e i cittadini subiscono un errore, vorremmo capire se questo errore è stato fatto anche da qualcuno, che ne deve rispondere.

La seconda domanda è sulla ricognizione dei debiti fuori bilancio. Ci è stata consegnata una missiva con 3.311.541,32 euro di debiti fuori bilancio non approvati e non portati in Consiglio come dalla nota del Segretario generale n. 2016/70/45/29 dell'8 settembre 2016. Vorremmo sapere che fine faranno e come mai non si discute di questi 3 milioni 300 mila euro di debiti fuori bilancio che non abbiamo trovato da nessuna parte.

Poi sul mancato riassorbimento di 53 milioni di euro del 2015, dei quali si discute nell'oggetto di oggi, di questa delibera, ripeto, questi sono un dato acclarato, vuol dire che c'è una responsabilità di un mancato riassorbimento di questi 53 milioni di euro, vuol dire che si è fallito per il 2015 il piano di rientro e questo è un punto. La domanda anche su questo particolare è: forse che su questi 53 milioni di euro ha avuto una qualche piccola influenza parte dei 48 milioni 414 mila euro di debiti fuori bilancio con delibera di riconoscimento n. 72 del 2015, dei quali 22 milioni - 22 milioni - ascrivibili alla Direzione Centrale Infrastrutture, Lavori pubblici e Mobilità (per capirci, le buche delle strade) per cui il Comune ha debiti fuori bilancio 2015 per 22 milioni di euro? Allora noi siamo usciti anche dal piano di riequilibrio per 22 milioni di euro delle buche, c'è una responsabilità grossissima, grossissima da parte di un'amministrazione comunale. Nella relazione dei servizi finanziari, che accompagnano la delibera, ed è un oggetto, ed è il primo oggetto che dobbiamo discutere per il quale voteremo oggi, viene posta all'attenzione del Consiglio, viene evidenziato un fatto che ha sempre ripetuto l'Assessore al bilancio e che ha ripetuto il Segretario Generale nel suo allegato, che è il seguente. Guardate che ci sono state delle norme che hanno modificato la parte di ordinamento finanziario e contabile, la parte seconda del decreto che è la pietra miliare della pubblica amministrazione, cioè il Decreto 267/2000, il cosiddetto TUEL. È stato modificato da un decreto, 118/2011 e sue successive modificazioni, che dice che i principi contabili sono stati elevati da insiemi di norme aventi il valore di raccomandazione, cioè ti raccomando di fare una cosa a norme cogenti, cioè devi fare qualcosa. Il devi fare qualcosa vuol dire che hai degli obblighi, che poi andremo a vedere. Sempre questo decreto, demanda agli organi locali la trattazione del regolamento di contabilità, e qui arriviamo ad un nodo dolente, necessario e non più inderogabile da parte di questa Amministrazione Comunale. Il regolamento di contabilità del Comune di Napoli, per chi non lo sapesse, in vigore è aggiornato alle norme del 2006, non è mai stato aggiornato e superato dalle norme citate. Se un regolamento di contabilità, con il quale si va avanti nelle procedure, nei controlli, nelle verifiche da parte di una macchina comunale fa leva su norme del 2006 che non recepiscono delle nuove norme che al posto di dire è una raccomandazione, è un obbligo, si stanno violando le norme contabili. Per cui io chiedo con voce che venga aggiornato il regolamento di contabilità alle nuove norme. Il legislatore infatti perché si preoccupa di modificare le norme? Perché c'è una situazione gravissima in molti enti italiani, di dissesto, pre-dissesto, e quindi strumento indispensabile sono le procedure per aggiornare il regolamento di contabilità affinché non

si abbiano più a verificarsi in futuro squilibri che affondano certamente le loro radici nel passato. È chiaro e bisogna dirlo, nel 2011/2012 la prima Amministrazione De Magistris ha ereditato un miliardo e cinque di debiti dalla Giunta Iervolino, però negli anni questo debito è arrivato a due miliardi e nove, perché noi dobbiamo anche considerare gli indebitamenti che ci sono stati, l'anticipo di liquidità che è stato dato, altrimenti uno se si ferma a confrontare una cosa con l'altra sta confrontando le mele, non con le mele ma con le pere. Attenzione allora, quando si danno delle notizie alla stampa bisogna darle correttamente, per cui non è vero che da un miliardo e mezzo siamo passati a un miliardo e tre, e quattro, perché poi c'è un carico, da novanta si arriva a due miliardi e nove. Vanno recepite quindi le procedure di programmazione finanziaria, revisione, gestione, rendicontazione e revisione, gestione entrate e spese, gestione beni, controlli di gestione. Se non si fa questo si sta procedendo contro le norme attuali della contabilità e si va incontro poi a delle cose che andremo a discutere più avanti.

L'azione amministrativa va svolta quindi con dei criteri che sono economicità, efficienza, efficacia e pubblicità. È lo stesso Segretario Generale che lo scrive, ci si deve riferire al quadro normativo disciplinante, compiti e responsabilità della dirigenza, in particolare sull'attività di vigilanza e controllo, sulla correttezza delle procedure attivate dalla delibera 555. Cosa vuol dire? Che un regolamento non al passo con le nuove norme e sulla quale si basa tutto il sistema di controllo e responsabilità di tutti gli organi preposti da un'amministrazione comunale non può andare avanti, perché altrimenti arriviamo al punto che esce una delibera di Giunta che regala la COSAP – per esempio – ad un evento, la ragioneria dà parere contrario e si va avanti come se nulla fosse, quando c'è un piano di riequilibrio che non è una prescrizione ma un obbligo, che ti dice che non lo puoi fare. Vorrei capire come si sta andando avanti, si sta mettendo avanti la gamba ed è troppo lunga questa gamba, lo dice la norma, stai attento che ti stai cappottando.

Precedentemente alla rimodulazione abbiamo ricevuto un dono, la relazione sul primo semestre del collegio dei revisori dei conti, che dice che tutte le leve che erano state individuate per il piano di rientro e riequilibrio stanno messe molto male e lo stanno dicendo già con un dato di fatto, che nel 2015 abbiamo sforato per 53.000.000 di euro e dicono tutti che il 2016 sarà peggio. Quando l'Assessore al bilancio viene in Commissione bilancio e dice che l'armonizzazione andrà sempre migliorando e che siamo nel periodo peggiore sta dicendo una cosa che non è vera ed è smentita da tutte le relazioni del collegio dei revisori dei conti che stanno arrivando fino ad oggi, ed è smentita dal suo stesso organo, cioè l'UOC, monitoraggio e attuazione Piano pluriennale di riequilibrio, perché voi oggi voterete, voi della maggioranza, a favore di una cosa, ma leggetevi cosa state votando pagina 30, che è l'esatto opposto della politica messa in atto da questa Giunta, e ci arrivo nell'ultima parte del mio intervento.

Quali solo le leve fondanti? La prima, dismissione patrimonio, 600.000 euro su 80.000.000 abbiamo venduto. Dicono che forse sarà un po' difficile, probabilmente molto complicato raggiungere l'obiettivo, siamo a settembre, è molto complicato, 80.000.000 meno 600.000 euro, hanno usato un grosso eufemismo il collegio dei revisori dei conti, altro che molto complicato, siamo nel periodo ipotetico del decimo tipo, neanche del terzo tipo. Entrate e capacità di riscossione già evidenziate nel 2015 nel consuntivo, ma non da parte del Movimento Cinque Stelle, che ai tempi non era neanche in Consiglio Comunale, ma dagli stessi organi preposti, gli uffici tecnici del Comune che dicono che c'è una difficoltà strutturale nella riscossione. Strutturale vuol dire che già nel 2015 la

percentuale era bassa, più bassa degli anni precedenti e che se non risolve strutturalmente il sistema si andrà sempre peggio, ripeto, lo dice l'organo dell'Amministrazione Comunale.

Utilizzo cassa vincolata per vietare l'indebitamento bancario. Di questo ne abbiamo già discusso, ne ha discusso già anche la Deputata Consigliera Valente in precedenza, negli altri interventi. I servizi a domanda individuale, c'è scritto, che non raggiungono neanche come copertura costi di gestione la percentuale minima di legge. Poi cosa deve fare allora l'Amministrazione per rientrare? Deve tagliare servizi e trasferimenti, vuol dire non dare servizi alle persone e avere tutti i giorni davanti a Palazzo San Giacomo qualcuno che dice non ho il servizio che c'era prima, questo vuol dire questa frase. Non dobbiamo stupirci che ogni giorno abbiamo gente davanti a Palazzo San Giacomo, perché il risultato è scritto, è scritto nelle carte, e poi si risparmia sul personale, questo grande risparmio. E certo che si risparmia sul personale, il personale va in pensione e non può essere reintegrato, è chiaro che sto risparmiando, ma non è che sto risparmiando perché faccio ottimizzazioni o perché sono bravo, ma perché la gente va in pensione, fortunatamente per loro, perché noi ringraziando la Fornero probabilmente non ci andremo mai in pensione.

Poi ci avete fatto un altro regalo, e qua Assessore Palma io non so, c'è un mistero che lei mi deve assolutamente spiegare oggi. C'è una delibera, la 544, di una variazione di cassa di 10.000.000 di euro, noi abbiamo votato, anzi ripeto, avete votato un previsionale ad agosto, al 12 settembre appena rientrati dalle ferie vengono fuori 10.000.000 di nuove entrate, che sono state poi allocate come spese, come diceva prima la Consigliera Menna, anche lì vanno viste le scelte che vengono fatte, perché più della metà di questi fondi, anzi quasi il 70%, vanno sui lavori, lavori stradali, lavori sugli impianti, per copertura di interventi in conto capitale che probabilmente non avevano finanziamenti o si erano persi i soldi per strada. Il mistero qual è Assessore? Non so se lei l'ha vista questa... mi scusi perché è la matematica che non mi torna, c'è scritto che il totale per titoli delle entrate è 6.868.000.000 e briscole, mentre il totale generale delle entrate magicamente è 7.092.284.000, con una differenza di 223.000.000, mentre il totale delle spese è uguale sia per titoli che per generale. Si sono rubati 223.000.000 dalla tabella, vorrei capire dov'è l'errore, c'è un errore grave, perché è una delibera di Giunta, vuol dire che o non si è accorto nessuno e se ne è accorto solo il sottoscritto ieri sera leggendola, e sarebbe ancora più grave da parte di un'Amministrazione fare questi errori. Ripeto, la maggior parte delle entrate sono utilizzate prevalentemente per cessione organi istituzionali, Polizia, lavori straordinari. Ci sono maggiori entrate per la TASU, come si aveva detto l'Assessore, peccato che omette di dire che sono avvenute perché è stata anticipata a giugno 2016 la tassa, e quindi hanno anticipato da ottobre a giugno la tassa per fare un po' di cassa per apparare quello che mancava in cassa. Allora bisogna dire le cose come stanno, non bisogna dire che siamo stati bravi, no, abbiamo anticipato il pagamento di una tassa, questo bisogna dire ai cittadini che si sono chiesti come mai è arrivata a giugno, a luglio la bolletta al posto di ottobre? Per questo motivo, per apparare i fondi che mancavano per coprire degli interventi.

Oggi noi dobbiamo approvare cosa? Leggiamo, perché uno deve sapere cosa va a votare, perché l'altro giorno noi abbiamo votato una delibera sbagliata, in cui si diceva che la destinazione d'uso era un parcheggio, invece si è scoperto, durante il dibattito, che quel parcheggio serve per carico e scarico logistica. Se io sono una persona responsabile

dico alla mia maggioranza te la riprendi, la cambi, torni e voti, non voto a scatola chiusa senza leggere quello che sto votando. Anche oggi, chi vota favorevole sta votando contro se stesso, e ora glielo spiego perché, io sto votando: 1) approvare la relazione predisposta dall'UOA, monitoraggio attuazione piano pluriennale di equilibrio. A pagina 30 sapete cosa dice questa relazione? Dice: in definitiva alla fine di quest'anno il Comune di Napoli potrebbe trovarsi nella situazione di dover ricostruire completamente le somme vincolate, ciò costituisce ulteriore, non uno, un ulteriore in italiano vuol dire che c'è già il fattore di squilibrio, di cui occorre tener conto nel prosieguo dell'attuazione del piano di riequilibrio, alla luce del fatto che, peraltro, a decorrere dal 2016 è tornata in auge la norma che attribuisce al bilancio di cassa valenza autorizzatoria, quello di cui dicevo prima, un obbligo e non più una prescrizione. Dice come si fa? Vediamo come si fa, 1) tempi di riscossione dei tributi locali migliorati, ad esempio prevedendo l'invio degli avvisi bonari TARI 2016 entro il mese di giugno, appunto per quello che vengono fuori dei soldi in più sulla tassa a settembre, perché a giugno è stato anticipato il pagamento, non perché siamo stati bravi a riscuotere. Punto 2) modalità di erogazione dei servizi a domanda individuale, e qua mi rivolgo a un'ala sensibile della maggioranza, sensibile perché queste lotte sono le lotte dei cittadini prima che dei partiti e movimenti politici, perché la dignità delle persone, il lavoro delle persone travalicano ogni appartenenza politica. Dice: privilegiando, ove possibile, la concessione a terzi piuttosto che l'erogazione diretta del servizio. Tutta la politica di questi anni, di questa Amministrazione si basa pubblico non privato, pubblico non privato, sono cinque anni che ci vengono martellate queste frasi e oggi l'Ufficio preposto ci dice dovete esternalizzare i servizi altrimenti vi cappottate. 3) Ulteriore contrazione della spesa corrente, a casa mia vuol dire taglio di servizi, vuol dire che non ci sono servizi... (*citazione dialettale non comprensibile*). Regolarizzazione di una serie di poste attive che mantengono artificialmente più elevato rispetto alla realtà il complesso dei residui attivi, questo ce lo deve spiegare l'Assessore, come si fa artificialmente a mantenere, rispetto alla realtà, il complesso dei residui attivi. Voi state votando qualcosa che va contro la politica della Giunta, state votando una cosa opposta alla politica della Giunta, c'è uno squilibrio, nel 2015 abbiamo pagato 53.000.000 di euro, quest'anno ci sarà ancora peggio, questo ci sta dicendo l'Ufficio preposto al monitoraggio del piano di riequilibrio. Poi c'è un'ultima cosa, c'è una relazione allegata sempre al previsionale, che diceva che parte del fondo consolidato veniva destinato per 60.000.000 per rimborso territori, cioè debiti fuori bilancio, e parte contenzioso consorzio CR8, però 60.000.000 non basteranno. Poi c'erano dei fondi vincolati con delle priorità, e la domanda è quali sono le priorità sui fondi vincolati? Perché lì si diceva che erano 7.000.000 per manutenzione straordinaria funicolare centrale e 3.000.000 per manutenzione straordinaria edilizia scolastica, il resto non c'è niente da poter spendere. Per cui vorrei capire, visto che lo chiedono, se ci fosse un'accertata evoluzione positiva, ulteriori priorità potranno essere autorizzate. Andiamo a concludere. Questo è un quadro desolante, è un fallimento non solo di una politica, ma anche di una politica amministrativa, che è quello che mi preoccupa di più, della città. Questo perché? Questa Giunta non è arrivata ieri, non è arrivata a giugno, è arrivata cinque anni fa, riconfermare chi ha portato al 2015 ad mancato riassorbimento di 53.000.000, un piano di rientro così, percentuali così basse di riscossione, c'è un fallimento di una macchina comunale che non funziona, e perché non funziona? Uno, noi lo abbiamo detto, si deve immediatamente aggiornare il regolamento di contabilità,

perché l'Articolo 97 della Costituzione italiana, tanto cara anche al Sindaco, deve valorizzare la trasparenza e il buon andamento amministrativo, questo deve fare un comune. Se non lo fa perché il suo regolamento di contabilità non è aggiornato non sta dando un servizio di trasparenza, efficacia e di ruoli e responsabilità precise al suo interno. Poi molto umilmente mi sono fatto una tabella della macchina organizzativa del Comune, uno dice ma perché se le leve principali sono andare sui tributi e andare a vendere patrimonio mi trovo che nella gestione delle tasse, tutte le tasse, 83 cristiani, e per gli eventi ne ho 133? Forse che la priorità allora di una Giunta, di una politica di questa città è fare l'albero di Natale a dicembre? O come ricordava prima Menna quali sono le priorità? Quali sono i bisogni ai quali devi andare incontro? Non certo regalare 25.000.000 per lo stadio, quando – scusate, e bisogna dirlo con forza – il Decreto Pisanu obbliga la società che usufruisce dell'impianto a pagare i tornelli, lo scrive il Decreto Pisanu Articolo 8. Noi stiamo regalando 2.000.000 di euro al signor De Laurentis che dice che ha credito, e qualcuno viene in Commissione sport e dice che ha ragione, l'Articolo 8 del Decreto Pisanu obbliga la società che usufruisce dell'impianto a pagare i tornelli, leggetevelo, vi do copia, ma non possiamo in pre-dissesto regalare i soldi così, ma chi si assume la responsabilità? Ce la dobbiamo assumere noi, e continuiamo a dare la colpa al passato? Questo è il Presidente, chi è che non lo fa pagare? C'è una legge che lo obbliga a pagare, se io sono moroso e non pago il contratto di affitto, ho 7.000 morosi a Napoli e gli arriva lo sfratto esecutivo come lo avete mandato, con la Prefettura, perché non gli arriva lo sfratto a questo signore che è da più di un anno e mezzo ne non paga e non ha firmato il contratto di affitto? Forti con i deboli e deboli con i forti.

Bisogna fare una *task force* sulle tasse e sul patrimonio, perché non è possibile che anche sul patrimonio ci siano pochissime persone, è il patrimonio della terza città d'Italia, forse il primo in Italia. Tu lo devi non svendere, lo devi mettere a reddito, usufruibile a tutti i cittadini, questa è la storia di Napoli, Santoro ha firmato l'appello di Santoro, perché li si svendono pezzi di Napoli, di storia per fare i bar e i ristoranti. Io non voglio svendere un bene comune per fare il centro commerciale, perché il centro commerciale è la morte della socialità, è la morte del commercio e la morte della bellezza di questa città, lo stiamo facendo con queste delibere, lo stiamo facendo, dobbiamo porci finché siamo qua, questo vuol dire orgoglio e difendere la città, altrimenti sono parole, chiacchiere, spot elettorali di chi in cinque anni ha cambiato ventotto assessori e viene qua a dire il Comune di Roma non ha l'Assessore al bilancio, forse ci sta pensando bene, e forse qualcuno si sta mettendo di traverso, ma ne prenderemo uno perbene e non lo cambiamo più per cinque anni, non ne cambiamo ventotto in cinque anni di assessori. Poi bisogna motivare i dipendenti, qua dentro noi abbiamo trovato una serie di dipendenti demotivati, stanchi, che sono stati veramente in record di rotazione in questi anni, i dipendenti devono essere coinvolti nelle scelte dell'Amministrazione tanto quanto i dirigenti, perché le scelte calate dall'alto all'interno di un comune, all'interno degli uffici, all'interno di un servizio creano demotivazione, creano mancato coinvolgimento delle persone. Io sono il padre di famiglia, devo fare andare la famiglia ma sono anche uno che deve organizzare le cose, allora se sono sindaco non posso dire non mi voglio occupare delle buche, non mi voglio occupare della macchina amministrativa perché ci deve pensare il comune, no, il sindaco ci deve pensare, non deve fare politica il Sindaco di Napoli, deve dare risposte alla sua città, poi difende la città con l'orgoglio, ma prima deve fare andare le cose, deve avere la dignità delle persone che ci lavorano non sbandierare la difesa della città e i

vigili in estate hanno la divisa invernale con lo smanicato, ma di che stiamo parlando? Non ci sono mezzi per il verde ci sono 323 addetti al verde, ci sono più di 200 addetti amministrativi alla municipalità e uno deve gettare il sangue per avere un cavolo di certificato, ma di che stiamo parlando? Uno la deve conoscere fino all'ultimo la macchina organizzativa, deve, nei primi sei mesi del suo mandato, andare a conoscerli uno a uno, cosa fanno e valorizzarli, questo deve fare un sindaco, perché il sindaco detiene la macchina amministrativa, non può delegare tutto, perché se non funzionano le ruote la macchina non cammina.

L'ultima cosa. Ripristinare un progetto di concessione e organizzazione della banca dati, catasto, Enel e sviluppo *software* gestionale georeferenziato. Il Comune di Napoli è pieno, la pianta organica è piena di questa gente, veramente, sull'informatica adesso non ricordo, 59 persone, sistemi informativi, sviluppo *software* c'era un progetto, 2.700.000 euro, è stato affossato, questo progetto avrebbe consentito la lotta all'evasione, elusione dei tributi comunali perché metteva in connessione i vari soggetti, l'Enel, il catasto, il Comune. Se io non faccio questa cosa "aivoglia" a dire che come prima leva devo prendere i tributi, con il titolo uno al 60% e il titolo tre al 30%, ma di che stiamo parlando Assessore? Di che stiamo parlando? Stiamo parlando di un fallimento, e quando dice andrà sempre a migliorare sono i fatti che la smentiscono, quindi cortesemente oggi chi va a votare favorevolmente a questa cosa si è andato a leggere queste cose? Sta votando contro se stesso, si renda conto, si faccia una domanda e si dia una risposta.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla ha utilizzato tutto il tempo a disposizione, quindi non è incorso in un mio preavviso che nel caso arriverebbe due minuti prima, stavo per farlo ma ha concluso. Faceva riferimento alla mancanza di un foglio, se ho ben capito, dagli atti a nostra disposizione non mancano allegati, forse lei fa riferimento ad un allegato che ha richiesto alla ragioneria e ci riferisce di un foglio che mancherebbe. Prego gli Uffici di verificare questa circostanza, perché... prego di verificare la circostanza che gli atti a sua disposizione o di tutti i Consiglieri siano, come ritengo, completi o comunque di verificare eventuali discrasie.
Consigliera Valente prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Intanto provo con pacatezza ad addentrarmi in una materia ovviamente abbastanza tecnica, chiedendo soprattutto all'Assessore forse un po' di maggiore chiarezza rispetto ad alcune delle cose che lui ci ha riferito nella relazione. Voglio sperare che sono cose a me poco chiare, ma l'Assessore avrà la bontà, la gentilezza invece di chiarirmi.

Intanto prima di entrare nel merito della delibera vorrei chiedere all'Amministrazione, ma soprattutto agli Uffici che sostengono l'Amministrazione in un lavoro complicato e difficile, se è possibile fare uno sforzo, vedo qui anche il Dottore Auricchio, se è possibile chiedere agli Uffici un maggiore sforzo sui pareri di regolarità, da parte soprattutto del Segretario Generale, vedo qua anche il Dottore Virtuoso, arriva sempre questa premessa a tutte le delibere, è arrivata la delibera in procinto proprio di andare in Giunta e quindi il parere è sempre un po'... Ci sono alcune delibere, immagino che arrivino in fretta e furia e non si può avere sempre il tempo di istruire, però ci sono alcune delibere con scadenze abbastanza consolidate e note in netto anticipo, che potrebbero richiedere un po' più di serenità anche nella gestione dei tempi, perché il parere di un

Segretario Generale rispetto ad una delibera anche così importante per noi, anche per noi immaginerete, Consiglieri soprattutto di opposizione, è un parere particolarmente significativo. Il fatto che in qualche modo gli uffici competenti tendano a dire fondamentalmente noi abbiamo visto poco perché è arrivato all'ultimo minuto non ci rassicura, visto che vorremmo essere tutti quanti un po' più sereni, non ci rassicura e quindi chiederei all'Amministrazione su questo di avere uno sforzo.

Vengo all'Assessore Palma, soprattutto a quanto ci ha illustrato nella sua relazione. Assessore lei giustamente, lei insieme anche al Sindaco, in queste settimane, in questi mesi ci avete più volte detto che noi abbiamo fatto dei passi da gigante, importanti, che siamo partiti da un disavanzo impegnativo di 850.000.000, che poi invece lo abbiamo ridotto quasi in poco più di 200.000.000 e questo grazie a un'amministrazione particolarmente virtuosa, che ha adottato evidentemente scelte che ci hanno consentito anche di raggiungere risultati non sperati e addirittura oltre le previsioni da cosiddetto piano di riequilibrio che noi abbiamo dovuto adottare nel 2013.

Io intanto le chiedo come è compatibile questa osservazione con il fatto che lei durante la sua relazione dice, un po' imputando anche secondo me, giocando un po' in politicese, perché decidiamo se la responsabilità, anche di norme più stringenti, sono da imputare al Parlamento e al Governo alla parte politica o alla magistratura contabile. Lei dice che il Parlamento è stato un po' confuso, che in qualche modo la normativa non dice... però ad un certo punto la magistratura contabile vi ha stretto in una morsa un poco più chiara e più netta. Intanto forse dovrebbe dialogare di più con la magistratura contabile, visto il profilo del nostro Sindaco forse gli verrebbe abbastanza semplice parlare un linguaggio comune. La magistratura contabile vi dice che voi quel debito, quel disavanzo, il disavanzo da riaccertamento straordinario, quindi quello determinato dal nuovo modo di costruire la contabilità degli enti, quello può essere assorbito in trent'anni. Voi dite però questo penalizza proprio i comuni in pre-dissesto come il nostro, quelli che hanno avuto accesso alla procedura di riequilibrio perché in realtà gli altri comuni, quelli che accedono soltanto oggi, possono ripianare tutto il loro disavanzo in trent'anni, a noi invece ci costringete ancora... ho capito bene o ho capito male, spero di aver capito bene. Un po' una sottolineatura che non va imputata al Parlamento e al Governo ma va imputata alla magistratura contabile. Io non riesco a capire se sono io confusa o faccio io fatica perché la materia evidentemente è un po' troppo tecnica, e quindi le chiedo lumi. Se noi avevamo quasi risolto tutto, eravamo in procinto di risolvere, perché poi ci lamentiamo del fatto che addirittura non possiamo spalmare in trent'anni una cosa che eravamo pronti praticamente a risolvere a distanza di poco se le norme non ci imponevano di andare fino a dieci anni? Non capisco. Avevamo risolto tutto o avevamo bisogno di ulteriore tempo per dilazionare e spalmare? Avevamo risolto? Avevamo avuto questo comportamento virtuoso che premiava l'Amministrazione oppure abbiamo bisogno di ulteriore aiuto? Se intanto mi risponde dopo nella replica le sarei davvero grato, perché faccio fatica.

Poi le dico alcune osservazioni che secondo me invece ci raccontano un'altra verità sui conti, che noi in realtà questo disavanzo lo stiamo provando a coprire, abbiamo provato in questi anni a coprirlo con artifici di carattere esclusivamente contabile, anche perché fondamentalmente la vera modifica a questo piano è il fatto che voi vi eravate impegnati, come Amministrazione, a recuperare il disavanzo con la vendita del patrimonio immobiliare, con la dismissione del patrimonio immobiliare, questo era l'impegno che si

era assunto questa Amministrazione nella presentazione del Piano di riequilibrio. I numeri ricordati poco fa dal Consigliere Brambilla parlano chiaro, 80.000.000 all'anno, oggi addirittura siamo a meno di 1.000.000 a distanza di poco, dite addirittura che ci state provando, in realtà noi del patrimonio immobiliare non abbiamo dismesso alcunché, poi però si scopre che su quegli 850.000.000 per come abbiamo conteggiato il disavanzo forse c'è stato un errore, non erano proprio 850.000.000 perché avevamo contabilizzato dentro una cosa che non dovevamo contabilizzare, quindi poi ci viene fatto notare e quindi il disavanzo scende per questo. Poi invece forse l'anticipazione di liquidità la possiamo conteggiare, insomma questo disavanzo un po' si è ridotto per errori per come lo avevamo conteggiato prima, un po' si è ridotto perché sono arrivati un po' di finanziamenti di liquidità che noi abbiamo imputato... quindi alla fine la vera operazione di risanamento dei conti noi non l'abbiamo fatta. Perché dico questo? Perché lei in una replica a me che avevo fatto in una dichiarazione dice l'Onorevole Valente è un po' confusa, confonde fundamentalmente gli obiettivi con gli strumenti del Piano di risanamento.

Io voglio venire sul su terreno e le chiedo, quegli obiettivi di questo risanamento dei conti, che poi fundamentalmente oggi sono obiettivi ai quali ci costringe la nuova normativa, e io credo sinceramente, lo voglio dire anche rispetto al fatto che si dice il Governo strozza gli enti locali, affossa, possiamo anche dire che questa legislazione arriva a fare venire fuori bilanci drogati? Non del Comune di Napoli ma di tutti gli enti, di tutte le amministrazioni e di tutti i comuni? Io credo che sia una legislazione virtuosa, una legislazione che impone comportamenti virtuosi e che dice fate uscire fuori i debiti. La storia dei residui attivi soprattutto, che è una cosa utilizzata da tutti e da sempre, a scanso di equivoci, da tutti e da sempre, è una cosa che fa male, fa male perché ovviamente droga i bilanci, si fa coprire così fundamentalmente gran parte del disavanzo di carta che tu hai e non aiuta poi i pagamenti, quindi arriviamo ai pagamenti in ritardo e tutte le storie che sappiamo.

Io dico intanto forse diciamo che questa legislazione... poi questa legislazione ad un certo punto il Parlamento, che non è proprio pazzo, si rende conto, perché poi dialoghiamo, gli enti locali li conosciamo, ci siamo stati, questo disavanzo che soprattutto emerge, voi lo chiamate disavanzo da riaccertamento straordinario, che emerge alla luce della nuova contabilità è un disavanzo così importante, nel caso del Comune di Napoli è un disavanzo importante, un miliardo e quattrocento... non si può ovviamente pensare di recuperarlo in dieci anni, dobbiamo dargli trent'anni. Intanto la possibilità di spalmare su questi trent'anni, però il Governo e il Parlamento giustamente dicono quelli che erano avviato, che in qualche modo hanno sposato la causa dell'equilibrio finanziario che sono dentro una procedura di pre-dissesto forse è il caso che invece rispettino gli obiettivi che si erano dati all'inizio, cosa che dice soprattutto la magistratura contabile. Rispetto a questi dieci anni, rispetto a prima, ai 205.000.000 che noi dovevamo, che ci impieghiamo ancora, mi pare di capire, anche nella rimodulazione di questo piano e quindi dentro questa delibera voi continuate a dire che noi i 205 li aggiungiamo... noi però abbiamo detto che il piano di riequilibrio non è soltanto, lei mi insegna, ovviamente io imparo da lei, non è soltanto ripianare il debito e recuperare così piano piano il disavanzo, ma è il punto è adottare comportamenti virtuosi.

Io le dico, rispetto a quegli obiettivi, e ritorno al ragionamento al quale ero partita, gli obiettivi di questo piano dovevano essere la riduzione dei debiti fuori bilancio? No

perché lei ha detto così, mi ha corretto, dice l'Onorevole Valente confonde, allora dico di quanto si sono ridotti i debiti fuori bilancio di questa Amministrazione? Soprattutto i residui attivi, nella relazione che allega alla delibera, titolo uno e titolo terzo, dice sono aumentati di un miliardo, mi sbaglio? Non credo sono numeri che ci dà lei, in quattro anni sono aumentati di un miliardo. Poi lei dice però noi adesso non li utilizziamo perché le norme nuove ci costringono a non poterli più utilizzare, ma intanto si è fatto, poi non lo utilizziamo per coprire il disavanzo, non lo possiamo coprire perché il fondo crediti di dubbia esigibilità ci costringe ad appostare una cifra e quindi a neutralizzare quella droga, ma intanto si sono fatti Assessore, li abbiamo prodotti e li abbiamo prodotti dal 2011 al 2015, tanti, troppi. Qual è questo comportamento virtuoso? Un'amministrazione, come lei mi ricorda, gli obiettivi sono risanamento dell'ente, diminuzione dei debiti fuori bilancio, dei residui attivi, niente di tutto questo c'è, io le dico niente di tutto questo c'è e sa perché? È la prova provata, la storia di cassa, andiamo alla cassa. Qual è la liquidità in questo momento di questo ente, non la preoccupa? Io penso di sì, la conosco come una persona innanzitutto perbene, onesta intellettualmente e io credo che lei ha qualche preoccupazione per la liquidità di cassa di questo ente in questo momento. Dico almeno basta raccontare che tutto va bene, perché poi se tutto va bene e improvvisamente ci svegliamo e ci rendiamo conto che semmai l'anno prossimo, che dovremmo recuperare, incassare invece di 25 75, se abbiamo tutte le sofferenze che abbiamo stamattina qua, l'anno prossimo queste sofferenze saranno ancora di più, qualcuno si sveglierà e dirà ma come andava tutto bene, avevamo detto di avere risanato i conti perché? Dove stanno i soldi? Glielo chiederà, e io sarò la prossima, sarei la prima a farlo.

Le dico, dove stanno tutte queste risorse che lei dice che noi in qualche modo... perché, perché l'Amministrazione è riuscita a fare un passo solo in avanti sulla storia dei residui? Perché? Perché non aumenta la sua capacità di riscossione forse. Lei vede, dovrebbe anche essere un po' di coerenza, lei ha fatto il Presidente al collegio dei revisori e adesso è Assessore al bilancio, io non le voglio fare un torto, perché ripeto la conosco come una persona perbene, però quando l'Amministrazione precedente arrivava al 18% di riscossione ha detto che era un dato allarmante e preoccupante, preoccupante a dimostrazione del fatto che l'Amministrazione non ha avviato un circuito, un percorso virtuoso, ed era al 18 per cento, oggi siamo ben oltre quelle cifre, come lei sa, 3% su multe e fitti, 10, 12, 13 per cento su TARSU e IMU, io le dico come è possibile che lei cambia opinione semplicemente perché oggi ha un ruolo profondamente diverso e quindi deve difendere? Come fa a non essere così preoccupato? Per aumentare un po' di entrate, per tentare di recuperare un po' di comportamento virtuoso dovevamo semplicemente, semplicemente no ahimè, impegnarci a dismettere il patrimonio in parte, in parte ovviamente valorizzarlo di più e meglio, perché il punto del patrimonio non è soltanto la vendita, potremmo anche utilizzare di più e meglio quello che abbiamo, semmai con meno politica da propaganda a buon mercato, i beni comuni li assegniamo, poi a chi li diamo, a chi non li diamo, se facessimo una politica un po' più seria, rigorosa e puntuale forse potremmo dire che il nostro patrimonio fa ancora acqua da tutte le parti, che l'operazione che abbiamo gestito l'abbiamo gestita molto male della dismissione del patrimonio, che abbiamo fallito miseramente su questo. Ci vorrebbe una parola di chiarezza di fronte a numeri, perché tutta la politica, ha ragione lei la politica sono tante chiacchiere e possono sembrare anche... però i numeri cambiano chiaro, quando uno impegna 80.000.000 e non arriva neanche a 1 ci vuole anche un po' di... su quello

abbiamo avuto un problema, non ci siamo riusciti.

Gli incassi non aumentano, perché nella riscossione dei tributi riusciamo ad aumentare un po' le percentuali, su altri incassi, sulle multe non ne parliamo proprio, andiamo peggio di prima. La dismissione del patrimonio non funziona, la valorizzazione del patrimonio non funziona, e allora più soldi dentro questa Amministrazione non entrano, oggettivamente ne escono un po' di più, anche per tentare di risanare i conti in una logica di recupero di un percorso virtuoso per le amministrazioni che non lasciamo, che proviamo a recuperare in prospettiva in futuro, è evidente che andiamo alla strozzatura e poi teniamo i risultati che abbiamo qui. Io le dico un'ultima cosa e più questo poi veramente chiudo, le pare emblematico, sinceramente, a me un po' fa riflettere, l'anticipazione del Decreto Legge 35 sull'anticipazione di liquidità, per i pagamenti alla pubblica amministrazione aveva dato un po' di ossigeno alle casse giusto? Credo di sì, poi voi giustamente per una questione di parte politica non ricordate le cose buone che ha fatto, non fa niente, neanche a me interessa in questa sede difendere sempre. In quando caso erano arrivati un po' di soldi liquidi cash importanti, tant'è che come giustamente voi siete sempre pronti a ricordare, l'Amministrazione vecchia è arrivata a tre anni di pagamento, noi abbiamo recuperato, io le dico quelle amministrazioni ci hanno messo un bel po', sia per fare il disavanzo a cui sono arrivate, sia per arrivare agli anni in cui sono arrivati i pagamenti, la lentezza nei pagamenti, e voi? Avevate avuto quasi recuperato il totale dei debiti e in poco più di due anni, tre anni siete passati di nuovo da 60/90 giorni a 400. Questa sofferenza di liquidità è testimonianza di cosa? Dell'incapacità di incassare, voi non incassate e quindi poi non riuscite a pagare, non incassare, non recuperate né sui residui né su tutte le opere virtuose e quindi poi la difficoltà, questi sono indici emblematici di qual è lo stato di salute dell'Ente.

L'ultima cosa e su questo chiudo, qualcosa i revisori vi hanno anche sottolineato e la Corte dei Conti ancora di più, sul fatto che i fondi vincolati devono essere, anche perché adesso è un obbligo di legge, i fondi vincolati non possono essere distratti su altro. Io le faccio un esempio semplice, sempre per provare a parlare un linguaggio che ci aiuta a comprendere, sono arrivati tre milioni e mezzo dalla Regione Campania per contributo agli affitti? Bando del 2011, cose che... arrivano i soldi, io le chiedo dove stanno? Che fine hanno fatto? Perché non li stiamo dando alle famiglie, ai cittadini? Li aspettano dal 2011, allora tutti questi fondi che arrivano nelle casse dell'Amministrazione, che sono troppo spesso fondi vincolati ahimè, vengono utilizzati per fare cassa perché il Comune ha difficoltà sulla gestione della liquidità, quindi vengono utilizzati poi però voi stessi riconoscete che avete qualche difficoltà a rimmetterli lì dove dovrebbero stare e dove dovrebbero essere destinati.

Noi come Gruppo del Partito Democratico non avremmo forse nemmeno avuto difficoltà a votare una delibera che fosse stato veramente un adempimento tecnico, come lei prova continuamente a dire. Io le chiedo per favore abbandoni questo terreno, glielo dico veramente con la massima disponibilità e correttezza, abbandoni sempre il terreno che ogni cosa che ci viene a portare qua in Aula è solo una cosa tecnica della serie non vi preoccupate, è un adempimento dovuto, non entrare nel merito, è tutto a posto, no, non è così. Noi votiamo no a questa delibera per queste ragioni, perché invece non pensiamo che sia per niente un adempimento tecnico e che anzi visto che le nuove norme impongono finalmente di far emergere la verità sui bilanci, noi oggi lasciamo anche questo piano, la rimodulazione di questo piano, lasciamo tanti – ahimè – debiti alle future

generazioni per trent'anni e le lasciamo anche perché continuiamo ad aumentare un disavanzo, continuiamo ad aumentare anche il debito di questa Amministrazione perché non riusciamo ad adottare comportamenti virtuosi. Come avrà visto ho glissato, glissato perché avremo modo e perché ho chiesto al Presidente del Consiglio Comunale sulla storia delle partecipate, dove le dico anche lì, basta uno slogan semplicemente, basta vendere chiacchiere e razionalizzazione delle partecipate. Voi continuate semplicemente ad accorpare il numero delle partecipate, tenete dentro tutti ma soprattutto con un'operazione veramente insidiosa e pericolosa, continuate a fare in modo che queste partecipate divengano una scatola vuota perché i dipendenti continuano ad essere professionalizzati, a non poter lavorare, allora noi teniamo dentro i dipendenti, professionalizziamo loro, investiamo sulla loro formazione, diamo loro le risorse necessarie ma se poi pensiamo di razionalizzare e dare soldi all'esterno per gestire servizi appaltandoli a terzi, questo non funziona, anche questo non è assolutamente un comportamento virtuoso per un'amministrazione che fa del risanamento dei conti, della trasparenza e del rispetto delle norme sua bandiera. Io vi dico siete ancora in tempo, per favore correggete il tiro esclusivamente nell'interesse della città.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Arienzo prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Direi che i temi cruciali sono stati toccati tutti, io vorrei porre l'accento su una questione che diventa oggi una questione fondamentale, perché io penso che il passaggio da un bilancio di competenza a quello di cassa forse è la rivoluzione copernicana in termini di enti locali e di gestione degli enti locali, è una roba a cui non era preparato nessun comune e tutti i comuni, non soltanto quello nostro o quelli delle nostre regioni, ma tutti i comuni d'Italia hanno difficoltà. Come fanno gli altri comuni d'Italia a garantire i servizi o a garantire un'agibilità? La possono garantire perché hanno una capacità di riscossione, una capacità di riscossione in percentuali che sono assolutamente in linea con quello che dovrebbe essere un operato da buon amministratore.

Mi rendo conto che la parola è terribile, perché la parola è tasse, io ricordo sempre che quando ho iniziato a frequentare il circolo territoriale dei Democratici di Sinistra del mio territorio feci un intervento, il primo che feci in cui andavo contro le tasse e chiedevo perché mio padre, operaio, in busta paga trovasse uno stipendio che era così al di sotto del lordo, e mi spiegò il mio segretario di circolo che le tasse sono proprio un concetto di sinistra, perché in realtà se le pagassimo tutti sarebbero sostenibili per tutti e soprattutto si tradurrebbero in servizi per la città, servizi anche per quelle persone che privatamente non se li possono permettere.

Io mi rendo conto che il tema è sempre scottante ed è sempre complesso, perché c'è il rischio di venir visti come dei nemici, ma noi dovremmo cercare di capire che oggi con il principio di cassa o aumentiamo la nostra capacità di riscossione oppure l'Assessore Palma, ce lo siamo detti anche qualche volta nei corridoi, che il tema è questo, o aumentiamo la nostra capacità e nostra liquidità in cassa o non andiamo da nessuna parte. Per fortuna la nostra città nonostante le difficoltà endemiche ha dei punti di vantaggio, stiamo diventando una città ad attrazione turistica ancora maggiore rispetto a qualche tempo fa, il Sindaco si ascrive i meriti, io non sono un guerriero, sono uno sereno, pertanto tendo anche a riconoscere, se uno lo dice magari penso anche che probabilmente

è così, immagino che più passano gli anni e più i treni sono più veloci, la capacità di spostarsi migliora, le condizioni generali forse rendono l'Italia un posto più sicuro degli altri. La nostra città quindi, che è anche una città dal punto di vista economico molto sostenibile per viverci, per mangiare, per albergare, si presta ad un aumento dei flussi turistici.

Io direi, ma un controllo serio sulle occupazioni di suolo di bar, ristoranti, dove probabilmente o pagano poco o non pagano o dicono di pagare un metro per un metro ma in realtà occupano dieci metri per dieci, se noi riuscissimo ad applicare semplicemente quello che è previsto, laddove c'è un fatturato, ma che è fatto fondamentalmente su un bene comune, che è una strada, che è una piazza, se noi riuscissimo a far sì che queste benedette multe se uno sbaglia le deve pagare. Io mi rendo conto perfettamente delle difficoltà, come ho ripetuto più volte facendo il Vicepresidente mi sono reso conto che non bastava utilizzare i fondi della Napoli Park e alzare un cartello con scritto divieto di sosta perché non succedeva niente, le macchine parcheggiavano lo stesso e quindi c'era necessità poi di un'assistenza delle unità dei vigili della nostra municipalità che andassero a mettere una multa. Anche quelle, se quella persona che ha la multa poi ha la possibilità di non pagarla, allora non è soltanto il principio economico, è proprio la vivibilità, che cosa accade in una città. Se noi non diamo la certezza che uno che prende una multa poi la deve pagare per forza questo genera anche nella condotta e poi in termini di vivibilità una ricaduta clamorosamente negativa, il Comune, l'Amministrazione perde di credibilità.

Assessore io poi le volevo porre una domanda, che cosa ne facciamo del cosiddetto avanzo vincolato. Questo avanzo vincolato sono tutti questi progetti che hanno avuto il parere favorevole e che dovrebbero essere banditi, che mi risulta arrivano oggi ad un ammontare di 400.000.000 di euro. Con una cassa che forse oggi è sui 100.000.000 siamo praticamente all'immobilismo e ci sono tutta una serie di progetti, che non soltanto la municipalità in cui io ho svolto questo ruolo, ma tutte le altre nove e tutti i dipartimenti hanno messo in campo in termini di riqualificazione di piazze, di marciapiedi, di segnaletica stradale, di scuole, di lavori nelle palestre delle scuole, nelle aule, che sono al palo, perché purtroppo risentono oggi del passaggio storico dal bilancio di competenza a quello di cassa. Di questi progetti, 2015 parliamo, non quelli di quest'anno, che non vedono la luce, dobbiamo considerarli carta straccia? Gli intendimenti che avevamo per migliorare strade, scuole e piazze sono andati e quindi bisogna ripensarlo? Come ci rapportiamo di fronte a questo avanzo vincolato?

Io do un dato, oggi il costo della politica, che io difenderò sempre perché la politica deve avere un costo per dare la possibilità a tutti, pure a chi è figlio di un operaio di potersi mettere in politica, però poi ci sono delle eccedenze clamorose, il costo della politica e municipalità supera le risorse delle municipalità, è una cosa incredibile. A questo punto è evidente che c'è un corto circuito, e io non sono uno contro le municipalità, per me qualunque istituzione di prossimità che va incontro all'Articolo 5 della Costituzione sul principio di sussidiarietà va sempre difeso però ci dovremmo porre delle domande.

Un'ultima cosa, lo dico a me stesso, lo dico all'Aula cercando di avere anche una visione romantica altrimenti sembriamo tutti piccoli ragionieri che tendiamo a diventare commercialisti. Io penso che poi alla fin fine se non abbiamo solo tecnici e c'è una parte politica è perché la parte politica ha un'anima, allora io mi chiedo rispetto ai tanti lavoratori che sono qui oggi e che protestano, operazioni meramente di bilancio sono

sempre e solo sopportabili? Se ci sono persone che da dieci anni assistono bambini con disabilità, li accompagnano a scuola, hanno creato una cifra di rapporto personale con queste persone, possiamo noi soltanto, per i grandi principi di macro – economia, dire mi dispiace, purtroppo il vostro tempo è andato? Rispetto a queste 108 come ci poniamo? Perché è giusto, guardate io mi rendo conto, la mia generazione a causa del debito pubblico che hanno causato quelli di prima oggi abbiamo tanti titoli e occasioni zero, prima con il quinto superiore andavi a fare il direttore di banca, oggi con una laurea, con 110, se ti prendono allo sportello a cambiare gli assegni fai la festa con gli amici e i parenti per dire che hai trovato la tua strada.

È giusto ed è normale che ci si preoccupi di una razionalizzazione del personale, e quindi se Napoli Sociale confluisce in Napoli Servizi, e se ci sono alcuni dipendenti di Napoli Servizi che possono garantire l'assistenza ai bambini disabili è giusto che si guardi a quello. Ma considerato come la Napoli Servizi si occupa delle manutenzioni delle strade, che è una roba poco sopportabile ma ancora umanamente sostenibile, ci vogliamo preoccupare del personale, se è qualificato, non è qualificato, come si può occupare di bambini, come si possa occupare di ragazzi? Credo che su certi temi non si possa guardare soltanto al conto economico, perché poi alla fine non è che siamo un'azienda, siamo anche un'amministrazione comunale che deve tenere presente storie, deve tenere presente umori e necessità di quelle che sono soprattutto le fasce deboli e di chi sono quei lavoratori che per anni hanno dedicato la loro vita a queste persone.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Nonno prego.

CONSIGLIERE NONNO: Non sarò eccessivamente lungo, anche perché penso che ci aspetterà una bella giornata e una bella serie di discussioni sui numerosi ordini del giorno presentati. Vede Presidente, quando il Sindaco De Magistris si insediò sei anni fa uscivo da una campagna elettorale dura, aspra, che ci aveva contrapposto, soprattutto ideologicamente, a questa maggioranza. Una campagna elettorale fatta tutta sulla moralità, sulla capacità di questa Giunta di riuscire ad internalizzare quanto più possibile i servizi del Comune di Napoli e soprattutto quella di non dichiarare dissesto e non di ricorrere ad aiuti del Governo perché questa città cinque anni fa ce l'avrebbe fatta da sola. Nel corso dei cinque anni le cose sono andate in maniera completamente diversa, abbiamo assistito più di una volta ad esternalizzazioni, abbiamo assistito più di una volta a cambi di rotta, abbiamo assistito più di una volta, e questo detto da me è un riconoscimento, anche ad atti di coraggio. Io non ho avuto modo, non ho avuto difficoltà a segnalare gli atti di coraggio di questa pubblica amministrazione, ricordo sempre a me stesso e a chi non c'era allora, il coraggio che ebbe questa Amministrazione a imporsi con le proprie scelte, che poi sono state confermate dagli altri organi preposti, ricordo l'episodio delle maestre, dove il Sindaco si impose e io pubblicamente mi schierai a suo favore. Questo a cercare di dimostrare che quando si fa politica nell'interesse dei cittadini si fa politica soprattutto con onestà intellettuale, pur non spogliandosi del proprio modo di fare, di essere e di pensare ma soprattutto però cercando di essere onesti intellettualmente. Con la stessa onestà intellettuale che mi ha visto più di una volta affianco di questo Sindaco, quando per esempio internalizzammo la gestione del patrimonio immobiliare, io fui uno di quelli che era contrario alla gestione Romeo e lo

dissi in Aula, ci fu qualcuno da parte mia che mi attaccò e disse noi dobbiamo combattere questo tipo di impostazione, invece no, la mia cultura personale, la mia origine politica, il mio modo di fare politica mi imponeva di privilegiare la cosa pubblica a favore dei cittadini e soprattutto dell'andamento della gestione, della corretta gestione della cosa pubblica, e quindi fui a favore dell'espromissione di Romeo e della linea di credito che il Comune andava ad aprire nella gestione del patrimonio immobiliare. Purtroppo però dopo cinque anni, ormai sei anni, registriamo che quell'apertura, quella volontà, quell'atto di coraggio anche, perché fu un atto di coraggio, è innegabile, c'era stata un sinistra napoletana che andava portato ad indebitare il Comune con somme enormi, aveva portato sull'orlo del baratro il Comune di Napoli e ancora si affidava a qualche privato che si era arricchito in questa città. Fu un atto di coraggio quindi, e io appoggiai quell'atto di coraggio, perché pensavo che la dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, che partiva però da una parte amministrazione, gestione dello stesso, avrebbe portato necessariamente quel tassello così importante per raggiungere quei traguardi economici che questa Giunta aveva il bisogno di raggiungere nell'interesse dei cittadini. Così non è stato, così non è stato perché dopo cinque anni ad oggi la dismissione del patrimonio immobiliare registra praticamente uno stop, non siamo riusciti a raggiungere neppure il traguardo di 1.000.000 di euro, abbiamo venduto 600.000.000 di immobili, a fronte degli 80 – 91 che avevamo calcolato e preventivato in questi anni.

Io non mi pongo più il problema se è stato bene o non è stato un bene dismettere il patrimonio pubblico, che secondo me andava dismesso, ma la capacità di chi ha l'onore e l'onere di gestire la cosa pubblica doveva essere quella prima di tutto di riuscire a far funzionare la gestione del patrimonio immobiliare. Qui voglio fare un esempio, vedete oggi giorno se un cittadino residente in un alloggio comunale, legittimo assegnatario, dovesse morire, oggi, l'immobile passa direttamente ai figli o al coniuge, soltanto per fare la voltura dall'assegnatario a quello che subentra causa morte passano anche undici mesi, passano anche dodici mesi. Oggi stiamo esaminando, oggi, le volture del patrimonio immobiliare del 2011, allora dico a me stesso, se il Comune di Napoli non riesce a portare a termine problemi burocratici così semplici, cioè cambiare l'intestazione da un cittadino ad un altro, dalla madre a un figlio, senza poi contare i cittadini che ai sensi delle ultime sanatorie hanno presentato istanza per subentrare, che ricordo sempre a me stesso e a chi è entrato da poco in questo Consiglio Comunale che ci sono state ben due sanatorie per gli occupanti abusivi degli immobili, una nel '99 e una che prevedeva la sanatoria per gli occupanti senza titolo fino al 31 dicembre del 2010. Ebbene, se non riusciamo a mettere a posto queste carte, questa parte amministrativa, come pretendiamo di riuscire a venderlo addirittura il patrimonio immobiliare? Ricordo sopra a me stesso che per vendere e per acquistare c'è bisogno di un atto notarile, c'è bisogno di un intervento burocratico che abbia un minimo di complessità ma che abbia anche una regolarità che questa – purtroppo – gestione non riesce ad assicurare.

Di fronte a quello che è – secondo me – uno dei fallimenti più grossi che questa Giunta ha avuto, quello della mancata dismissione del patrimonio immobiliare, si è affiancato poi quello della gestione dello stesso, una gestione che ancora oggi registra tutta una serie di deficit. Io qui ho presentato una serie di ordini del giorno relativi all'andamento e alla gestione della Napoli Servizi, che ancora oggi continua ad affidare a ditte esterne determinati servizi, determinate opere, pur – ed è di dominio pubblico perché è comparso sui giornali – avendo i mezzi, avendo in *house* le capacità e pur avendo lo stesso Comune

di Napoli la possibilità anche tecnica, in quanto è dotato di figure professionali e di mezzi per intervenire nella gestione della cosa pubblica. Assessore io mi rendo conto che hai avuto una patata bollente quando hai accettato questo incarico, un incarico che riesci a portare avanti con difficoltà, sarei un ipocrita se non lo riconoscessi. Un incarico che ti fa veramente arrampicare sugli specchi, un incarico che ti dà enormi soddisfazioni per quello che riesce a parare, ma che, purtroppo, causa anche l'indirizzo culturale e politico di questa Giunta, non riesce a portare i frutti che la città si aspetta di avere.

Noi voteremo contro questa delibera, lo faremo in maniera cosciente, lo faremo in maniera determinata, coscienti del fatto che rappresentiamo una parte di cittadini che non si riconoscono in questa gestione, ma lo faremo cercando, anche a mezzo dei numerosi ordini del giorno che abbiamo presentato, evidenziando una per una, come bene ha fatto l'ingegnere e collega Brambilla prima, quelle che sono le deficienze e le mancanze.

Vorrei ricordare che moltissime volte la gestione economica di questa Giunta si è caratterizzata per quello che mi aspettavo più nelle vecchie Giunte di Centrosinistra, quelle a guida Bassolino e mi riferisco a quelle piccole clientele elettorali, quelle piccole bassezze che ci aveva abituato qualcun altro in passato per essere concreti, non far pagare le tasse di occupazione di suolo pubblico a questo o a quel grande evento, non far pagare determinate tasse a questo o quell'artista che viene in questa città, cercando di far dimenticare con la propria organizzazione di questi grandi eventi, tutte quelle deficienze che pur sono tantissime in questa città e che continuano a creare disagi.

Un'ultima cosa, Assessore, potremmo e mi sarei aspettato di trovarlo, quanto meno come indirizzo in queste delibere, aver utilizzato in maniera diversa i fondi relativi ai piani di produttività.

Sui piano di produttività che utilizziamo in maniera errata per i nostri dipendenti e dico nostri, perché tutti facciamo parte di questo Comune, parliamo ogni anno di circa 2 – 3 milioni di euro, avremmo potuto utilizzare i piani di produttività, i fondi relativi ai piani di produttività per creare dei progetti a termine, soprattutto nell'area tecnica, faccio un esempio concreto, invece di distribuire i 2 milioni di euro a pioggia nei vari dipartimenti, soltanto per far contento questo o quell'apparato, apparato lo dico con coscienza e con volontà, avremmo potuto utilizzare questi 2 – 3 milioni di euro all'anno per piani di produttività da destinare nelle aree tecniche e sarò ancora più concreto, 2 milioni di euro da utilizzare per gli uffici relativi alle potature, alle piccole manutenzioni degli autoparchi, sono 2 milioni di euro che tolti, non tutti, ma almeno una gran parte di essi utilizzati per piani finalizzati nell'area tecnica, avrebbero sicuramente alleviato tutta una serie di sofferenze che la Napoli Servizi non riesce ad affrontare, ma questo non lo deve dire il consigliere Nonno, lo deve dire chi amministra questa città e si rende conto di quelle che sono le proprie risorse e le proprie deficienze.

Forse faceva bene l'ingegnere Brambilla prima, quando diceva il Sindaco deve rendersi conto perfettamente di quello su cui deve intervenire e quello che deve conoscere per poter bene amministrare.

Voteremo allora no, lo faremo con cognizione di causa, lo faremo elencando negli ordini del giorno che abbiamo presentato, tutte quelle cose che qui in maniera generale ho affrontato e lo faremo facendovi ricordare anche che voi a mezzanotte avete un impegno, perché se entro mezzanotte non riuscirete a portarla questa delibera, qualche problema potrebbe nascere e siccome noi vogliamo innanzitutto l'interesse di questa città, noi votiamo l'interesse dei cittadini, non saremo noi a fare da stampella affinché voi a

mezzanotte ci arrivate, dovete essere voi a resistere fino a mezzanotte qui a tutti gli ordini del giorno che abbiamo presentato, perché la politica è impegno, la politica è parola data, la politica è risposta ai cittadini.

Noi il nostro dovere di opposizioni fieri a questo modo di fare politica lo porteremo anche oggi fino a stanotte.

Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Capogruppo di DEMA Andreozzi, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Grazie Vicepresidente.

A dir la verità mi ero preparato un intervento rispetto alle norme di bilancio e ce l'ho qua, però ovviamente vista come è andata la discussione, è giusto che questo si tolga di mezzo e si faccia una discussione diciamo che va leggermente nei temi in cui i Consiglieri della opposizione che mi hanno preceduto, hanno rivolto all'Amministrazione.

Abbiamo iniziato il Consiglio di oggi parlando dei ratti del consigliere Esposito, che scivolano sul sudore del consigliere Lanzotti, a quella che è la legittima attenzione del consigliere Nonno su quelle che sono le difficoltà che vive e vivono i nostri lavoratori all'interno della macchina comunale, pertanto le divise e tante altre cose, pochi soldi, poca attenzione, bisogna che l'Amministrazione coinvolga non solo i dirigenti, ma i lavoratori e insieme a loro la città ed io condivido pienamente.

Vorrei iniziare con un tono sereno, sereno e pacato, invitando i Consiglieri che mi hanno preceduto di dire la verità, perché tante cose sono giuste, però dimenticano un aspetto anche un po' particolare, che la nostra città negli ultimi cinque anni si è vista ridurre di 750 milioni di euro i trasferimenti dallo Stato alla nostra città.

È una piccolezza? Non credo, ecco le difficoltà e poi ovviamente in corso d'opera come quel bambino che gioca a pallone e poi si prende il pallone e se lo mette sotto il braccio, si cambiano le regole del gioco, ecco della finanza e quanto altro, quelle che sono le norme che avevo studiato e si fa aumentare il disavanzo con piccoli momenti numerici e di norma e ci riportano indietro di almeno tre anni.

Suggerirei alla Raggi, visto che cerca l'Assessore al Bilancio e ha molto studiato il consigliere Brambilla, tecnicamente molto preparato, di prenderlo a fare l'Assessore al Bilancio del Comune di Roma, ma considerate che lui ha una responsabilità nella sua città. Ti inviterei a non essere confuso, perché ovviamente se i cittadini ti hanno votato per venire a fare il ragioniere all'interno del Comune di Napoli, bene, ma credo che tu dovrei svolgere il tuo ruolo politico.

Nella nostra città, i nostri cittadini e le nostre partecipate e i nostri 8 mila e rotti lavoratori devono avere i diritti previsti dalla Costituzione e se dobbiamo anche cozzando andare contro quelle che sono le norme, che ci impongono di strangolare le città, il nostro Paese, Napoli, il Mezzogiorno.

Inviterei e c'è una lettera tradotta del 2011 a firma di Draghi e Eliche, che erano l'applicazione dei punti che la troika imponevano allo Stato italiano e tradotta, io dopo ne darò una copia a tutti i gruppi, né darò una copia anche alle centootto persone che stanno giù, alle nostre maestre a cui Felaco e tutta la maggioranza chiede all'Amministrazione di

trovare una soluzione, a Napoli Sociale, sperimentazione storica, vorrei capire come avete fatto ad inventare quella cosa, richiamando l'articolo 2 e 3 della Costituzione per tirarli dentro.

Ve la do e poi se il Comune di Napoli deve rispettare questo, che sta rispettando il Governo nazionale per voi non c'è futuro, punto, perché non ci sono le risorse e a Napoli si dice senza soldi non si cantano messe, ma questa Amministrazione va controtendenza, si assume delle responsabilità.

Non so cosa ci sta in quel bilancio e tantomeno me ne frega, le sue responsabilità, perché se io voto e arriva la Corte dei Conti, mi arriva in tasca e mi pignora le tasche e mi pignora lo stipendio, non ho fatto un'assicurazione perché non ce l'ho, però io il riequilibrio di bilancio lo voto per il bene della città, sì io lo voto!

Perché poi dobbiamo dire tantissime altre cose, non abbiamo rispettato quello che ci dice la BCE? Se il Comune di Napoli fosse un Ente privato con il suo patrimonio, la ricchezza del suo patrimonio, che ammonterà credo a miliardi, si recasse in una banca, ecco la Banca di Italia o la stessa BCE, dicendo io ho 10 miliardi, mi dai 1 miliardo e 500 mila te li do in novantanove anni, in niente, in niente ovviamente un banchiere che ha qualità di fare profitto darebbe le risorse giuste alla nostra città, ma considerate che siamo un Ente, che siamo costretti a rispettare questo, le vostre leggi che soffocano la città, soffocano i nostri cittadini, i lavoratori, con le vostre splendide ..., con le vostre politiche dell'austerità, della vendita del nostro patrimonio. Sono contento che la città non ha venduto il suo patrimonio, perché è la nostra ricchezza, io personalmente, sarò una mia posizione, poi la discuteremo, perché dobbiamo discutere di questo, io invito la maggioranza a discutere di questo, se noi dobbiamo vendere le nostre ricchezze.

Io sono perché le nostre ricchezze non le dobbiamo vendere, perché se noi dobbiamo rispettare questo, allora non capisco, inizio ad andare in confusione, vado in confusione, vado in confusione con me stesso, vado in confusione rispetto a quelle che sono le norme che soffocano la nostra città, il Paese e l'Europa, che non consente a 750 milioni di avere l'acqua potabile, che sono tutte le politiche di distruzione dei territori, dell'inquinamento mondiale e quanto altro, significa che non abbiamo capito niente, quindi dobbiamo ridiscutere. Considerate che io, ovviamente sono per affrontare questo e sono affinché quel patto che dice all'Amministrazione comunale di tagliare i dipendenti, di vendere le sue società, di vendere il suo patrimonio e di non dare a quei lavoratori il giusto riconoscimento di un lavoro che hanno prestato alla nostra città per anni, anni e anni, io lo sono anche per andare contro norma.

La delibera di Napoli Sociale, lo possiamo dire Assessore, al di là dell'assunzione delle 370 maestre, operazione straordinaria, si è richiamato all'articolo 2 e 3 della Costituzione, perché il Governo con le proprie leggi ha detto che quello non è un servizio indispensabile e questa Amministrazione è andata contro quelle che sono le norme, ha richiamato l'articolo 2 e 3 della Costituzione per dire noi i servizi li garantiamo e se si fa l'operazione di Napoli Sociale, dobbiamo capire se quel fabbisogno copre o non copre e si dà risposta a quelli là, ai centootto che stanno giù, questo è.

Se vogliamo discutere di questo e vogliamo discutere con onestà intellettuale, la nostra città non può essere trattata al di sotto delle altre città, ad esempio di Milano, a cui ha dato due miliardi e mezzo ed un euro per tutto quello che ci hanno tolto da centocinquanta anni a questa parte, due miliardi e mezzo ed un euro non li dobbiamo restituire, perché le nostre ricchezze se le sono portate, ci hanno sfruttato e ci stanno

ancora sfruttando e oggi sono d'accordo con i banchieri e chi soffoca la nostra città, il nostro mondo e ci mettono in condizione di dire questo e di dire non possiamo dare più i servizi alla nostra città.

Non c'è l'Onorevole Carfagna, ma io ricordo la Carfagna che nel 2011 il suo Governo ha tagliato l'80 per cento dei fondi socio sanitari e che nella sua delega al Ministero azzerò, azzerò, zero, zero, zero su quelle che sono le politiche di genere, di ...zero e si permette di scrivere sulla stampa che il Comune di Napoli non risponde...ma vi prego!

Che la Regione Campania, almeno ci dia quello che ci spetta, dal 2004 ad oggi non ci dà 12 milioni e 600 mila euro su quello che è il nostro ambito territoriale, su quelle che sono le politiche sociali della nostra città, siamo un ambito, li vogliamo. Il Governo ha stanziato altri 7 milioni e 500 mila euro sul nostro ambito alla Regione Campania, sono 19 milioni e noi li vogliamo e su questo noi rispondiamo a quelli che sono i bisogni, senza soldi, come si dice a Napoli, non si cantano messe, ci sono ma non ce li danno!

Ci trattano diversamente dalle altre città, ci impongono di fare questo e di vendere il nostro patrimonio e di licenziare la gente, non dobbiamo esternalizzare, io sono contro l'esternalizzazione, però ci bloccano le assunzioni, la *spending review* ci blocca fino al 2018, poi se dobbiamo rispettare questo non possiamo assumere ...la città e allora siate onesti, fate una operazione di onestà, perché voi prima di rappresentare la politica, qui rappresentate la città e i cittadini, se no di cosa stiamo parlando? Ma di cosa parlate?

Brambilla, lei ingegnere particolare strano, mi ...in questo momento all'Assessore al Bilancio del Comune di Roma, perché se questo movimento deve essere quello dei conti e di rispettare tutte le norme, se ne fregano dei problemi dei cittadini e allora è un problema.

Se questo è, grande la rivoluzione arancione, grande De Magistris! Grande De Magistris! Qui invito la maggioranza, guardate invito il Sindaco, chi ha la responsabilità politica più di me, più di me, di costruire nel più breve tempo possibile questo movimento, perché la nostra città, il nostro Paese non si merita questo.

Se è questo, allora sono disponibile anche ad assumermi tutte le responsabilità, a ...centomila mani in questa Aula, sono qui per questo, non sono qui per un'altra cosa, sono qua per rappresentare quello che vi ho detto prima.

Ultima cosa, io scuso anche del mio modo di ragionare, dovrei dire un sacco di cose, mamma mia quante ne devo dire, però ultima cosa e finisco, finiamo dicendo questo, le esternalizzazioni, madonna mi fa morire questa cosa, il Comune di Napoli esternalizza.

Guardate io ho una sofferenza, significa che i centootto che stanno giù non devono essere assunte, significa questo, perché se Napoli Servizi non può fare un appalto, perché ovviamente la *spending review* blocca, non si può assumere fino al 2018 e non può fare il bando e allora le centootto le rimaniamo a piedi, questa è l'onestà, glielo dite?

Glielo dite? Se Napoli Servizi non esternalizza le pulizie, l'Assessore dove sta non c'è, la Palmieri, non possiamo aprire le scuole perché non abbiamo i bidelli, perché non Napoli Servizi dà 134 bidelli al Comune di Napoli, li ritiriamo, chiudiamo le scuole, che facciamo, mi fate capire? Oppure, ecco rispetto a quelle che sono le esigenze della nostra città, noi chiediamo a De Magistris di assumere e di andare contro le norme e ci inventiamo qualcosa per fare questo tutti assieme, perché la città non è soltanto nostra, è anche vostra. Se ovviamente dobbiamo discutere di queste cose, io sono per discutere di queste cose, al di là dei numeri che ci diceva Brambilla pocanzi, ovviamente siamo più seri e facciamo un momento di verità. Ho finito, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso al Consigliere, Capogruppo del gruppo Napoli in Comune a Sinistra Coppeto, poi c'è il consigliere Pace.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE COPPETO: Dopo il mio intervento, perché ho già avuto la parola, grazie Presidente, sto parlando, però è una questione di educazione, mi ha dato la parola! Mi ha dato la parola!

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, se lei ha dato la parola al Consigliere, se non l'ha data chiedo la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE COPPETO: Mi ha dato la parola il Presidente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ho dato la parola, ho detto ci sarà l'intervento del consigliere Pace, l'ho preannunciato.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, io ho chiesto la verifica del numero legale, stando al regolamento puoi fare la richiesta in qualsiasi...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, non aveva iniziato ancora a parlare, va bene.

CONSIGLIERE NONNO: Non l'ho fatto iniziare e ho fatto la richiesta, chiedo la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente della parola.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Coppeto...

CONSIGLIERE COPPETO: No, ho preso la parola, sto parlando, Presidente lei me l'ha data la parola, me la vuole togliere? Può farlo, ma se me l'ha data, io sto parlando, grazie.

Il consigliere Nonno, legittimamente ha fatto una richiesta, avrà la bontà di attendere qualche minuto, io parlerò pochissimo, davvero non ho la pretesa di portare tutte le questioni qui, che pure meritano molte riflessioni, però intanto un invito, lo dico al Presidente, che non vuole essere un elemento polemico e lo dico dal versante che in qualche modo partecipa al Governo della città sostenendo il Sindaco Luigi De Magistris e l'intera Giunta.

Quando si parla soprattutto di bilanci, di conti...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Coppeto, mi scusi un attimo, perché stavo parlando pure con il dirigente, allora abbiamo verificato, lei non aveva ancora iniziato a parlare, per cui anche per eliminare eventuali equivoci, io direi se lei ha un attimo di pazienza, purtroppo le devo togliere la parola, verificiamo un attimo il numero legale perché è corretto, ho chiesto consiglio al direttore.

Procediamo un attimo alla verifica e poi riprende l'intervento, sicuramente lei riprenderà l'intervento subito dopo.

CONSIGLIERE COPPETO: Prego! prego!

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se vi accomodate nei banchi, procediamo alla verifica del numero legale. Grazie.
Prego Dottoressa Barbati.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, chiedo scusa sull'ordine dei lavori?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere, stiamo già in chiamata.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Che chiamiamo, perché abbiamo aspettato un quarto di ora per far salire i Consiglieri.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chi abbiamo aspettato?
Prego.

(l'Ufficio di Segreteria procede all'appello dei Consiglieri)

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	Presente
<i>Consigliere</i>	ANDREOZZI Rosario	Presente
<i>Consigliere</i>	ARIENZO Federico	Assente
<i>Consigliere</i>	BISMUTO Laura	Presente
<i>Consigliere</i>	BRAMBILLA Matteo	Assente
<i>Consigliere</i>	BUONO Stefano	Presente
<i>Consigliere</i>	CANIGLIA Maria	Presente
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	Presente
<i>Consigliere</i>	CARFAGNA Maria Rosaria	Assente
<i>Consigliere</i>	CECERE Claudio	Presente
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	Presente
<i>Consigliere</i>	COPPETO Mario	Presente
<i>Consigliere</i>	DE MAIO Eleonora	Presente
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	Assente
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	Presente
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	Presente
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	Presente
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	Presente
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	Assente
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	Assente
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	Assente
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	Presente
<i>Consigliere</i>	LETTIERI Gianni	Assente
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	Assente

Consigliere	MENNA Lucia Francesca	Assente
Consigliere	MIRRA Manuela	Presente
Consigliere	MUNDO Gabriele	Assente
Consigliere	NONNO Marco	Assente
Consigliere	PACE Salvatore	Presente
Consigliere	PALMIERI Domenico	Assente
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	Assente
Consigliere	RINALDI Pietro	Presente
Consigliere	SANTORO Andrea	Assente
Consigliere	SGAMBATI Carmine	Presente
Consigliere	SIMEONE Gaetano	Assente
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	Presente
Consigliere	TRONCONE Gaetano	Presente
Consigliere	ULLETO Anna	Assente
Consigliere	VALENTE Valeria	Assente
Consigliere	VERNETTI Francesco	Presente
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	Presente

VICEPRESIDENTE FREZZA: 23 presenti, la seduta continua ad essere valida e come le avevo preannunciato, consigliere Coppeto, mi scusi per l'interruzione, ma era un atto dovuto dopo le verifiche fatte qui al banco della Presidenza, può riprendere il suo intervento, la maggioranza è qui.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie. Grazie, non c'è problema, non so se proprio era un atto dovuto, avendomi comunque concesso la parola, ma va bene così e quindi abbiamo guadagnato per qualche secondo un po' di pubblico, visto che invece il pubblico è stato immediatamente perso per altre...

CONSIGLIERE COCCIA: Il pubblico sta nascosto là dietro.

CONSIGLIERE COPPETO: Non ho problemi, io posso intervenire anche soltanto con la presenza del Presidente del Consiglio, non ho di questi problemi, vorrei soltanto che fosse garantito almeno l'ascolto eliminando il brusio.

Dicevo, è un invito che faccio alla Presidenza, a che questo invito possa essere in qualche modo diffuso.

Ci sono dei momenti significativi, oserei dire canonici, che quando arrivano dei provvedimenti in Aula, bisogna accentrare il massimo dell'attenzione dell'intera Amministrazione, ovviamente vale per i presenti che hanno sempre ragione e gli assenti sempre torto, ma sarebbe buona cosa che durante il dibattito, quando si parla di conti in Aula, l'intera squadra di Governo della città fosse presente, perché è importante l'ascolto del dibattito consiliare, è importante, indipendentemente dai ruoli di maggioranza e di minoranza, perché attraverso l'ascolto delle problematiche, in qualche modo si possono introitare anche gli umori della città, perché qui rappresentiamo quaranta antenne sociali, politiche, istituzionali della città.

Ci tengo a questo elemento, perché ritengo che quando si parla di sovranità dell'Aula, se non è poi declinata sulle modalità, se non è declinata sulle modalità di reciproco ascolto,

allora diventa un po' aria fritta, ma come dire mi sembra una legittima e giusta osservazione.

Il provvedimento che ci arriva in Aula, Delibera 555, a firma dell'assessore Di Palma, che ringrazio per la sua attenzione e comunque ha avuto anche nell'ascolto precedente una serie di incontri, in qualche modo delinea un percorso inevitabile che l'Amministrazione è chiamata a fare, un percorso che in qualche modo porta all'attenzione dell'Aula e quindi della città, un riallineamento dei conti in relazione a tutto quello che è accaduto precedentemente o si direbbe in quello che non è potuto accadere precedentemente, diciamo per riequilibrare i conti, però io ho bisogno di fare un attimo un passo indietro, perché ritengo che noi abbiamo bisogno poi di ragionare e dare senso al lavoro che mettiamo in campo.

A me interessa molto la prospettiva, anticipo il gruppo Napoli in Comune a Sinistra voterà compattamente il provvedimento, anche nella convinzione del lavoro svolto dall'Amministrazione, però a me interessa molto riprendere e riportare in Aula quello che abbiamo in qualche modo stabilito ed annunciato durante il dibattito che si è consumato il 3 agosto scorso, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione del 2016, che si impegnava l'Amministrazione davanti al Consiglio comunale che entro, peraltro come prevede la nuova norma, entro dicembre, addirittura qualche annuncio prevedeva entro novembre del 2016, si provvedesse ad approvare il bilancio di previsione per il 2017 e relativo pluriennale.

Ecco, io credo che questo impegno a mio giudizio vada mantenuto e vada mantenuto esattamente nella direzione che era stata prevista ed annunciato, quindi con una partecipazione dal basso, a partire dal Consiglio comunale con l'interessamento dei territori, ascoltando le Municipalità con i relativi bisogni territoriali, per poter diciamo promuovere un lavoro di bilancio, che potesse soddisfare i bisogni più diffusi.

Nel merito, penso che noi dovremmo, diciamo così evidenziare un dato macroeconomico rispetto al quale forse ogni tanto ci sfugge l'attenzione.

Il nostro bisogno di riequilibrio, il disavanzo complessivo da riassorbire da parte dell'Ente è di 568.203,64 milioni di euro, dal 2012, ovvero dal tempo in cui si è lavorato e si è deciso di aderire al Piano di Rientro, la mancanza di trasferimenti dallo Stato all'Ente Locale è di 763 milioni di euro.

Se non avessimo avuto questa penalizzazione, evidentemente grave e lesiva, il Piano di Rientro non avrebbe neanche avuto senso, cioè questo è un punto, non per non analizzare anche alcuni ritardi, alcuni problemi e ci verrà da qui a breve che l'Ente comunque soffre e ha sopportato, però non vedere la trave nell'occhio e guardare le pagliuzze diffuse, credo che sia davvero un esercizio sbagliato.

Vi è una differenza impositiva per l'Ente, qualora quel trasferimento fosse stato assicurato di circa 200 milioni di euro, altro che buche sulle strade, altro che disagio alla manutenzione degli immobili scolastici, altro che disagio alla manutenzione del patrimonio immobiliare, perché poi è facile puntare il dito quando accade l'accidenti e dov'è il luogo in cui l'accidenti e l'incidente non accade?

Ma se non si guardano questi dati, evidentemente noi non facciamo un buon esercizio e questo è il conto macroeconomico, è la responsabilità del Governo o meglio dei Governi, io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Sindaco questa mattina e mi auguro che quella iniziativa di ieri che ha avuto, come dire la solennità del ruolo del Presidente della Repubblica, perché dopo quell'incontro è evidente che si è sbloccato il tutto e siamo

contenti e ringraziamo il Presidente Mattarella, oltre il lavoro silenzioso di queste ore, ma significativo fatto dal Sindaco, si possa promuovere un'azione differenziale, che possa poi portare alla nostra città un bene superiore, a partire da tutte le questioni che sono state elencate e non solo, non me ne vogliono i bagnolesi per le questioni legate a Bagnoli.

Ci sono altre questioni, che pure sono state richiamate e che attendono risposte nella nostra città.

Ho letto con molta attenzione il parere dei Revisori dei Conti, parere significativo, che fondamentalmente nell'esprimere un giudizio favorevole all'intero impianto della Delibera 555, in qualche modo invoca l'Amministrazione, affinché le cosiddette leve da mettere in campo siano efficacemente messe in atto per poter produrre nel tempo gli interventi necessari di risanamento economico finanziario dell'Ente, ovvero relativo al Piano di Rientro. Credo e questo è il motivo per cui nella premessa ho citato la necessità di ripartire dal Consiglio comunale per la costruzione del prossimo bilancio, che la prima leva, che ha a che vedere con l'elemento di riscossione, è una leva fondamentale, perché abbiamo bisogno qui di fare delle scelte concrete nel mettere in campo l'azione che ci consente di creare una struttura. Su questo, però Assessore, uffici, abbiamo bisogno di avere dei punti di definizione certa, per capire dove portare avanti il nostro intendimento.

Certo è che il tema della riscossione per noi è un punto fondamentale, in parte perché la riscossione ci mette in evidenza, alla luce della differente normativa che regola le politiche di bilancio e la capacità dell'Ente poi di produrre gli atti successivi in relazione alle attività ordinarie e straordinarie. Noi abbiamo e non soltanto il Comune di Napoli, ma le intere Amministrazioni del Paese, hanno campato, lasciatemi passare il termine, di rendita perché il bilancio veniva costruito sostanzialmente sull'accertamento delle risorse, ovvero io ho la possibilità perché sono state elevate multe, faccio un esempio per "n" milioni di euro, quell'accertamento in qualche modo mi consentiva di poter svolgere la mia azione di concretezza, perché l'accertamento mi diceva che avevo a disposizione "n" risorse per poter fare gli interventi. Tutto questo dal 1 gennaio scorso non è più possibile, l'accertamento non è più un dato significativo che garantisce i nostri interventi, ma attraverso le politiche relative al bilancio armonizzato, se tu non hai i soldi in cassa non puoi assolutamente svolgere il lavoro per cui sei chiamato a svolgere dai cittadini, quindi il tema della riscossione diventa uno degli elementi sostanziali.

Seconda leva, secondo tema, anche qui io penso che noi abbiamo bisogno di svolgere un lavoro un po' più analitico, ovvero la dismissione del patrimonio e su questo io penso che noi dobbiamo intensificare, anche all'interno del lavoro delle Commissioni, ascoltando e questo è il motivo per cui invocavo di essere presente ai dibattiti tutta la squadra di Governo della città, di fare delle scelte e noi ci attardiamo moltissimo nel ragionamento, cosa vendiamo? La vicenda dell'ERP è chiara, è un patrimonio disteso, ma che produce poche economie, il tema della vendita del centro storico, è un tema che affascina perché potrebbe produrre economie di valore, però c'è un tema di carattere sociale, a chi affidiamo e come svendiamo e come vendiamo il patrimonio del centro storico? Se il centro storico di Napoli, così come noi a volte anche enfaticamente diciamo è un centro storico popolato, popolato dalla storia, dalle radici di persone in carne ed ossa ed anche perché quel ceto sociale abita all'interno del nostro patrimonio.

La vendita di quel patrimonio o parte di essa, potrebbe in qualche modo depauperare questa ricchezza sociale che il centro della città in qualche modo gode, ma forse noi dovremmo guardare, ma lo dico qui come esempio, è un'analisi che dobbiamo affrontare,

ma anche rapidamente all'alienazione di tutti quei beni che sono fuori città, che sono addirittura fuori Regione, distese enormi di territorio, di acri di terreno che potrebbero essere estremamente remunerativi, penso per esempio ai terreni nella vicina e prestigiosa Lucania, come i terreni di Melfi, quindi noi dobbiamo raffinare questa nostra capacità di agire.

L'ultima questione, ovvero l'ultima leva che in qualche modo viene segnalata, non lo fa in maniera analitica dai Revisori dei Conti, appunto è quella del nostro disegno strategico sulle nostre partecipate. Qui ritornano una serie di temi che in parte abbiamo affrontato anche nella discussione sul bilancio il 3 agosto scorso, il Consiglio comunale promosse una specifica mozione, soprattutto per quanto riguarda l'alienazione, una quota significativa della piccola partecipazione in una delle partecipate più prestigiose, come appunto la Gesac, che resta una delle partecipate più importanti da un punto di vista della capacità di produrre profitto. Penso e non volendo entrare nello specifico, che su questo tema noi abbiamo bisogno di aprire una discussione significativa su tutto il mondo delle partecipate, abbiamo bisogno di analizzare, alcune cose sono state dette con molta chiarezza, condivido parte dell'intervento, non perché non ne condividessi l'altra parte, ma sul tema delle partecipate, fatta appunto dal collega che mi ha preceduto, Andreozzi.

Noi abbiamo bisogno di raffinarlo il nostro ragionamento, non dare assolutamente tutto per scontato, c'è bisogno di entrare nel merito, ma di farlo in maniera analitica, con i conti alla mano e questo va fatto in chiaro, a che la città come spesso invoca il nostro Sindaco e bene fa che la città possa partecipare a tutte le scelte dell'Amministrazione.

Per cui io mi aspetto nel confermare di nuovo il voto favorevole, poi entreremo nel merito degli emendamenti e degli ordini del giorno proposti da parte dei Consiglieri che lo hanno fatto e valuteremo caso per caso se hanno elementi per noi importanti da prendere in considerazione. Noi non lo abbiamo fatto, riteniamo che la manovra di per se sia una manovra che giustifica la necessità di un intervento del genere e quindi mi aspetto che da lunedì in poi si apra quel ragionamento che è stato sollecitato e che è stato in qualche modo anche accertato, di avviare la fase partecipativa per la costruzione del bilancio di previsione del 2017.

Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Ha rinunciato il consigliere Pace, ma si prenota il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente.

Condivido molte delle analisi che sono state fatte dai colleghi, in particolare ovviamente da quelli dell'opposizione che mi hanno preceduto finora, però io credo che questo Consiglio rimarrà come un tassello importante nella storia diciamo prossima politica della nostra città, perché forse non tutti hanno volto l'importanza di quello che sta accadendo.

Noi ci troviamo di fronte ad un atto deliberativo, che di per se ovviamente è una fotografia di numeri, su questo va sicuramente fatto il plauso ai servizi nostri che gestiscono la materia, quindi nulla da dire su una fotografia che, però è ben realizzata, ma che ci rappresenta un quadro che è a dir poco allarmante. Noi non possiamo certo

rubricare quelli che sono i numeri ad una manovra di assestamento, ad una manovra correttiva di un Piano di Riequilibrio. Noi ci troviamo di fronte ad un vero e proprio stravolgimento di quello che era l'impegno che era stato preso da questo Consiglio comunale, dall'Amministrazione comunale nei confronti del rientro dal pre-dissesto e perché ci troviamo con questi numeri? Ci troviamo con questi numeri, perché impegni che erano stati presi da parte dell'Amministrazione comunale non sono stati mantenuti, a cominciare dalle dismissioni. Gran parte del Piano di Rientro si fondava sulle dismissioni che non ci sono state e allora ben venga anche l'attività che è stata annunciata della Napoli Servizi di voler mettere mano nei prossimi mesi ad una serie di vendite di alcuni pezzi importanti di pregio del nostro patrimonio, ma non è quello che ci serviva. A noi non serviva andare a vendere pochi immobili di pregio, che magari possono anche avere un valore, ma che poi restano diciamo un evento singolo. A noi serviva mettere in campo un processo di dismissione forte, in particolare del patrimonio di edilizia residenziale popolare, era lì che noi dovevamo andare ad incidere, perché è vero che magari un appartamento noi lo andiamo a vendere a 20 – 30 mila euro, perché la legge ci obbliga ovviamente ad applicare una serie di vantaggi per quelli che sono gli inquilini, che tra l'altro sono gli unici che possono acquistare, ma è vero anche che stiamo parlando di numeri importanti. Una cosa è vendere un solo immobile, dieci soli immobili nel centro della città, altra cosa è mettere in campo un'azione di vendita di 2 – 3 mila, 4 mila appartamenti, che significa tra l'altro andare a risparmiare poi ogni anno per quanto riguarda la gestione e la manutenzione, che significa andare a dare una risposta anche in termini proprio educativi nei confronti di una platea sociale particolarmente complessa da gestire, come quella che appunto vive nella nostra cosiddetta ERP.

Il Piano di Dismissione è fermo, si può sapere in che modo questa Amministrazione comunale vuole rivitalizzare il Piano di Dismissione? Mica è una cosa che possiamo lasciare gestire solo alla Napoli Servizi? Ripeto, magari stanno facendo tutti gli sforzi possibili, ma che ovviamente quella che è la loro attività, se non c'è una traccia, se non c'è un indirizzo politico forte, preciso, ovviamente lascia il tempo che trova.

Mi chiedo ancora, ma come fa il Sindaco di Napoli o l'Assessore al Patrimonio a non cogliere anche l'opportunità politica che potrebbe derivare da una massiccia opera di vendita di quelle che sono le case popolari? Io fossi al posto del Sindaco di Napoli, piuttosto che andare a stipulare gli atti di consegna di queste persone, che da anni sono inquilini del patrimonio del Comune di Napoli e che possono diventare invece proprietari di casa propria, io queste cose le farei in Sala Giunta, cioè io mi chiamerei queste persone a dire venite di fronte alle telecamere del mondo intero, perché poi dopo venti, trent'anni che siete stati inquilini di edilizia residenziale pubblica, di un patrimonio, voi finalmente diventate proprietari di casa, cioè questa è una cosa che veramente passerebbe alla storia della nostra città, una opera così massiccia, che ripeto ha una funzione anche sociale; allora piuttosto che farlo nel chiuso della stanza di un notaio, queste persone andrebbero invitate in Sala Giunta in una grande festa, diciamo per quello che è anche il valore sociale che si va a creare di una operazione del genere, a fare diventare proprietari di casa persone che fino ad ora sono stati inquilini nel patrimonio comunale.

Veramente non riesco a comprendere come è possibile che l'Amministrazione non riesca a cogliere anche la grande opportunità che potrebbe derivare da una operazione del genere, che servirebbe ovviamente a fare cassa, a mettere a posto quelli che sono i numeri impii di cui ci troviamo a parlare oggi, così come c'erano un'altra serie di impegni

presi nel Piano di Riequilibrio.

Noi dovevamo procedere anche ad una razionalizzazione delle società partecipate e ci troviamo invece a dover rincorrere le continue emergenze, una volta il Napoli Sociale che sta fallendo, prima ancora era la Elpis, tutto finisce poi in questa Napoli Servizi, che mi auguro riesca a tenere, ma io non vedo una strategia in questo.

La stessa nascita della holding, che doveva andare in una direzione di razionalizzazione delle attività di tutte le partecipate, ma io vedo che stenta a decollare e allora se non andiamo ad unificare i centri di spesa, se non andiamo a cercare di contrastare gli sprechi, noi ci ritroveremo a dover affrontare sempre le continue emergenze, emergenze che poi incidono sulla carne viva della nostra città, perché quando va a fallire Napoli Sociale e ci ritroviamo con la incertezza dei lavoratori che fanno l'assistenza nella scuola dell'obbligo, ci ritroviamo con il servizio di trasporto e di assistenza ai disabili che di fatto lo state smantellando, perché già alcuni sono stati invitati diciamo a transitare in altre società. Se è vero quello che si dice, che addirittura altri trenta, quaranta operatori di Napoli Sociale, non a caso quelli destinati al trasporto dei disabili, li state esortando o state creando le condizioni affinché vadano a transitare nell'Asia, questo significa che avete deciso di smantellare un servizio, quindi non è vero che tutte le attività di Napoli Sociale transitavano in Napoli Servizi, evidentemente perché c'è qualcuno che ha pensato bene forse il trasporto piuttosto che continuarlo a fare noi e vi posso assicurare che era un servizio erogato in maniera più che dignitosa da parte del Comune attraverso la Napoli Sociale, qualcuno ha pensato, dice va bene diamo il contentino a qualche privato che magari oggi sta protestando, facciamo un appalto e il trasporto dei disabili lo affidiamo a qualche grossa cooperativa che opera nel settore. Se c'è questo fatecelo capire, ripeto questo cozza però con quella che era l'attività di razionalizzazione delle nostre società partecipate. Noi non possiamo andare ad esternalizzare dei servizi, che guarda caso andavamo ad erogare in proprio per non parlare poi di quello che sta accadendo nella ANM, che è una delle principali società. Il trasporto pubblico dovrebbe essere uno dei punti di forza di questa Amministrazione ed invece la crisi è sotto gli occhi di tutti.

Assessore Palma, noi perché non abbiamo ancora approvato il bilancio del 2015 dell'ANM, forse perché ci sono grossi problemi? Forse perché è vero che l'azienda vanta parecchi crediti dalla Regione e anche dal Comune, ma è vero anche che oramai c'è un indebitamento che va ben oltre quelli che sono i limiti di legge fissati rispetto al capitale sociale dell'azienda ed allora anche rispetto ai trasporti, noi veramente corriamo il rischio di avere l'azienda, l'ANM che rischia di andare gambe all'aria e sarebbe una tragedia ovviamente per l'Amministrazione e per la città.

Anche questo processo di razionalizzazione delle società partecipate non c'è stato, i servizi, come dicevamo stanno andando a peggiorare, noi oggi ci ritroviamo con l'anno scolastico iniziato, con la protesta più che legittima ovviamente delle operatrici, non c'è solo il problema di Napoli Sociale, ma anche le lavoratrici e i lavoratori che prestavano assistenza ai disabili nella scuola non dell'obbligo, quindi nelle scuole materne, nelle scuole superiori, stanno qui a protestare perché non sanno che cosa accadrà di loro come lavoratori, ma a me preoccupa ancora di più il fatto che questa incertezza la stanno vivendo anche le famiglie degli studenti disabili.

I debiti non li riusciamo a coprire, i servizi invece di andarli a continuare ad erogare meglio di quelli che erogavamo, addirittura li andiamo a sopprimere, io veramente mi chiedo che cosa sta accadendo in questa città e che cosa intende fare questa

Amministrazione per sovvertire, perché io mi sarei aspettato che di fronte ad un mancato pagamento di quelle che erano le somme previste, mi sarei aspettato che il Sindaco veniva oggi e diceva: è vero quanti sono 54 milioni di euro al di sotto rispetto ...però noi abbiamo garantito l'assistenza nelle scuole, abbiamo garantito il trasporto pubblico e abbiamo garantito le politiche sociali nella nostra città; io invece che voi neanche questo siete in grado di dire. Allora, non solo non siamo stati in grado di onorare i debiti, così come avevamo detto nel Piano di Riequilibrio, ma addirittura abbiamo delle situazioni che sono peggiorate e allora su questo o c'è una volontà politica forte, che voi riuscite a mettere in campo e a trasferire a questo Consiglio comunale, nel darci certezze rispetto a determinati argomenti e non a caso ho insistito sul trasporto pubblico e sulle politiche sociali o ci date delle garanzie su questo, oppure mi spiegate a che serve andare a modificare diciamo un Piano di Riequilibrio? Affrontiamo la situazione per quella che è, se veramente non siamo in condizione di andare avanti e questo Comune ormai è più che oltre quello che era il cosiddetto orlo prima di finire nel dissesto, ma diciamocelo con chiarezza, anche perché questa è un'Amministrazione che governa un Comune che ha necessità anche di cambiamenti e anche rispetto ad una razionalizzazione della macchina comunale, che era stata annunciata, propagandata, però vedo che poco è stato fatto.

Noi abbiamo la necessità di andare ad efficientare i nostri servizi, allora non a caso nello scorso bilancio io mi ero battuto, insieme anche ad altri colleghi di maggioranza, per insistere sul tema dello scorrimento delle graduatorie, perché far entrare energie nuove nella macchina comunale, ovviamente in una macchina comunale però ridisegnata, significa andare ad efficientare i servizi resi al cittadino e a migliorare anche la capacità di entrata. Noi abbiamo degli uffici che potrebbero garantire veramente entrate notevoli per il Comune, basta pensare all'Ufficio Condono Edilizio.

Sindaco, credo che noi potremmo incassare solo dal completamento delle pratiche che stanno ancora inevase per il problema dei vincoli ambientali e quanto altro al condono edilizio, quindi stiamo parlando delle vecchie domande di condono, nessun abuso nuovo, solo da quelle che sono le pratiche sospese, io credo che noi potremmo incassare tranquillamente 100 milioni di euro derivanti dal completamento di queste pratiche, che potrebbero farci stare tranquilli non dico per sempre, ma un anno, due anni noi potremmo stare tranquilli, perché 100 milioni di euro potrebbero servire veramente a tirare una boccata di ossigeno per il Comune. Per espletare ovviamente queste pratiche, c'è la necessità che qualcuno le lavori, ma se noi non abbiamo i tecnici, come possiamo andare ad immaginare di mettere in campo un'attività per poter completare queste 20 mila pratiche che stanno da quarant'anni lì all'ufficio di Ponticelli a Via Commissario Ammaturo. Fare entrare nuovi tecnici o nuove figure amministrative, non significa aumentare i costi, significa aumentare la capacità di entrata del Comune, questo significa accompagnare però una riforma della macchina comunale con una razionalizzazione anche delle sedi, perché poi troppo spesso ci sono uffici decentrati che non hanno motivo di essere, si deve fare ancora molto in materia di fitti passivi.

Di tutte queste cose quando ne possiamo parlare, in quale sede ne possiamo parlare? voi non potete venire qui oggi a dirci solo guardate abbiamo avuto i tagli dallo Stato, Renzi è cattivo, perché magari su questo potremmo anche essere d'accordo, perché io sono all'opposizione di Renzi come forza politica, quindi ci possiamo trovare su questo, ma non possiamo ridurla a questo.

Noi o tracciamo delle linee guida o tracciamo un percorso politico, che possa dimostrare

come il Comune di Napoli, però, piuttosto che andare a sopprimere alcune attività e alcuni servizi resi ai cittadini li va a potenziare, oppure veramente diventa solo una questione di numeri, che però restano numeri che non solo bocciano, diciamo quelle che sono le politiche economiche della nostra città, ma finiscono poi per non essere rappresentativi neanche di politiche virtuose in quelli che sono i settori, dove invece è necessario che la politica, le istituzioni possano far sentire la propria voce a fianco di cittadini, soprattutto in un momento di bisogno come quello che stiamo vivendo.

Mi auguro che almeno nella replica, non so se interverrà il Sindaco, mi auguro che, però ci siano parole chiare rispetto a degli impegni precisi per garantire in materia di politiche sociali, di trasporto pubblico, di efficientamento della macchina comunale, occorrono delle parole chiare, occorrono degli impegni precisi che vanno presi nei confronti del Consiglio comunale, ma più in generale della città, altrimenti, ripeto, ci avviamo solamente verso una pagina forse difficile da gestire dal punto di vista economico finanziario, ma non avremmo neanche contribuito a poter dare un segnale ovviamente di efficienza da parte dell'attività di questo Comune.

Affido quindi queste riflessioni alla bontà del Sindaco, dell'Assessore che stanno di fronte a me, che spero abbiano ascoltato fino in fondo quello che ho detto e attendo ovviamente di avere qualche risposta in quelle che saranno le relazioni conclusive.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Concluso il dibattito, non avendo altri iscritti alla discussione, dichiaro chiusa la discussione e conseguentemente il termine di consegna degli emendamenti e delle mozioni, che in questo momento dichiariamo quindi concluso al netto dell'ultimo foglio che sta per pervenire.

Abbiamo quindi la replica dell'assessore Palma, prima di dargli la parola, ricordo che c'è giunto un emendamento e complessivamente quindici ordini del giorno compreso questo. Gli stessi per ragioni di logica, di opportunità, saranno sottoposti ad una valutazione, di qui l'ausilio, la richiesta di ausilio al Segretario, che siano affini ed attinenti all'atto che stiamo discutendo.

Con queste premesse, do la parola quindi per la replica all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente.

Noi oggi abbiamo questa delibera, la 555 che propone una rimodulazione, capisco che si coglie l'occasione per allargare il tavolo della discussione, perché diventa campo per più ampie valutazioni e interventi su diverse tematiche, nulla che hanno a che vedere con la delibera oggi oggetto di discussione e quindi forse io partirei proprio da queste, facendo un poco una considerazione complessiva di quelli che sono stati poi gli interventi per poi andare a verificare punto per punto alcuni temi.

Innanzitutto una precisazione, con la delibera di oggi, che è una delibera essenzialmente tecnica, noi non stiamo impegnando l'Ente a fare determinate cose, gli impegni sono stati già assunti precedentemente, stiamo solo rappresentando, tanto è che il comma 714 ci dice può proporre una rimodulazione, quindi non è una norma cogente, ma tenuto conto quelle che sono le sensibilità della Magistratura contabile, questa è cosa buona e giusta farla, gli impegni sono stati già assunti precedentemente, quindi stiamo parlando di una rimodulazione che non ha nulla a che vedere con la programmazione dell'Ente, con le politiche di bilancio e quanto altro, però una precisazione perché viene messo in

discussione sempre il nostro Piano di Riequilibrio, perché questa delibera modifica il nostro Piano di Riequilibrio noi dobbiamo farla, perché noi dobbiamo interrogarci e lo faccio e ovviamente mi dispiace perché molti Consiglieri erano presenti nella passata consiliatura, molto non erano presenti, quindi non conoscono la evoluzione, il processo e il percorso tortuoso che è stato messo in campo, con quanta fatica siamo riusciti a fare un percorso enorme.

Si parla di artifici contabili, ma insomma saremmo veramente bravissimi se poi Sezioni Riunite Corte dei Conti con il rendiconto 2013 dice: no, voi siete nella direzione giusta. Saremmo dei pazzi a fare un rendiconto 2015 che rappresentando il terzo anno del Piano di Riequilibrio, dove rappresentiamo che tutti gli obiettivi, non gli strumenti, è un altro aspetto che dobbiamo considerare, il Piano di Riequilibrio ha degli obiettivi e ha degli strumenti, quindi quando si dice che non si raggiungono gli obiettivi, andando a raggruppare in questa eccezione il coacervo di strumenti e obiettivi nello stesso paniere, non si fa un esercizio di valutazione corretta, questo è scorretto. L'obiettivo qual era? Noi abbiamo fatto un Piano di Riequilibrio, lo ricordo a me stesso, abbiamo fatto un Piano di Riequilibrio dove la prima parte, quella più corposa, mette in evidenza le patologie e le criticità dell'Ente, le abbiamo individuate, censite, valutate con i servizi, con l'Avvocatura, abbiamo voluto fortemente la norma del pre-dissesto, perché ci siamo assunti la responsabilità del pre-dissesto, sapendo che il dissesto sarebbe stata una vera iattura per i cittadini, per i lavoratori del Comune e per i lavoratori della nostre partecipate. Noi ci siamo assunti, il Sindaco si è assunto la responsabilità e il Consiglio tutto di andare in una direzione molto difficile, nessun Sindaco avrebbe mai intrapreso una sindacatura con quelle difficoltà. Ebbene, il coraggio di fare quella operazione c'era tutto, c'è stato e abbiamo trascorso momenti veramente difficili, però oggi che cosa vediamo? Abbiamo approvato il Rendiconto 2015. Che cosa ci dice il Rendiconto 2015? Noi certe cose le dobbiamo dire, ricordare, evidenziare e tenere sempre presenti. Ci dice che quelli che erano gli obiettivi del Piano di riequilibrio - e mi riferisco innanzitutto a quello emblematico, che è il disavanzo censito, valutato, pari a 850 milioni - attraverso una cancellazione di residui di dubbia esigibilità, insussistenti e inesigibili per circa un miliardo e 200 milioni, siamo arrivati al 31 dicembre 2015 con il nostro Rendiconto, con un disavanzo di 205 milioni. Siamo passati da 850 milioni a 205 milioni.

Primo obiettivo, è stato raggiunto molto più velocemente della velocità del Piano, sei anni prima. Questa è il motivo per cui ci sono tutti i presupposti soggettivi e oggettivi per uscire dal Piano.

Secondo obiettivo: taglio del costo dei servizi del 10 per cento perché ce lo impone la norma del pre dissesto attraverso operazioni, non eliminando servizi, bensì evitando gli sprechi. Stanno lì a fare la valutazione dei fitti passivi, l'evoluzione, o anche l'involuzione, dei fitti passivi dal 2011 al 2015. Abbiamo differenze di milioni di euro in meno. Nel Piano non sono ancora previste leve di efficientamento che abbiamo già messo in campo, le avete messe voi. Pensate all'indebitamento che abbiamo richiesto sull'hotel Tiberio. Solo l'Hotel Tiberio ci consentirà di ridurre un milione e mezzo di fitti passivi all'anno.

Se poi vogliamo intervenire su altre operazioni, ancora andiamo in quella direzione, ma nel Piano questo ancora non lo contiene, perché ci siamo potenzialmente attenuti a quello che diceva la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, la delibera numero 13 del 2016: attenzione, proporre la... Però restano inpregiudicati tutti gli impegni assunti dagli enti

con il Piano di riequilibrio. Quindi, se non c'è un'interpretazione trasparente di questo che dice la Sezione Autonomie, noi oggi andiamo a rimodulare il nostro Piano di riequilibrio solo per quella questione del disavanzo di armonizzazione sul quale poi tornerò a breve. Riduzione del trasferimento del 25 per cento al terzo anno: obiettivo raggiunto, terzo obiettivo raggiunto.

Riduzione della spesa per il personale: non ricordo la percentuale ma siamo scesi del 14,20 per cento; mi sembra che l'aggregato complessivo sia di circa 160 milioni.

Riduzione della spesa dei servizi intermedi sopportati dalle nostre partecipate: nella Relazione al Rendiconto abbiamo fatto anche gli stralci, sia lo stralcio della relazione al maxiemendamento, sia lo stralcio della relazione al Rendiconto; vedete che avete i bilanci delle nostre partecipate e andatevi a leggere il B6, il B7, il B8, il B9 e vedete che l'evoluzione - sono bilanci pubblici perché, chiaramente, sono presso la conservatoria del registro di imprese - si è ridotta. Questo ci porterà nel medio periodo ad abbassare la nostra esposizione nei confronti delle nostre partecipate.

Debiti fuori bilancio: abbiamo censito, più volte sono stati richiamati i debiti fuori bilancio con qualche confusione fatta dal consigliere Brambilla, perché ha tirato in ballo debiti fuori bilancio per le buche, richiamando invece debiti fuori bilancio ai sensi della 219/81, che è la gestione commissariale governativa; abbiamo fatto solo un calcolo veloce: le commissioni commissariali governative costano e stanno costando all'amministrazione comunale, anzi, alla città, cittadini, appena, appena 500 milioni.

Parliamo dell'emergenza della 219, l'emergenza rifiuti, l'emergenza idrogeologica, quelle che sono le emergenze governative per le gestioni commissariali. Questo è il costo che ci stiamo dando. Quando è stato richiamato anche il CR8, quello è figlio di una gestione commissariale che vede obbligato il Comune di Napoli per appena 4 milioni, ma con un'esposizione di 84 milioni. Questo è un po' il ragionamento.

Sui debiti fuori bilancio, però, attenzione, al di là della lettera a), che è quella della sentenza, come quella del CR8 che vi sto rappresentando, se guardate la lettera e), e non voglio guardare indietro nel tempo, dal 2013 al 2015, noi siamo scesi da 33 milioni a 13 milioni. Sono ancora tanti? Probabilmente sì, ma il *trend* di riduzione è così evidente che, francamente, faccio fatica a capire che cosa stiamo rappresentando oggi in quest'Aula ai cittadini che ci stanno vedendo in diretta *streaming*. Noi dobbiamo dire la verità, perché certe cose devono essere messe in evidenza. Andiamo un attimo sul tema del perché io dico che, oggettivamente e soggettivamente, siamo fuori dal Piano.

Siamo fuori dal Piano soggettivamente perché ho rappresentato quali erano le patologie e quali erano gli obiettivi. Lasciamo un attimo stare gli strumenti, le cosiddette leve, perché alcune leve hanno funzionato molto più velocemente ed altre leve hanno funzionato molto più lentamente, e lo ha detto Sezioni Riunite, il Piano deve essere visto in una gestione dinamica e quindi, in quanto tale, si muove diversamente rispetto a quello che è la fotografia cristallizzata nel Piano che abbiamo rappresentato, in un tempo siderale, lontano da noi rispetto a quello che oggi viviamo. Noi abbiamo varato il nostro Piano di riequilibrio con una contabilità diversa, lo sapete bene, ma anche con trasferimenti diversi. Siamo entrati in un Piano di riequilibrio con 508 milioni di trasferimenti e, appena appena, oggi, nel 2016, stiamo a 294 milioni. Quando vi viene posta in essere la questione dei fondi vincolati - allora, poiché non possiamo mai stampare moneta e tenuto conto che 500 milioni sono esattamente il 45 per cento del nostro bilancio 2011, che era un miliardo e 100 milioni, poiché noi non ci siamo arricchiti e conosciamo bene

l'economia del Paese che ancora di più cade sul nostro territorio, che è già depresso -, le nostre entrate sono sempre stesse, quindi siamo sempre al miliardo e 100 milioni, però appena, appena siamo scesi da 500 a 294 milioni. Aggiungasi a questo la contabilità di cassa, a questo aggiunga sì che i trasferimenti ci arrivano a luglio, quindi noi sei mesi senza trasferimenti; i trasferimenti non arrivano e dobbiamo andare a pagare i fornitori. È chiaro che, dico io, ci rallentiamo. Stiamo parlando di un periodo enormemente lontano rispetto a quello di questa... Abbiamo fatto anche una proiezione con i servizi: a trasferimenti costanti, al di là del fatto che ha detto molto bene il consigliere Coppeto, con gli stessi trasferimenti noi saremmo usciti l'anno scorso dal Piano di riequilibrio, ma a trasferimenti costanti la nostra gestione di cassa sarebbe migliorata moltissimo.

La nostra cassa vincolata, come si è più volte detto, è peggiorata per una serie di cose, però noi nel nostro Piano abbiamo anche previsto questo e non era previsto nel nostro Piano di riequilibrio; ci siamo assunti un altro onere. Possiamo entrare a migliorare anche la gestione di cassa ma quella non ci lega al Piano. Questi sono i dati soggettivi.

Sul piano oggettivo, siamo fuori dal Piano, signori, perché abbiamo raggiunto gli obiettivi e c'è poi una legge ordinaria che, incredibilmente, è più straordinaria di una legge straordinaria; ossia, il decreto numero 118 e il 126 che cosa ci dicono? Ci dicono che tu, Ente, che non ha mai aderito al pre-dissesto, ti fai il disavanzo che vuoi, fai l'accertamento che devi fare e te lo assorbi in 30 anni. Non ti dico che devi fare il controllo, che devi fare l'azione semestrale, devi venire ogni anno, mi deve venire a raccontare che cosa è fatto, le tasse le devi mettere al massimo, non devi fare un Piano di dismissioni, non devi raccontarmi gli obiettivi, le leve e gli strumenti.

Stiamo parlando di un mondo diverso. Adesso noi stiamo rappresentando un Piano di riequilibrio che tiene e contiene quel piccolo residuo, disavanzo - da Piano dice 205 milioni - e in più che cosa stiamo dicendo? Stiamo andando a mettere anche il disavanzo da armonizzazione, che non ha voluto questa amministrazione ma sono le grandi difficoltà in questo momento ha il Governo, non riuscendo a fare la sua programmazione non ha soldi e se la prende con i cittadini, con i Sindaci e con le amministrazioni comunali. Pertanto, attraverso quest'operazione noi stiamo cercando di migliorare tutta l'impalcatura dell'organizzazione.

Oggettivamente, noi stiamo assorbendo il Piano di disavanzo da armonizzazione e che cosa invociamo? Invochiamo la dismissione immobiliare? E perché devo invocare la dismissione immobiliare? Mi faccio un ragionamento da solo come Assessore al Bilancio, che oggi non è la più appetibile carica in questi tempi, è complicato.

Mi interrogo da solo: io devo fare un Piano di dismissione per coprimi i 205 milioni da Piano o mi devo fare il Piano di dismissione per coprire il disavanzo di armonizzazione?

Se mi dite che devo andare a coprire il disavanzo di armonizzazione, allora c'è una disparità di trattamento. Perché lo devo fare io e tutti gli altri enti no? Questo è il motivo per cui, oggettivamente, non siamo più nel Piano, perché noi ormai saremmo con degli obiettivi raggiunti e con la possibilità che si sta dando alle amministrazioni, anche a quelle in pre dissesto, perché oggi c'è un'altra sperequazione di cui vi devo parlare, tra gli enti sperimentatori e gli enti non sperimentatori. Gli enti sperimentatori possono assorbire il disavanzo in trent'anni. È il 714bis, DL 78 del 2015.

Gli enti sperimentatori lo possono fare. Gli enti non sperimentatori non lo possono fare. Quindi, bisogna fare un po' di chiarezza, bisogna intervenire a livello centrale. L'occasione è veramente ghiotta perché c'è la consigliera Carfagna e la consigliera

Valente: bisogna armonizzare le norme, bisogna non penalizzare le amministrazioni che hanno fatto una fatica enorme. Nelle pagine della relazione abbiamo rappresentato anche il risultato disponibile, perché molto spesso si è detto che l'amministrazione ha creato dei residui.

Bene, vedete la pagina 27 - se non mi sbaglio -, c'è una tabellina piccola, piccola. Ci sono i residui e c'è l'accantonamento FCDE e vedete che il disponibile nel 2011 era 1 miliardo e 99 milioni e nel 2015 è 599 milioni. L'abbiamo praticamente dimezzato e questo significa che noi stiamo lavorando con quelle che sono effettivamente la capacità di riscossione.

Veniamo al tema della discussione che è stato più volte tirato in ballo. Innanzitutto abbiamo riorganizzato e rivisitato la Direzione Centrale Servizi Finanziari. Abbiamo fatto una nuova gara per la notifica delle contravvenzioni da codice della strada, presa dalla Finmeccanica. A novembre entrerà a regime e arriverà finalmente la possibilità di vedere, in tempo reale, la notifica trascritta su un palmare e direttamente nei nostri circuiti per poter far emettere correttamente la contravvenzione. La contravvenzione sarà seguita, così come la notifica della contravvenzione. Prima non succedeva, per cui abbiamo già creato i presupposti per migliorare la fase propedeutica, quella indispensabile per poter avere un miglioramento della riscossione. Sappiamo bene, conosciamo tutti che molto spesso ci sono stati difetti di notifica; si va a fare il ricorso dal giudice di Pace e lui dà ragione perché ci sono mille cavilli, mille anomalie ed imperfezioni nella procedura di notifica. Invece, attraverso questo meccanismo, noi eliminiamo e sgombriamo il campo da possibili alibi e questo, di fatto, migliorerà la riscossione. Adesso vorrei vedere alcuni aspetti sui quali mi vorrei un attimo soffermare.

Il consigliere Lanzotti, che è qui, ha richiamato la delibera della Sezione della Corte dei Conti quando ci richiama sulla questione del maggiore disavanzo di 366 milioni. Nella relazione che voi avete oggi qui, vedete che noi vi abbiamo richiamato anche lo stralcio della relazione al maxiemendamento e della relazione al rendiconto e questa parte viene anche rappresentata. Lì c'è un errore contabile, non nostro, c'è un calcolo sbagliato che viene fatto dalle sezioni regionali della Corte dei Conti. Non è disavanzo, l'operazione è neutrale. Cerco di farlo in modo maccheronico in modo tale che lo comprendo prima io: se io ho un residuo passivo, ipotizziamo che ho 1000,00 euro di residuo passivo - in questo modo lo capiamo tutti - e ho cassa vincolata per 500,00 euro per impegni di 500,00 euro e "distraggo" cassa vincolata per 100,00 euro, secondo voi che cosa serviranno a fare? A pagare i residui, non è che ve li porto a casa. Questo significa che i miei residui da 1000 scendono a 900.

Nel calcolo del risultato dell'amministrazione, se metto meno residuo passivo e meno cassa, poiché sono a segno opposto, il risultato è neutrale. Abbiamo cercato più volte di rappresentarlo, non esiste un risultato di amministrazione peggiorativo rispetto a quello che noi abbiamo rappresentato. 366 milioni è un errore di interpretazione o una nostra incapacità di rappresentazione - diciamolo che forse è una nostra incapacità di rappresentazione - di quello che io, adesso, maccheronicamente ho detto con due parole.

Quando poi riprende e fa la stessa cosa con i residui passivi, fa lo stesso ragionamento, riprende e raddoppio l'operazione.

Facciamo sempre lo stesso gioco e, automaticamente, questo valore che dovrebbe essere neutrale perché ha segno opposto, quindi se è segno opposto ed è dello stesso importo dell'altro segno opposto, la somma non cambia. Penso che questi sono principi

abbastanza semplici ed elementari. La difficoltà dell'ente, dichiarata sia da Lanzotti che da Brambilla, perché abbiamo fatto emergere questi ulteriori 54 milioni di disavanzo... Signori, stiamo parlando di un Rendiconto 2015, a programmazione ormai chiusa, con la programmazione della spesa già fatta. Siamo andati a fare il previsionale a settembre; la norma esce e dice che dobbiamo andare a fare determinate cose, tant'è che il 714 bis ti dice: "Tu, che adesso fa il Rendiconto e vedi uscire un disavanzo maggiore, tu che stai nel Piano te lo devi assorbire in sette anni". Non va quindi a stigmatizzare il comportamento, anzi, va a regolamentare un comportamento che, chiaramente e naturalmente, poteva accadere. È questo che noi abbiamo fatto.

Nella rimodulazione avete tre linee di disavanzo perché il secondo è quello legato all'applicazione della norma come prima applicazione dell'anno 2015 della norma che ci vede un attimo coinvolti nell'assorbimento del disavanzo, ha un valore lordo. Questo è un altro tema.

Il Consigliere Brambilla ci ricordava che noi già nel 2015 non abbiamo raggiunto per 54 milioni il risultato, l'assorbimento del disavanzo. Oggi la normativa non ci dà la possibilità eliminare dal nostro disavanzo l'anticipazione che invece è stato rappresentato che va correttamente a finanziare il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che è poi il Fondo che genera il disavanzo. Allora, se io finanzia il Fondo crediti di dubbia esigibilità, se 1000 era il Fondo crediti dubbia esigibilità e la mia anticipazione è 700, se la posso finanziare, il mio FCDE diventa di 300, ossia 1000 meno 300 che vanno a finanziare il FCDE. 300 mi va ad influenzare il risultato di amministrazione e quindi mi genera il disavanzo. Quindi, è sui 300 che dovrei intervenire, tant'è che nella tabella che voi avete nella Relazione vedete che c'è l'ultima colonna che vi dice quella che è la quota di anticipazione. Quindi, di quei 54 milioni, incredibilmente nel primo anno - perché è un metodo francese, quindi è a capitale crescente - ci sono già 20 milioni di anticipazione che già sono nel nostro bilancio, quindi è come se noi facessimo un impegno due volte. Tuttavia, oggi la norma non è chiara, tant'è che abbiamo preparato e daremo, sia attraverso l'ANCI, sia attraverso i Sottosegretari competenti, quelle che sono le anomalie e gli emendamenti che dovranno essere previsti nella Legge di stabilità perché non intacca assolutamente il pareggio di bilancio dello Stato perché sono norme interpretative che devono essere rappresentate nel miglior modo, anche per dare la possibilità alle amministrazioni coraggiose che hanno aderito al pre-dissesto di seguire una norma nel miglior modo possibile.

Francamente, ho cercato di seguire la consigliera Amendola, la apprezzo, la stimo molto come persona, come professionista, e capisco che la difficoltà a stare ed entrare in termini sterili è anche a volte complicato per me, come quello che può essere un Piano di riequilibrio e la contabilità. Quindi, quando mi parla se stiamo in economia o in finanza, io dico che stiamo in tutti e due perché un'economia è fatta anche di finanza e la finanza è fatta di economia. Nella rimodulazione del Piano tutto questo non ha niente a che vedere con le sue sacrosante considerazioni perché non leva né mette né ai servizi, né a tutto quanto quello che abbiamo già programmato e impegnato con atti deliberativi che sono stati presentati correttamente regolarmente in Consiglio comunale. Non saprei che cosa dirle, se non, ovviamente, che, al di là dei temi della rimodulazione del Piano, ci sono temi che lei ha in qualche modo messo in evidenza - come quella dei soci cooperatori, i famosi 108 - ormai li chiamiamo così.

Noi stiamo lavorando con grande soddisfazione non solo verso la copertura di tutti i

servizi, ma anche l'assicurazione di quelle che sono le esigenze che più volte avete rappresentato. Stiamo andando quindi anche in quella direzione, ma ripeto che non entro nel merito della rimodulazione perché è una mera rimodulazione di un Piano che doveva essere aggiornato. Il consigliere Brambilla ha detto che noi abbiamo sbagliato a fare i conti e che, probabilmente, ci sia una differenza di 223 milioni. Non è che c'è una differenza di 223 milioni, quello è saldo iniziale di cassa, che rientra nel risultato; quindi, se non lo prende, non lo somma, non si troverà mai. Questa è la differenza. È solamente una questione che ha omesso di inserire questo dato perché è esattamente il risultato del fondo iniziale di cassa. Le do questa informazione così poi si troverà.

Non far quadrare i conti sarebbe stato veramente tornare a scuola, non dimettermi come Assessore, ma sarei andato di nuovo a ragioneria. Io credo una cosa, poi vediamo se c'è qualche altro chiarimento. Vorrei fare una riflessione ad alta voce: noi abbiamo generato questo FCDE, questo disavanzo di polizia e di 1 miliardo e 433 milioni. Qualcuno, e ricordo che l'ha detto il consigliere Palmieri in Commissione, ha detto: "Ma noi, tutto questo debito che dobbiamo assorbire...". Io gliel'ho ribaltata ho detto che questo non è un debito, bensì un credito, è esattamente il contrario! Noi stiamo dicendo che stiamo programmando di novità dell'ente pensando che del miliardo e 433 milioni non incasseremo neanche una tazza di caffè. È questo quello che fa un'amministrazione prudente e ciò significa che, a regime, noi assorbiremo il disavanzo in maniera progressiva; da qui a cinque anni avremo praticamente un ente che avrà la posso ritardi programmare non solo servizi indispensabili, ma immaginarsi e ripensare la Città diversamente; non dico cinque anni, bastano due anni buoni con le attività che dobbiamo mettere in campo, una fra tutte è stata la Direzione Centrale Servizi Finanziari. Un'altra è stata l'aggiudicazione a Finmeccanica della notifica. L'altra scommessa deve assolutamente essere Napoli Riscossione.

Lo dico e lo ripeto, abbiamo fatto un piano industriale e siamo pronti a portarlo avanti perché riteniamo che Napoli Riscossione non si deve sostituire a Equitalia, non stiamo buttando via Equitalia, lo stiamo forse facendo prima di quanto forse avverrà tra un po' perché, in ogni caso, avremo Equitalia che sarà assorbita dall'Agenzia delle entrate, quindi chi impone riscuote, sarà veramente complicato quello che si sta facendo a Roma, devo dire la verità, sarà veramente una frittata! Noi non dobbiamo stare in questa frittata, quindi dobbiamo andare avanti, ma non perché vogliamo tartassare i cittadini, attenzione, bensì perché dobbiamo dare un servizio al cittadino, dobbiamo essere equidistanti rispetto all'Ufficio tributi; dobbiamo essere in grado di poter dire al nostro cittadino che ha ragione e che io lo seguo nelle stanze perché c'è un errore dell'Ufficio Tributi del Comune di Napoli; oppure, hai torto e chi do la possibilità di pagare comodamente, di preavviso che stai per andare in multa, quindi ti do la lettera prima ancora che si generino interessi e sanzioni. Deve essere un nuovo rapporto, da terzo millennio. Abbiamo la possibilità con un applicativo di poter arrivare al cittadino in ogni modo e in tante modalità. Quindi, credo che anche questa è una scommessa importante che noi dobbiamo assumere.

Questo è il motivo per cui ci sono 1 milione e 250 euro per rispondere a chi ha fatto questa domanda nel nostro bilancio, per avviare la fase di *start-up* di Napoli Riscossione. Ora, questo sarà ovviamente oggetto di discussione, non solo in Commissione Bilancio, ma sarà sicuramente oggetto di discussione finale con un Piano industriale da presentare e il Consiglio comunale; quindi, non ci sarà alcuna fuga in avanti da parte

dell'amministrazione, ma ci sarà addirittura un confronto aperto tutte le forze presenti in Consiglio comunale.

Io mi fermerei qui, non ricordo di aver tralasciato grossi temi perché credo che questi sono gli aspetti. Chiuderei veramente questa riflessione e questo appello accorato che io faccio alle due consigliere, Valente e Carfagna, ora ho cambiato l'ordine e per par condicio, Carfagna – Valente, Valente - Carfagna, perché veramente voi avete la possibilità di darci una mano per l'uscita definitiva dal pre-dissesto. Ci sono tutte le condizioni. Facciamolo insieme. Ottemperiamo al dettato normativo del 118; i compiti a casa li abbiamo fatti, come ho cercato di rappresentare; abbiamo un disavanzo da assorbire, lo facciamo come lo fanno tutti gli altri, con il decreto 118.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei Assessore. Passiamo alla discussione e votazione degli ordini del giorno che sono in distribuzione.

Primo ordine del giorno, firmatari Lanzotti, Zarfagna, Guanci.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, l'hanno firmato anche Nonno, Santoro.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, a me risultano queste firme. Sono poi state aggiunte. Prego, lo diamo per letto oppure lo vuole illustrare? Lo vuole illustrare, quindi la parola a Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente.

Colgo l'occasione per apprezzare la replica dell'assessore Palma e per prendere per buono, poi vedremo in occasione del 2016, se non ci saranno ulteriori buchi, avrà avuto ragione. Noi auguriamo a lui e a tutta Napoli che abbia ragione. Intanto, l'ordine del giorno va in una direzione di contribuire con una proposta a cercare di superare questo problema della difficoltà della riscossione.

Ho seguito con attenzione il palmare, quindi probabilmente si risolverà il problema con delle multe, ma in generale l'idea centralizzare questo servizio in capo al Comune, quindi non darlo alle partecipate, con un Dipartimento fatto *ad hoc*, tra l'altro ci sono le professionalità; qualche collega prima diceva che ci sono professionalità non utilizzate all'interno della macchina comunale; insomma, l'idea di poter costruire un Dipartimento tale da centralizzare, magari con un magazzino dati, tutte le entrate, potrebbe in futuro ridurre questa annosa questione dei residui attivi. Nella parte impegnativa io non credo che ci siano indicazioni ideologiche. Noi abbiamo cercato di sfoitare il prima possibile l'ordine del giorno da pregiudizi e da critiche. Crediamo sinceramente che sia una proposta costruttiva, che tra l'altro possa andare incontro alle esigenze. Probabilmente anche Napoli Riscossione si può mettere lì dentro, non lo so, si possono evitare tutta una serie di polemiche e, probabilmente, di carrozzoni che di qui ai prossimi mesi non faranno che avvelenare i pozzi e inquinare ulteriormente il dibattito. Mettiamola così.

Presidente, l'ha letta la parte impegnativa? Posso lasciarla anche a beneficio dei colleghi? "Impegna il Sindaco e la Giunta comunale - quindi vi risparmio tutta la parte dell'ordine del giorno, del premesso e del considerato, che pure hanno una certa importanza, quindi vi prego di leggerlo - a valutare l'opportunità di costituire senza ulteriori aggravii ed oneri finanziari a carico dell'ente – anche questo è un passaggio importante - un Dipartimento

autonomo delle Entrate del Comune di Napoli, al fine di migliorare e velocizzare la capacità di riscossione dell'amministrazione comunale di Napoli, anche attraverso la costituzione di un magazzino dati – *Data warehouse* – su cui far convergere i dati settoriali e parzialmente aggregati dei singoli servizi impegnati nella riscossione delle entrate patrimoniali - e non - del Comune di Napoli; struttura organizzativa di supporto necessaria per il controllo dell'andamento finanziario dell'ente, nonché per le decisioni strategiche e di programmazione delle attività da porre in essere per il conseguimento degli obiettivi. Questa scelta consentirebbe altresì di presidiare in maniera uniforme la complessa fase della riscossione coattiva”.

Vi lascio, spero, in una replica, in una discussione motivata su questa proposta, su questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Stavo per chiedere il parere all'amministrazione. Il consigliere Lanzotti ha illustrato il documento. Come in genere facciamo, o che diamo il parere all'esito della discussione, quindi in conclusione, o può darsi che il parere iniziale dell'amministrazione faciliti la discussione stessa.

Per questo presupposto, mi promettevo di chiedere all'assessore Palma il parere.

CONSIGLIERE NONNO: Sull'ordine dei lavori, discussione, parere dell'amministrazione ed espressione di voto. Siamo d'accordo?

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, nel bilancio ci fu quest'osservazione perché nel bilancio noi tenemmo il parere dell'amministrazione all'esito del dibattito, quindi in conclusione. Essendo questa una materia più tecnica, con vincoli, adempimenti, scelte, ed avendo già svolto la discussione di bilancio recentemente, cinquanta giorni fa, pensavo che il parere preventivo dell'amministrazione potesse meglio diluire, e auspicherei anche accorciare il dibattito. Quindi, relatore e parere dell'amministrazione.

Se poi l'Aula ritiene di fare in un altro modo...

CONSIGLIERE NONNO: Quindi, se ho ben capito, relatore, parere dell'amministrazione, discussione ed espressione di voto?

PRESIDENTE FUCITO: Espressione di voto sperando che non vi sia una vera e propria discussione, ma una introduzione.

Lei conosce meglio di me il Regolamento, che è ampio e da tutte le possibilità di replica.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi, dopo la replica ci saranno gli interventi e la discussione sull'ordine del giorno e poi...

PRESIDENTE FUCITO: Laddove ne risiede la necessità, laddove i colleghi consiglieri vorranno tenerla, non per obbligo, c'è il dibattito.

CONSIGLIERE NONNO: C'era il dibattito, poi dopo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Esatto.

Ci sta palesando una volontà di lungaggine, noi cerchiamo di fare bene e presto.

Prego assessore Palma, ci esprime un parere?

ASSESSORE PALMA: L'ordine del giorno propone all'amministrazione di valutare l'opportunità. È chiaro che nella misura in cui andiamo ad immaginarci la costituzione di un Dipartimento, significa intervenire sull'organizzazione e sull'assetto organizzativo della macchina amministrativa. Bisogna quindi approfondire su tavoli tecnici questo tema. Nulla vieta ad aprire una discussione tecnica per capire se ci possono essere i presupposti per andare in questa direzione.

La valutazione della proposta, quindi, può essere fatta, ma con le premesse che ho voluto rappresentare sull'intervento di riorganizzazione della macchina amministrativa, addirittura probabilmente sugli impianti normativi e regolamentari che noi abbiamo in capo all'amministrazione comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Il parere è favorevole?

ASSESSORE PALMA: Con le premesse che ho rappresentato.

CONSIGLIERE NONNO: Come si vota con le premesse, Presidente?

PRESIDENTE FUCITO: Con le precisazioni del caso, ovvero rimarcare che trattasi di valutazione, se non vi sono altri interventi, metto in votazione l'alto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

Ordine del giorno n. 2, consigliere Santoro che non vedo in Aula.

CONSIGLIERE NONNO: L'ordine del giorno del consigliere Santoro, che diversi di noi hanno firmato, lo leggerò per i miei Colleghi, per l'Aula e per chi ci ascolta da casa in diretta *streaming*, che non ha la possibilità di averlo nelle proprie mani catastalmente.

Ordine del giorno, delibera di Giunta comunale n. 555 del 22 settembre del 2016, seduta del Consiglio comunale del 30 settembre 2016:

“Il Consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale a dare esecuzione alla dismissione del patrimonio immobiliare comunale, così come previsto dal Piano di riequilibrio, che, allo stato attuale, come la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, risulta essere significativamente al di sotto delle cifre inizialmente previste”.

Quest'ordine del giorno che può sembrare strumentale è un ordine del giorno che ci fa capire quanto ci troviamo al di sotto di quelle che erano le stime previste già quattro anni fa, quando iniziamo l'opera di dismissione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli.

Ricordo a me stesso, ai presenti, alla stampa, a chi ci segue da casa, che questa dismissione si è praticamente arenata. Io sono convinto, e l'ho detto anche nell'intervento in discussione generale, anche a causa dell'inefficienza della gestione della cosa pubblica da parte del Servizio Patrimonio, ma della stessa Napoli Servizi, che, per quanto mi riguarda, ha fatto bene questa Giunta delegargli l'incarico di dismissione e di gestione del patrimonio pubblico. Sono stato tra quelli che ha applaudito quando si è deciso di

estromettere dalla gestione della cosa pubblica l'imprenditore Alfredo Romeo, che gestiva precedentemente tutto il settore. Tuttavia, ad oggi non abbiamo raggiunto i risultati che ci aspettavamo di raggiungere. Io, con i colleghi Santoro, Lanzotti, credo Guangi - e quest'altra che non so chi è - abbiamo presentato questo ordine del giorno, che poi meglio di me mostrerà il collega Lanzotti, il collega Guangi, se non addirittura il collega Langella - perché l'esigenza di arrivare ad una dismissione che avrebbe dovuto consegnare alle casse del Comune dagli 81 ai 90 milioni di euro ci ha invece portato ad incassare soltanto 600 mila euro, che non servono neppure in minima parte a soddisfare il reale bisogno delle casse comunali per raggiungere l'equilibrio di bilancio.

Assessore, voteremo allora questo ordine del giorno che, di fatto, "mette sotto accusa" - anche in base a quello che i Revisori dei Conti hanno scritto nella propria relazione - la gestione della Giunta in materia di dismissioni, e chiederemo all'Aula di votare questo ordine del giorno. Io sono convinto che l'Assessore vorrà dare il suo parere favorevole da parte della Maggioranza, della Giunta su questo ordine del giorno, e sono sicuro che votando questo ordine del giorno potremmo dare un nuovo impulso agli obiettivi di riequilibrio di bilancio, che tutti noi auspichiamo nell'interesse della città.

Assessore, Consiglieri, cari Colleghi, sono sicuro che interverrete anche voi su questo ordine del giorno. Sono sicuro che avremmo tutti qualcosa da dire in materia, ma sono sicuro che la discussione porterà i suoi frutti e sicuramente nessuno di voi vorrà astenersi dall'esprimere il proprio parere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Parere dell'amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Il nostro piano su quel tema non ha modificato nulla, quindi parere favorevole perché il Piano di dismissione è lì.

PRESIDENTE FUCITO: Interventi richiesti. Consigliera Coccia, poi Lanzotti.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente.

Voglio dire alcune cose. In linea generica uno è sempre d'accordo, soprattutto quando l'assessore al Bilancio che abbiamo appena sentito, l'abbiamo appena applaudito e l'abbiamo anche acclamato "for President" del Consiglio, esprime parere favorevole circa un ordine del giorno. Tuttavia, io devo dire la mia perché mi sembra che già nella scorsa Consiliatura, quando ci esprimemmo su questo, sul nostro patrimonio, sulla vendita del nostro patrimonio, io rappresentare tutte le perplessità di cittadina, oltre che di Consigliera, a questo elemento. La dismissione del patrimonio non mi affascina, innanzitutto come concetto ideologico, ma non mi affascina neanche come concetto concreto e pratico. Io dico, se un povero disgraziato abita in un immobile della ERP e paga 100,00 o 200,00 euro al mese, perché dovrebbe acquistare, pagandola, quindi impegnandosi per i prossimi vent'anni? Allora diciamo la verità. È chiaro che quel tipo di case popolari non si vendono, mi sembra abbastanza ovvio che non si vendono.

Certo, ci sono stati dei contratti, questi contratti vanno portate a termine, forse su questo c'è un ritardo, non c'è dubbio, ma voglio dire che comprendo che, in un momento di gravissima crisi economica, le persone devono pensare prima a mettere il piatto a tavola e poi a tutto il resto.

La mia preoccupazione maggiore, francamente, è proprio su quello cui si è parlato anche

prima. Mi spaventa questa idea che noi dobbiamo cominciare a vendere il patrimonio.

CONSIGLIERE LANGELLA: Presidente, io vorrei sentire l'intervento.

PRESIDENTE FUCITO: L'intervento si sta svolgendo in condizioni più serene di altri. Accogliamo certamente il richiamo.

CONSIGLIERA COCCIA: Io vorrei dire che sono preoccupata moltissima del fatto che nel Piano di dismissione vi siano appartamenti e beni del centro storico, anche perché ho sentito prima gli interventi che dicevano che noi non li possiamo dare, fare, eccetera, li dobbiamo vendere come se l'obiettivo di un Consiglio comunale, di un'amministrazione comunale fosse quello di essere un'agenzia immobiliare. Io non sono assolutamente d'accordo perché, innanzitutto, c'è una quota di persone che abitano nella città di Napoli, ma abitano nei vari centri storici della città di Napoli, nel centro storico in particolare UNESCO della città di Napoli, che non possono assolutamente essere venduti per una ragione molto semplice. È una ragione identitaria che è stata riconosciuta come patrimonio mondiale dell'umanità e la cui vendita sarebbe davvero disastrosa per quello che è già la nostra difficile posizione rispetto all'UNESCO per problemi che non dipendono dalla nostra amministrazione, ma dal passato, da un passato purtroppo abbastanza recente. Allora, vogliamo veramente appassionarci a questa vendita del nostro patrimonio immobiliare come se fosse l'unica... Come è possibile che la prima cosa che pensiamo sia la vendita immobiliare del nostro patrimonio per far cassa? La prossima volta dove andremo? Diciamo la verità: va fatto un Piano. Mi risulta che il Presidente, quando è stato Assessore, aveva ben elaborato questo Piano: vendere innanzitutto i beni che si trovano fuori Regione, fare degli accordi e delle vendite con il patrimonio che si trova fuori Comune e basta. Dopodiché, possiamo anche, in maniera più equilibrata, non portare sempre questo argomento in ogni bilancio all'ordine del giorno, ma possiamo anche più agevolmente guardarci intorno e guardare le persone che abitano in questi immobili comunali.

Certo, se si tratta di ricchi sfondati, per carità, aumentiamogli il fitto a dire misura, vendiamo gli immobili commerciali, ma non modifichiamo l'identità della nostra Città costringendo i poveri a doversene andare al di fuori della cinta urbana, e soprattutto non spopoliamo il nostro centro, come è successo alla città di Bologna, alla città di Roma, alla città di Milano, per puro caso non alla città di Firenze.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, c'era il consigliere Pace, prego. Ah, scusami, Lanzotti. C'era Coccia, Lanzotti, Pace, Langella.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ricordo che l'aveva detto, per questo mi sono permesso di stopparla. Presidente, l'intervento della consigliera Coccia dall'opportunità di ribadire un concetto importante. Quest'ordine del giorno è semplicemente rafforzativo dell'impegno che l'amministrazione ha già assunto, è nelle cose; quindi, aprire una discussione ideologica su un ordine del giorno di questo tipo, secondo noi è sbagliato da parte del Collega; non c'entrano i ricchi e i poveri, qui si tratta di smettere di implementare la dismissione del patrimonio immobiliare per, eventualmente, investire queste risorse in un nuovo Piano Casa, per altre cose e alleggerire il Comune

dall'eventuale manutenzione. Si tratta di una cosa assolutamente positiva, che non ha nulla a che vedere con l'aspetto ideologico più volte sottolineato ripetutamente dalla Collega. Pertanto, nel pieno spirito collaborativo, ho ritenuto di firmare l'ordine del giorno presentato dal collega Santoro perché lo vedevo come un rafforzativo, un'ulteriore opportunità per dar sprono, che il Consiglio affidava all'amministrazione in maniera tale da poter fare quello che fino ad oggi si era fatto solo in parte; rispetto agli 81 milioni preventivati sono stati ricavati 670 mila euro. L'obiettivo di questo ordine del giorno era proprio questo.

Adesso, se devono andare a ridere fuori, i poveri o i ricchi, io mi auguro che tutti possano comprare queste case, ma non vedo che cosa centri e, francamente, non capivo l'utilità.

Molto altro da aggiungere, se non per dire che tutto il Gruppo di Forza Italia e tutta l'Opposizione voterà compatta quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Pace.

CONSIGLIERE PACE: Brevissimamente, questo ed altri ordini del giorno sono già tutti nelle dinamiche in essere, per cui sono davvero ridondanti e per certi aspetti tautologici; per cui, secondo me sono irricevibili perché non incidono su cambiamenti ma ribadiscono soltanto dei processi in essere.

Pertanto, riteniamo veramente inutile votarli, non so se l'amministrazione può o meno convergere su questo.

ASSESSORE PALMA: Di fatto sì, sono irricevibili perché vanno a richiamare quello che è il piano, quindi è inutile.

CONSIGLIERE NONNO: Sull'ordine dei lavori abbiamo la discussione? Stiamo ancora alla discussione o siamo adesso alla dichiarazione di voto?

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo al dibattito.
Langella, prego.

CONSIGLIERE LANGELLA: Io mi trovo d'accordissimo su quello che diceva la collega Coccia, però faccio un esempio, non so se qui in Aula qualcuno ha mai giocato a monopoli.

Sembra un po' il monopoli dove ci sono gli alberghi, le case, poi inizia a girare, ma alla fine...*(si ride)*.

Allora, io dico questo: questa cosa che si è pensata di fare, la dismissione del patrimonio, non viene certo da questa Consiliatura.

Adesso quello che ci viene sempre riproposto per risolvere il problema è la dismissione. Tuttavia, questa dismissione non sta andando bene. Abbiamo anche chiesto in Commissione Congiunta a chi era incaricato nella Napoli Servizi – mi sembra Allocca -, non ha dato delle grosse risposte ma ha fatto capire che sono state vendute solo le abitazioni che erano di interesse di qualcuno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente.

Io ho ritenuto di firmare quest'ordine del giorno perché conosco bene la materia e ho notato che, in questi anni cui c'è stato l'affidamento alla Napoli Servizi, la dismissione si è fermata. Non conosco il motivo per il quale quest'argomento ha creato qualche problema; abbiamo avuto in Commissione il Presidente Allocca, il quale ci ha spiegato che, forse, non c'è un'adeguata organizzazione per la vendita di questi alloggi. Pertanto, credo che la dismissione del patrimonio immobiliare va veramente sostenuta perché penso che possa essere il volano per un'acquisizione di fondi da parte di quest'amministrazione. Sentivo da qualche parte che non c'è la volontà da parte di coloro che risiedono all'interno di questi alloggi di acquistare gli stessi.

Per la verità, ho avuto modo di contattare diverse persone, le quali chiedono con forza che il proprio alloggio venga messo in dismissione, quindi sono disposti ad acquistarlo. Chiederò successivamente anche all'Assessore preposto di creare una Commissione ad hoc per andare a capire se realmente c'è la volontà da parte della Napoli Servizi di arrivare alla risoluzione, e quindi alla vendita degli alloggi stessi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Conclusa la parte del dibattito...

CONSIGLIERE NONNO: Questa è la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Presidente, lei ha già addirittura esposto come relatore questo documento.

CONSIGLIERE NONNO: No, Presidente, io sono firmatario dell'ordine del giorno, lo esposto e poi voglio fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Non può, non siamo in una delibera ordinaria, siamo in un mero ordine del giorno.

CONSIGLIERE NONNO: La dichiarazione di voto è consentita su ogni ordine del giorno, poi se non mi vuole far intervenire...

PRESIDENTE FUCITO: Non è che non la voglio far intervenire, la voglio invitare alla ragionevolezza.

Lei è firmatario di un ordine del giorno. Vuole forse fare una dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE NONNO: E se adesso avete cambiato idea?

PRESIDENTE FUCITO: Potrebbe ritirare la sua firma.

CONSIGLIERE NONNO: E se volessi utilizzare la dichiarazione di voto per dare una risposta in termini politici a chi mi ha preceduto negli interventi? Vogliamo impedire l'esercizio della democrazia?

PRESIDENTE FUCITO: Non vogliamo impedire nulla, però che il relatore dell'ordine del giorno ci dichiari anche cosa voti, mi sembrava un esercizio retorico.

CONSIGLIERE NONNO: Io penso che, se invece di intervenire, mi avesse fatto fare la dichiarazione di voto avrei già smesso.

PRESIDENTE FUCITO: Io le chiedo di fare un ordine dei lavori, non una dichiarazione di voto, perché se ci avviamo su questa strada, non mi permetto di toglierle la parola, ma mi permetto di consigliarle per gli atti a venire di non risultare sia il relatore sia dichiarante del voto, bensì di fare un dibattito che possa essere sobrio ma efficace. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: È un consiglio e lo prendo come tale.

Questo ordine del giorno va tutto in direzione di quest'amministrazione.

Volevo ricordare alla collega Coccia che quando è nato l'Istituto Autonomo delle Case Popolari negli anni '30 – diciamo '24, '25 -nacque con il preciso intento di far avere alle classi popolari, alle classi che non avevano la possibilità di acquistare la propria casa, una casa. Nasceva allora l'originale scopo di quello che noi oggi abbiamo chiamato ERP, di quello che poi è diventato la dismissione degli alloggi popolari. Quando il governo da allora, dal 1924, creò quest'istituto, stabilì che dopo un certo numero di anni gli assegnatari legittimi di quegli immobili sarebbero diventati proprietari di quegli immobili nel corso degli anni. Per *damnatio memoria*, per motivi che non sto qui ad elencare, si è persa la forma originale e siamo arrivati ad oggi.

Assessore Palma, per incrementare questo obiettivo che si è data l'amministrazione comunale, dovremmo cercare non solo di fare una ricognizione su quello che è lo Stato reale del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli e sui reali assegnatari e titolari a occuparli, potremmo stabilire qualche rapporto con qualche banca, con qualche finanziaria, perché se è vero come è vero che la maggior parte che questi immobili non vale la quota che è stata realmente valutata ed inserita nelle varie previsioni, noi potremmo - stabilendo accordi con istituti finanziari - mettere in condizioni i piccoli assegnatari - stipulando una finanziaria direttamente con il Comune - di fargli pagare un importo leggermente maggiorato, ma portandoli ad acquisire la piena proprietà di questo immobile in un certo numero di anni, facendo risparmiare al Comune anche i soldi relativi alla manutenzione.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei ci sta facendo un secondo intervento.

Lei sta presentando il precedente, che è sia relatore di un documento che ha firmato, sia sta dichiarando cosa vota. Se lo vuole fare, lo faccia, però non da onore alla chiarezza del suo lavoro che ci spiega anche cosa vuol votare.

CONSIGLIERE NONNO: L'onore al mio lavoro e lo stabilisco gli elettori.

PRESIDENTE FUCITO: Non c'è dubbio, però mi permettevo di darle questo consiglio. Viceversa, se si avvale dell'ordine dei lavori, ci deve dire cosa si vuol proporre. Non ci dica il suo pensiero in più interventi perché noi siamo lieti che lei ce lo riferisca, ma ci basta una sola volta.

Detto questo, forse era la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE NONNO: Stavo completando la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa.

CONSIGLIERE NONNO: Quindi, la capacità di quest'amministrazione di stipulare, eventualmente, accordi con banche, con finanziarie che mettessero in condizioni i cittadini che vivono in quegli alloggi di diventare proprietari, potrebbe essere una strada maestra da seguire. Io mi auguro che, se non ora, almeno a novembre, quando arriverà il Piano previsionale, l'assessore Palma metta in campo qualche azione del genere, che consentirebbe al Comune di vendere e introitare subito quote e soldi relativi alla dismissione e agli assegnatari di diventare direttamente proprietari.

Per questi motivi voterò favorevolmente all'ordine del giorno presentato dal consigliere Santoro e che avevo presentato anche io. Siccome il Consigliere Santoro era assente, l'ho fatto mio avendolo anche firmato.

Voterò a favore dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: Dichiarazione di voto. Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Parlo a nome del Gruppo 5 Stelle, quindi come Capogruppo. Prima la consigliera Menna è stata richiamata dall'Assessore sul fatto che in discussione ci fosse una delibera tecnica, e quindi non bisognasse parlare di politica, ditemi, di scelte politiche della città. Allora, io mi chiedo, se stiamo a questo gioco delle parti, a chi interessa questo gioco delle parti? Noi siamo qui a discutere di una delibera tecnica. Le osservazioni sulla delibera tecnica le abbiamo fatte, l'Assessore ha dato delle risposte, ci manca magari la risposta sul Regolamento di contabilità da aggiornare con le ultime norme di contabilità; tuttavia, da adesso dichiariamo che di tutti questi ordini del giorno non parteciperemo alla discussione, semplicemente perché non sono inerenti all'ordine del giorno di oggi. Quando si deve discutere di politica, ci sono molti ordini del giorno e ne abbiamo parlato anche in Commissione; magari i proponenti di questi ordini del giorno, non essendo stati molto presenti nelle Commissioni, non sanno quel dell'argomento è già stato trattato e verrà trattato successivamente in Consiglio comunale.

C'è un solo punto che riguarda lo specifico della trattazione di oggi, ossia la proposta di emendamento finale fatta dal consigliere comunale Andrea Santoro, che è inerente all'ordine del giorno, perché chiede una modifica di un articolo della delibera. Per tutto il resto, ripeto, potremmo stare ore a parlare.

Ci sono argomenti che sono molto a cuore a questo Consiglio comunale già dal mese di agosto come randagismo nella nostra città, però non credo che, visto il Regolamento comunale e lo Statuto, la normativa dell'organizzazione di una macchina comunale, di un Consiglio comunale - e mi rivolgo al Segretario in questo momento - siano ammissibili, come diceva qualcuno prima, e questo non perché uno non voglia esercitare il suo potere di opposizione politica nei confronti di una Giunta, perché noi questo potere ce lo siamo preso! Abbiamo fatto degli interventi nella merito della questione tecnica di oggi e abbiamo fatto degli interventi nel merito delle scelte politiche, strategiche, di un'amministrazione comunale, che vanno ad impattare anche sul piano di riequilibrio.

Il nostro dovere di portavoce delle città l'abbiamo fatto.

Questa rappresentazione scenica non ci interessa, perché il modo di fare opposizione

ognuno se lo sceglie. Noi non sceglieremo - e ve lo dichiariamo fin da ora , come abbiamo fatto ad agosto - questo modo di fare politica. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Ringrazio anche i colleghi di opposizione che sono intervenuti prima di me per motivare questo ordine del giorno. C'è ben poco di cui discutere: il Regolamento ci dà la possibilità di formulare o emendamenti, come nel caso di un emendamento che ho sottoposto, o ordini del giorno e mozioni che possano accompagnare la delibera per meglio estrinsecare una volontà politica del Consiglio comunale; mi spiegate che cosa c'è di strano? Siccome sento qualcuno, qualche cattivo consigliere che cerca di dare l'imbeccata a dire "irricevibile", ma che cosa c'è di irricevibile in un Consiglio comunale che dice: siccome stiamo votando...

PRESIDENTE FUCITO: La questione è superata, ne stiamo discutendo.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, io sto entrando nel merito infatti. E mi pare strano anche...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Qua, però, non si parla di cani randagi, consigliere Brambilla; qua noi stiamo parlando di dare impulso nuovamente ad un piano di dismissioni che è fermo e che è alla base del piano di riequilibrio, allora mi spiegate perché non condividere?

Io non so se l'amministrazione - mi ero assentato un attimo - non so se l'amministrazione ha già dato o meno parere su questo documento, ma che cosa c'è di non condivisibile in un documento in cui si dice: "il Consiglio comunale impegna l'amministrazione comunale a dare esecuzione alla dismissione del patrimonio immobiliare"? C'è la volontà di fare la dismissione del patrimonio immobiliare? Siccome gli atti dicono che c'è questa volontà, allora il Consiglio comunale sollecita l'amministrazione comunale a dare seguito ad una volontà che fino ad oggi è stata disattesa; ma proprio per evitare polemiche, io ho evitato di costruire il solito castello di premesse e contro premesse che diventavano una critica all'amministrazione. Sono quattro righe in cui si dice: il Consiglio comunale dà impulso affinché si proceda finalmente con il piano di dismissioni.

Mi auguro che ci possa essere condivisione su questo documento e che ci possa essere parere favorevole da parte dell'amministrazione. E' normale, restano le differenze di ruoli sul voto finale della delibera, però l'approvazione di simili ordini del giorno, di simili emendamenti serve anche a garantire quel reciproco rispetto che poi deve contraddistinguerci.

Io mi auguro che ci sia la volontà di prendere in giusta considerazione gli ordini del giorno. Poi se ce n'è qualcuno che parla del randagismo, come dicono i colleghi del 5 Stelle, non lo so, non l'ho visto ancora e poi capiremo se è attinente o no al piano di riequilibrio. Ma fino a quando ci sono dei documenti che sono strettamente attinenti a quella che è la delibera, come, appunto, questa semplice richiesta di dare un nuovo

impulso al piano di dismissione, veramente credo che c'è l'obbligo da parte vostra di riconoscerci almeno la possibilità di far sentire la nostra voce e di tracciare un percorso politico, che ovviamente, come opposizione, può essere solo un pungolo nei confronti dell'amministrazione comunale, non è che possiamo dettare noi le linee guida delle istituzioni cittadine, però permetteteci almeno di poter concentrare i riflettori su determinati aspetti che sono fondamentali.

Ripeto, non voglio fare ostruzionismo inutile perché non serve a nessuno in questa fase, l'ho detto già nel precedente intervento sulla discussione generale. Il piano di dismissione è una cosa seria. Una cosa è dismettere pochi immobili di pregio, altra cosa è fare veramente quel grande piano di dismissione che tutti quanti ci aspettavamo, che permetta di dare la possibilità ai nostri inquilini del patrimonio comunale di diventare proprietari di case, è cosa completamente diversa. Sotto questo aspetto sollecito l'amministrazione a dirci come la pensa.

PRESIDENTE FUCITO: Prima che si esprima di nuovo l'assessore Palma, anche data la richiesta del consigliere Santoro, come vogliamo procedere? A fianco a me, e ringrazio, c'è il Segretario generale. Se in termini formali gli atti sono o meno accoglibili questo lo si decide prima di avviare la stessa discussione e viene da sé che vi è una accoglibilità formale di questi atti; altra cosa è l'opportunità politica degli stessi, che non mi permetto io di giudicare, o quanto essi siano retorici, ripetitivi o già previsti in altri atti e in altri documenti, di qui la libera possibilità dell'Aula di volerli votare positivamente, negativamente, di volerli considerare un arricchimento al documento o un qualcosa che forse si condivide in linea formale, che è stato già previsto e quindi un elemento distonico o di confusione. Dico questo perché negli atti a venire viene da sé che ciascuno può soggettivamente pensare che ci sia una sostanziale irricevibilità, invece, ricordava il consigliere Santoro prima, il Regolamento legittima, intorno, certo, al motivo della discussione, ad arricchire e corredare il documento.

Quindi, assessore Palma, che veniva richiamato in causa, prego, per il parere, poi passerei alle votazioni.

ASSESSORE PALMA: Io do parere contrario perché il piano ha una forza tale che contempla tutte le leve e anche il piano di dismissione, quindi questo ordine del giorno non aggiunge nulla rispetto a quello che è il piano di riequilibrio, quindi per me, nella sostanza, non può essere accolto, quindi per me è irricevibile, quindi il parere è contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, metto in votazione il documento n. 2.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi si astiene lo dichiari.

Il documento è respinto con il parere contrario dei Gruppi di maggioranza.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, vogliamo verificare il numero legale? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Procediamo alla verifica del numero legale.

Chiedo al vicepresidente Frezza di assumere la Presidenza.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Fulvio Frezza.

VICEPRESIDENTE: Invito tutti i Consiglieri a prendere posto nei banchi per procedere alla verifica del numero legale.

Dottoressa Barbati, prego.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE

CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 23

VICEPRESIDENTE: 23 presenti, quindi possiamo proseguire i lavori in quanto c'è il numero legale.

Passiamo al prossimo ordine del giorno, il n. 3, a firma del consigliere Santoro, che non vedo in Aula... non c'è nessuno che...

Chiedo il parere dell'Amministrazione relativamente a questo ordine del giorno.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: L'Amministrazione, visto che non c'era nessuno ad illustrarlo, ha espresso parere contrario; consigliere Santoro, lei non c'era... l'ho chiamata, ho detto che non c'era nessuno ad illustrarlo, ho chiesto già il parere dell'Amministrazione, non c'erano iscritti a parlare per cui adesso siamo in fase di votazione...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Come "no"!??

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Allora, io ho detto: "c'è qualcuno che vuole intervenire?" e nessuno è intervenuto...

CONSIGLIERE SANTORO: Nessuno l'ha sentita, Presidente.

VICEPRESIDENTE: Ma se lei è fuori dall'Aula perché è assente non può sentire mai, quindi siamo passati oltre.

Mettiamo in votazione con il parere contrario dell'Amministrazione.

Chi è contrario...

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente...

VICEPRESIDENTE: Non mi può interrompere in fase di votazione, consigliere

Santoro...

CONSIGLIERE SANTORO: Non la voglio interrompere, però mi permetta di fare la dichiarazione di voto.

VICEPRESIDENTE: Ma già siamo in votazione, già l'ho messo in votazione. Chi è d'accordo resti fermo...

CONSIGLIERE SANTORO: Allora proceda con la votazione per appello nominale...

VICEPRESIDENTE: Ci sono i tre...?

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Non ci sono i tre Consiglieri scrutatori.

Chi è d'accordo sull'ordine del giorno resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Invito gli scrutatori a verificare.

Chi si astiene lo dichiara.

Un attimo, facciamo la verifica degli scrutatori perché se non ci sono... Nomino Guangi al posto di Lanzotti... e gli altri due ci sono.

Chi si astiene lo dichiara. Nessuno si è astenuto.

L'ordine del giorno è respinto a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 4 a firma del consigliere Nonno. Nessuno lo fa proprio?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Il parere dell'Amministrazione sull'ordine del giorno è contrario. Quindi, l'ordine del giorno n. 4 - che è stato distribuito, quindi lo do per letto - viene posto in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

E' respinto a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 5, sempre a firma del consigliere Nonno, che è l'unico firmatario.

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 5.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Nessun astenuto.

E' respinto a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 6, sempre a firma del consigliere Nonno, che è rientrato in Aula... ora è rientrato in Aula... Vuole illustrarlo, consigliere Nonno?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Siamo correttissimi. Chi è uscito per...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Sì e nel frattempo abbiamo lavorato, però nessuno è intervenuto per fare proprio... ho detto: "c'è qualcuno che vuole fare proprio l'ordine del giorno?"; mi sono attenuto al Regolamento e sono stato correttissimo. Ora lei è rientrato, c'è il suo ordine del giorno, se vuole illustrarlo, ne ha facoltà; è l'ordine del giorno n. 6.

CONSIGLIERE NONNO: "Il Consiglio comunale di Napoli, constatato che il Comune ha *in house* sia gli uomini che i mezzi per procedere alla potatura degli alberi, impegna Sindaco e Giunta a revocare e non procedere più ad assegnazioni esterne di tutti i lavori appaltati a ditte esterne in materia". Perché questo? Siccome so che l'assessore Del Giudice già lo sta risolvendo questo problema, lo ha risolto già, già lo ha risolto, io ho segnalato più volte che procedere con l'affidamento a ditte esterne non solo sconfessa il modo di fare e di vedere la politica e la corretta gestione della Cosa pubblica di questa amministrazione, ma espone, di fatto, le stesse finanze del nostro ente ad una spesa che noi potremmo facilmente evitare perché, ricordo sempre a me stesso e a chi non c'era nella precedente consiliatura, il Consiglio comunale, l'amministrazione comunale di Napoli è titolata sia di uomini che di mezzi, è proprietaria di mezzi atti ad essere utilizzati per questo scopo. A tale riguardo voglio ricordare che noi abbiamo i benedetti cestelli che personalmente ho provveduto a far riparare tre volte e che puntualmente come se li prende l'assessore Del Giudice, che sta risolvendo tutto, si scassano, come escono dall'autoparco si scassano. Fortunatamente poche mattine fa il dottor Auricchio è stato in visita all'autoparco, si è reso conto di quanto lavorino bene questi dipendenti comunali, di quanto siano capaci di riparare in proprio tutti i mezzi di cui sono dotati; fortunatamente sembra che si sono convinti che questi mezzi non si devono muovere dall'autoparco e che quando escono da quell'autoparco devono essere accompagnati sempre da un lavoratore di quell'autoparco perché altrimenti, stranamente, come arrivano al servizio potature, questi mezzi si rompono, si rompono e noi dobbiamo affidare a servizi esterni questa potatura.

Allora io, per tagliare la testa al toro, come diceva Totò, chiedo all'amministrazione di revocare gli appalti a ditte esterne e soprattutto di non affidare più in quella materia, a ditte esterne, gli appalti. Ma siccome so che l'Assessore Del Giudice ha già risolto tutto, io sto parlando di qualcosa di superato e quindi adesso l'Assessore ci dirà che...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: E' superato, è superato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Non è ricevibile. Ha risolto tutto e io poi verrò qui tra qualche mese e vi farò vedere come si sono rotti un'altra volta i cestelli e come stiamo affidando a qualche ditta esterna.

Questa è una posizione che io ho preso in maniera netta, è un indirizzo che mi aspetto da questa maggioranza in maniera netta, cioè quello di esternalizzare il meno possibile, così come avete più volte professato di voler fare, e soprattutto di valorizzare quelle forze interne che pure andrebbero valorizzate sia in termini di ore di straordinario, di turnazioni che di dignità del lavoro che queste persone riescono ad esprimere. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Quindi lo ritira?

CONSIGLIERE NONNO: No, lo deve mettere in votazione perché il Vicesindaco già ha risolto, quindi lo può mettere in votazione.

VICEPRESIDENTE: Va bene, allora sentiamo il parere dell'Amministrazione, il Vicesindaco voleva... No, prima c'è Langella. Prego.

CONSIGLIERE LANGELLA: Io mi riallaccio pure all'articolo 37 di prima per quanto riguarda gli alberi. Assessore, attento agli alberi, scompaio degli alberi, in città, e nessuno ne sa niente; io lo avevo detto ad inizio seduta: a via Depretis c'era un albero, non c'è più; quindi queste ditte esterne a cui abbiamo affidato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANGELLA: Ah, non ci sono ditte esterne? E chi se li prende questi alberi? Scompaiono... Quindi, è risolto, è risolto.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Per chiarire, non ci sono appalti esterni. Le procedure di abbattimento di alberi risiedono in una procedura molto dettagliata; quando gli alberi sono malati, dopo che vi è tutta una serie di passaggi, vengono tagliati, ma assolutamente c'è tutta una procedura, c'è bisogno di tre pareri diversi, ci sono delle procedure dettagliatissime in tal senso. Vorrei anche ricordare che noi siamo molto, molto attenti anche ad evitare la macellazione vegetale e l'ordine del giorno del Consigliere dove dice che ci sono uomini e mezzi è poi contraddittorio con quello che ha affermato sul cestello, che ha trent'anni di vita, quindi stiamo cercando di friggere il pesce con l'acqua, ma non ci sono appalti esterni. Per cui non solo non è ricevibile nel merito, ma non risponde nemmeno al vero ed è sempre ripetuto lo stesso da circa cinque anni. Ci diverte la ritualità, però, insomma, ha poca attinenza sia con gli argomenti, sia con il Consiglio, ma non ci sono appalti esterni...

CONSIGLIERE LANGELLA: A me interessa capire, quando scompare un albero, perché scompare e dove va.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Perché è malato ed evidentemente...

CONSIGLIERE LANGELLA: Quindi avremo documentazione...?

ASSESSORE DEL GIUDICE: Assolutamente, quando vuole, quando vuole...

CONSIGLIERE LANGELLA: La vengo a trovare...

ASSESSORE DEL GIUDICE: E questo sarà il mio pensiero.

VICEPRESIDENTE: Consigliere Langella, la invito solo a non aprire un dibattito botta e risposta con l'Assessore. L'Assessore si è dichiarato disponibile a fornirle spiegazioni; dia in Assessorato tutti i riferimenti di quest'albero e le avrà sicuramente.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE: Prego.

Con il parere contrario dell'Amministrazione, che lo dichiara addirittura irricevibile in quanto non ci sono appalti esterni, comunque, con il parere negativo dell'Amministrazione, pongo in votazione l'ordine del giorno n. 6.

Chi è contrario resti fermo.

Chi è favorevole alzi la mano. Il consigliere Nonno, il consigliere Quaglietta, il consigliere Guangi e il consigliere Langella... il consigliere Palmieri... quindi tutto il Gruppo di Forza Italia... Marco Nonno, Langella... i consiglieri Quaglietta e Lanzotti fanno parte del Gruppo di Forza Italia.

Chi si astiene lo dichiara. Nessuno.

E' respinto a maggioranza.

Passiamo all'ordine del giorno n. 7...

CONSIGLIERE NONNO: Chiedo la verifica del numero legale, Presidente, grazie.

VICEPRESIDENTE: Ma non si può chiamare... cioè, non è possibile ogni cinque minuti, non è passata la mezzora, Consigliere...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Consigliere Nonno, per cortesia! Lei mi ha richiamato ad essere corretto, anch'io... la invito a prendere atto dell'orario in cui è stato chiamato l'altro numero legale e a rispettare anche lei il Regolamento.

Passiamo all'ordine del giorno n. 7, sempre a firma del consigliere Nonno.

Consigliere Nonno, vuole illustrarlo o lo leggo io? E' il n. 7, quello relativo ai cani randagi. Io in merito a questo chiederei anche il parere del Segretario generale perché non lo vedo proprio assolutamente attinente alla materia...

CONSIGLIERE NONNO: Io l'avevo presentato per la consigliera Menna, ma non la vedo, non la vedo, non la vedo...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Nonno, mi dicono giustamente che questo non è

proprio attinente; dovrebbe essere ricevibile, quindi la invito a ritirarlo, cortesemente.

CONSIGLIERE NONNO: No, invece io penso che i cani randagi siano un problema che... Le spiego subito, poi il Segretario generale mi dirà se è ricevibile o no. Il cane randagio è di proprietà del sindaco di Napoli, se un cane...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: I cani randagi sono per legge, qualcuno mi deve contraddire, di proprietà del sindaco di Napoli. Se un cane randagio dà un morso alla consigliera Menna o alla consigliera Coccia, la consigliera Coccia, oltre ad imprecare, dovrà fare una causa di risarcimento nei confronti del Comune...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Nonno, la invito a non nominare dei Consiglieri, al di là di tutto, per piacere.

CONSIGLIERE NONNO: Sto facendo un esempio, chiedo scusa se qualcuna si può ritenere offesa. Allora diciamo che se un cane randagio morde il consigliere Guangi, il consigliere Guangi, da cittadino...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Nonno, la devo interrompere perché il Segretario generale mi rappresenta il fatto che comunque è irricevibile...

CONSIGLIERE NONNO: Mi spiega, il Segretario generale, perché è irricevibile? Perché è irricevibile? Posso avere tecnicamente... posso conoscere i motivi per i quali l'ordine del giorno sui cani randagi è irricevibile?

VICEPRESIDENTE: Sì. Chiedo al Vicesegretario generale di darle...

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. Maida: Perché il piano di cui si discute oggi e tutte le modalità che vengono messe in discussione attengono alla rimodulazione di un piano già approvato rispetto a nuove prescrizioni della normativa attuale, motivo per cui quelli che vanno messi in discussione sono gli argomenti che hanno attinenza con questa esigenza e con questa finalità. L'individuazione del tema dei cani randagi, invece, rispetto a questa tematica risulta, diciamo, completamente estraneo sia rispetto all'elemento temporale, cioè si discute da oggi in poi, rispetto a quello che va discusso nel merito di un problema che ha rilevanza sociale e che riguarda il randagismo, e sia in termini oggettivi, non soltanto temporali, perché non espressamente contemplati dal piano di cui si discute oggi nei termini di adeguamento normativo.

VICEPRESIDENTE: Va bene, quindi prendendo chiaramente per buono...

CONSIGLIERE NONNO: Se ho ben capito, devo ritirarlo perché è irricevibile...

VICEPRESIDENTE: No, non viene posto proprio in votazione...

CONSIGLIERE NONNO: Quindi, se dovessero mordere qualcuno dei miei colleghi...

VICEPRESIDENTE: Va beh, ma questo riguarda altre materie, altri momenti di confronto del Consiglio. Consigliere Nonno, la invito di nuovo ad essere anche lei abbastanza attinente ai regolamenti e al rispetto delle persone.

Passiamo all'ordine del giorno n. 8, che è sempre a firma del consigliere Nonno, che riguarda... Chiedo di nuovo il parere il Vicesegretario generale sul n. 8 prima di iniziare una discussione che poi...

Poiché è scritto a penna, non è facilmente... Consigliere Nonno, la prossima volta, se è possibile, lo scriva in uno stampatello... il professor Pace già le ha dato un voto negativo sulla calligrafia...

Dottor Maida, prego.

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. Maida: Il tema, per quanto interessante e importante e di tutto rispetto, presenta però le stesse caratteristiche del precedente ordine del giorno, motivo per cui si confermano le caratteristiche di prima.

VICEPRESIDENTE: Quindi è irricevibile.

Passiamo all'ordine del giorno n. 9, sempre a firma del consigliere Nonno. Prima di iniziare un'ulteriore discussione, invito il dottor Maida a dare una verifica sulla ricevibilità dell'ordine del giorno.

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. Maida: Diciamo che ci sono dei riflessi che potrebbero produrre...

VICEPRESIDENTE: Va bene, allora, Consigliere, se vuole illustrarlo, può procedere.

CONSIGLIERE NONNO: Quanti minuti ho, Presidente?

VICEPRESIDENTE: Dieci minuti.

CONSIGLIERE NONNO: Dieci minuti; e poi sulla dichiarazione di voto quanti?

VICEPRESIDENTE: E' una cosa irrituale, come dice il Presidente Fucito, la dichiarazione di voto su un ordine del giorno...

CONSIGLIERE NONNO: Il Regolamento prevede dieci minuti per l'esposizione dell'ordine del giorno; e quanti minuti per la dichiarazione di voto?

VICEPRESIDENTE: La dichiarazione di voto, se legittima su un ordine del giorno, è considerata come dieci minuti in ogni caso.

CONSIGLIERE NONNO: Non è così, Presidente, glielo dico io...

VICEPRESIDENTE: Non è previsto sull'emendamento e sull'ordine del giorno, però lei inizi ad illustrare.

CONSIGLIERE NONNO: La dichiarazione di voto può essere fatta...

VICEPRESIDENTE: Consigliere, possiamo andare al punto? La invito prima di tutto ad illustrare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE NONNO: Abbiamo appurato che i cani randagi non vengono trattati...

VICEPRESIDENTE: Nel piano di riequilibrio no.

CONSIGLIERE NONNO: ...e quindi se qualcuno dovesse essere morso da un cane randagio, potrà intentare una causa contro la pubblica amministrazione, però questo non riguarda le casse del Comune, perché mi auguro che il Sindaco abbia stipulato una polizza assicurativa per ripararsi di eventuali cause che si potranno intentare; se sto sbagliando, qualcuno mi correggerà.

In questi parchi di cui parleremo oggi non ci sono i cani randagi, sono parchi pubblici senza cani randagi...

Adesso passerò ad esporre un ordine del giorno relativo ai cani randagi... l'avevo fatto per te, l'avevo fatto per te, guarda, ma hanno detto che è irricevibile; l'avevo fatto per la consigliera Menna...

VICEPRESIDENTE: Consigliere Nonno, se vuole illustrare l'ordine del giorno... e poi, però, deve dire anche alla consigliera Menna che la voleva pure far mordere da un cane, quindi questo è un altro fattore che non...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Prego, consigliere Nonno, se può attenersi al... si attenga all'illustrazione, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: "Il Consiglio comunale di Napoli; verificato che la volontà di rimettere in ordine i conti è precisa;" - ho ripetuto due volte "volontà", l'ho scritto a mano velocemente... - "constatato che il Comune risulta essere il proprietario di moltissimi suoli attualmente completamente abbandonati; appurato che gli stessi suoli, se utilizzati, potrebbero portare notevoli introiti alla pubblica amministrazione; Impegna Sindaco e Giunta a procedere al censimento degli stessi onde consentire eventualmente la messa a reddito degli stessi nell'interesse della Cosa pubblica".

Noi abbiamo, come proprietà del Comune di Napoli, una serie cospicua di suoli che attualmente non sono utilizzati e che, viceversa, se fossero prima di tutto censiti, se avessimo la capacità di sgomberarli da eventuali occupanti abusivi (che sempre ci sono) e se avessimo la possibilità di stipulare dei bandi per assegnarli, avremmo la possibilità sicuramente di mettere a reddito intere aree e di non rincorrere, invece, i numeri ogni qualvolta i numeri stessi, i numeri in termini economici, iniziano a creare problemi alle finanze del Comune.

E allora nasce, dopo aver constatato in tanti anni di militanza, di impegno sia istituzionale che politico, la... ormai si è visto, si è constatato, dicevo, in tanti anni, che sono tantissimi questi suoli che il Comune di Napoli non mette a frutto, non mette a reddito, suoli che

potremmo assegnare per far realizzare ad associazioni, a cooperative dei campi sportivi, ma anche metterli a reddito vendendoli eventualmente.

Siccome questi suoli, poi, in moltissimi casi non sono neppure conosciuti dal Servizio Patrimonio e siccome lo stesso Servizio Patrimonio più di una volta si trova a dover imbattersi in situazioni paradossali (perché ci si è accorti molte volte di questi suoli, dell'esistenza di questi suoli soltanto quando la Romeo, pur di introitare somme, iniziò a fare un censimento in proprio per poi chiedere il massimo del pagamento del canone a chi, in maniera legittima o illegittima, occupava, fregandosene nel fatto che questi suoli non erano mai stati assegnati per quanto riguarda quelli che li occupavano in maniera illegittima), allora l'ordine del giorno a che cosa mira? Mira a far impegnare la Giunta ad eseguire un censimento, un *report* dettagliatissimo e a stabilire quanti, quali e dove sono ubicati questi suoli, che, ripeto, se opportunamente utilizzati, possono essere messi a reddito sia a mezzo di un affidamento a cooperative, ad associazioni o quant'altro, oppure possono essere messi a reddito addirittura vendendoli, dandoli in comodato; ma tenerli abbandonati ci espone soltanto a più di una causa che gli stessi cittadini possono intentare contro la pubblica amministrazione.

A volte capita che questi suoli vengono talmente abbandonati che si creano degli incendi nelle sterpaie che creano problemi alla viabilità, a volte vengono occupati da popolazioni di etnia rom per fare dei campi che sono l'antitesi di quella che è una corretta crescita per i bambini all'interno di questi campi.

Allora mi rivolgo al Sindaco e all'assessore Palma: l'ordine del giorno, ripeto, tende ad impegnare il Sindaco e la Giunta affinché si censiscano per creare, appunto, un albo e poi in Commissione, in Consiglio, prevedremo, passeremo ad esprimere una volontà, che non penso debba tardare ancora molto a venire da parte di questa maggioranza. Mi auguro che su questo ordine del giorno il parere sia favorevole e che soprattutto questa maggioranza sia in grado di darsi delle scadenze in materia perché ormai sono sei anni che amministrare la città e io mi auguro che entro la fine del vostro mandato riusciremo a sapere, almeno su questa materia, il Comune di Napoli che cosa potrà fare e come vorrà regolarsi, altrimenti ci troveremo con i soliti problemi su questo argomento, ci troveremo i consiglieri di quartiere che chiedono informazioni sulla proprietà o meno di certi suoli, ci troveremo con i cittadini che a volte occupano o che a volte subiscono i danni che l'incuria crea alla proprietà del Comune di Napoli, allora mi auguro che il parere sia favorevole almeno su questo ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Do la parola all'assessore Palma per il suo parere.

ASSESSORE PALMA: Io mi stavo confrontando con il Vicesindaco. Questa è un'attività che è stata già avviata e quindi possiamo accettarlo come raccomandazione; quindi, se convertito in raccomandazione, c'è il parere favorevole dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE: L'Amministrazione, se è trasformato in raccomandazione, esprime un parere favorevole. Consigliere Nonno, accoglie questo suggerimento?

CONSIGLIERE NONNO: E' tutto a posto, va bene così...

VICEPRESIDENTE: Quindi lo trasformiamo in raccomandazione?

CONSIGLIERE NONNO: Lo trasformiamo in raccomandazione.

VICEPRESIDENTE: Va bene, perfetto. Quindi questo ordine del giorno è acquisito come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno n. 10 a firma del consigliere Troncone e di altri.

Lo leggo: "Impegna l'Amministrazione alla promozione di un logo e di un marchio identificativo da poter utilizzare nella promozione dei prodotti enogastronomici locali..."

CONSIGLIERE VERNETTI: Presidente, è trasformato in raccomandazione.

VICEPRESIDENTE: Lei è firmatario insieme a Troncone.

Il parere dell'Amministrazione? Sarebbe tranquillamente accoglibile come raccomandazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE: Vorrei solo concludere la lettura: "...un marchio registrato dal Comune di Napoli indirizzato al fine di poter promuovere e far conoscere la tipicità e l'unicità dei prodotti locali a produttori, tour operator, turisti e organizzazioni".

Questo viene trasformato come raccomandazione ed è accolto dall'Amministrazione.

Passiamo all'ordine del giorno n. 11 a firma del consigliere Santoro, che non è in Aula. Non c'è nessuno che lo fa proprio? Il consigliere Nonno lo adotta.

CONSIGLIERE NONNO: "Ordine del giorno - Delibera di Giunta comunale n. 555 del 22 settembre 2016 - Seduta del Consiglio comunale del 30 settembre 2016. Il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione a dare seguito ad una razionalizzazione della macchina comunale al fine di effettuare i servizi, anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie dell'ultimo concorso per figure amministrative e tecniche, e di ridurre i costi superflui derivanti dai fitti passivi e dalle attività scoordinate di alcuni servizi".

Questo ordine del giorno nasce dalla constatazione che non sempre il corretto coordinamento tra i servizi avviene e soprattutto che questo scoordinamento tra un dipartimento e un altro crea a questa pubblica amministrazione delle spese che potrebbero essere in altri modi eliminate.

Ovviamente rafforza, questo ordine del giorno, l'indirizzo che ci siamo un po' dati tutti quanti in Consiglio comunale, cioè quello di far scorrere le graduatorie relative ai concorsi per le figure amministrative e tecniche relative ai concorsi sostenuti pochi anni fa e soprattutto chiede alla Giunta comunale di efficientare, in sostanza, l'intera macchina amministrativa, di darle quell'efficienza che ci chiede la città, ma che ci chiedono soprattutto i cittadini che vivono nella nostra amata Napoli e che altrimenti continuerebbe ad esporre la nostra parte politica, il nostro Consiglio comunale, perché poi il cittadino, quando vede i disservizi, purtroppo per chi fa opposizione, non distingue tra chi governa la città e chi invece fa opposizione, accomuna tutti sotto la stessa responsabilità, con danno, alla fine, non per quella o per quell'altra parte politica, ma per la politica stessa. Allora questo ordine del giorno mira ad incrementare la volontà da parte dell'amministrazione di efficientare i servizi e spero che questo ordine del giorno venga

recepito dalla maggioranza. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Prima di dare la parola al consigliere Guangi che me l'ha chiesta, mi sono consultato con il Segretario generale e riteneva che la parte che dice "anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie dell'ultimo concorso per figure amministrative e tecniche" non sia attinente, quindi togliendo questa parte e lasciando il resto dell'ordine del giorno, può essere tranquillamente accolto come raccomandazione, se ritenete opportuno.

Consigliere Guangi, prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, grazie. Ha fatto bene il collega Marco Nonno a riprendere questo ordine del giorno presentato dal consigliere Santoro, anche perché, per quello che è a ma conoscenza, in molte Municipalità c'è tanta carenza di personale amministrativo e tecnico, quindi questo credo che sia veramente un ordine del giorno importante che va nella direzione di un efficientamento anche dell'amministrazione. Poi tempo fa, qualche settimana fa, abbiamo avuto una Commissione alla presenza della dottoressa Oliviero, che gestisce anche il personale del Comune di Napoli, che ci ha fatto presente che l'anno prossimo ci troveremo con circa 7.000 unità rispetto alle 8.500 di oggi, quindi è giusto che si vada a rafforzare questo settore, un settore anche molto importante per quanto riguarda soprattutto le Municipalità. Il reparto tecnico vede la carenza di personale che può servire anche per far sì che le Municipalità possano decollare (ho avuto modo, ripeto nuovamente, di constatarlo personalmente sull'VIII e sulla VII Municipalità) anche per cercare poi di trovare delle figure attinenti che poi possano portare avanti un servizio che secondo me risulta scadente.

Quindi, caro Presidente, io credo che l'ordine del giorno vada votato così com'è, sperando che ci sia il parere favorevole da parte dell'Amministrazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE: Io vi ho anticipato che quella parte era stata ritenuta dal Segretario generale non attinente, quindi quella andrebbe tolta; poi, eventualmente trasformando il resto in raccomandazione, credo che comunque arrivi un messaggio preciso anche all'amministrazione, se voi ritenete che questo possa essere così, altrimenti lo poniamo in votazione e avremo un inevitabile parere negativo.

CONSIGLIERE GUANGI: E facciamolo come raccomandazione.

VICEPRESIDENTE: Come raccomandazione escludendo quella parte che riguarda lo scorrimento, che, mi diceva il Segretario generale, non ha nessuna attinenza con la materia trattata oggi in Aula. Quindi, togliamo quella parte e viene accolto come raccomandazione.

Passiamo all'ordine del giorno n. 12 del consigliere Nonno. Prima che lo illustri...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, vogliamo verificare il numero legale? Grazie.

VICEPRESIDENTE: Non lo so se è passata la mezzora... Cortesemente, vogliamo verificare l'orario preciso prima di procedere? Non voglio prendere tempo, ma è una...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE: Quindi sono passati 33 minuti, perfetto, quindi possiamo procedere alla verifica del numero legale.

Cortesemente, prendete posto, così possiamo iniziare.

Dottoressa Barbati, se vuole iniziare la verifica legale, la invito all'appello.

La Dottoressa Barbati procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE

CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 23

VICEPRESIDENTE: 23 presenti, la seduta continua.

Prego di prendere anche attentamente conto dell'orario.

Passiamo all'ordine del giorno n. 12 che è a firma del consigliere Nonno, ma, prima di procedere alla discussione, il Segretario generale mi diceva che assolutamente non è attinente alla discussione di oggi, quindi è irricevibile.

La stessa cosa per l'ordine del giorno n. 13: sempre su dichiarazione del Segretario generale, è irricevibile in quanto non tratta la materia inerente l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno n. 14, sempre a firma del consigliere Nonno, non è ricevibile nemmeno questo, non è attinente alla materia.

Passiamo ora agli ordini del giorno n. 15 e n. 16.

Il n. 15 è sempre a firma del consigliere Nonno, vorrei sentire anche su questo il parere...

Il Segretario generale conferma che anche questo non è attinente e quindi è irricevibile.

L'ordine del giorno n. 16, a firma dei consiglieri Valente e Arienzo, che non vedo in Aula... Ah, ecco la consigliera Valente. Prego di...

Lascio di nuovo la postazione al Presidente Fucito.

Riassume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito

CONSIGLIERA VALENTE: Ma davvero con semplicità, è semplicemente la richiesta all'amministrazione di impegnarsi affinché tutta l'attività di monitoraggio costante prevista dal processo del piano di riequilibrio sia svolta in maniera più puntuale e possibilmente condivisa con tutto l'intero Consiglio comunale, quindi con maggioranza e opposizione, di quanto non sia stato fatto sino a questo momento. Vorremmo avere le relazioni in tempo, ne vorremmo anche noi venire a conoscenza. Soprattutto chiediamo all'amministrazione, ovviamente al Collegio dei Revisori, di essere puntuali su quella che è la relazione semestrale, che - lo sappiamo, lo abbiamo anche detto, lo sappiamo tutti - nel caso soprattutto della procedura di pre-dissesto, è un atto assolutamente fondamentale per tentare di provare ad andare avanti con trasparenza e con rigore e quindi stando dentro le regole proprie del pre-dissesto. La relazione semestrale dei Revisori deve essere fatta in tempo, noi chiediamo innanzitutto in tempo, quindi fatta perbene, data anche a noi, se possibile. Soprattutto in qualche modo vi chiediamo di avere un atteggiamento un po' più, come dire, collegiale di quanto avete fatto sino a questo momento.

Noi, sinceramente, abbiamo visto molta reticenza e anche rispetto alle cose che ha detto prima l'Assessore nella sua replica - ma questo lo vediamo in dichiarazione di voto - devo dire che io, in quelle poche carte che ho visto, da parte delle Sezioni regionali della Corte dei Conti mi è sempre perso di leggere (ma possiamo rileggercele insieme se lei non condivide) che la Corte dei Conti ha detto all'amministrazione: c'è un po' di reticenza, c'è un po' troppa reticenza, più documenti, più supporto a quello che dite, parlate e spiegate di più quello che fate. Quindi noi vi chiediamo, esattamente sulla scia di quello che vi chiede la Magistratura contabile, più trasparenza e un'attività di monitoraggio più costante e più condivisa e più collegiale. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione questo ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Con l'astensione della consigliera Coccia, l'ordine del giorno è approvato con il voto dei restanti presenti.

Abbiamo concluso gli ordini del giorno...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, però volevo capire una cosa, mi deve scusare...

PRESIDENTE: Su cosa?

CONSIGLIERE NONNO: Sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Voglio capire, perché stavo fuori per l'appello nominale, come ha fatto il Segretario generale in cinque minuti a dichiarare irricevibili tutti gli ordini del giorno dal 12 al 15; vorrei saperlo adesso, se mi risponde, visto che stavo fuori; non l'ho sentito manco, allora se...

PRESIDENTE: Caro Consigliere, non è vero che non ha sentito questa parte. Nell'ambito della presenza del Vicepresidente, che ringrazio, sono stati trattati questi ordini del giorno, ma diverse ore fa ho detto all'Aula che gli ordini del giorno sarebbero stati preventivamente valutati dal Segretario, che ho ringraziato, cui chiedevamo una valutazione sulla pertinenza degli ordini del giorno, quindi non lo ha valutato nel momento in cui siamo arrivati al n. 12, ma erano in valutazione...

CONSIGLIERE NONNO: Allora la fotocopia è inutile, Presidente...

PRESIDENTE: ...erano in valutazione dal momento della conclusione della discussione generale...

CONSIGLIERE NONNO: E allora potrei conoscere i motivi per i quali questi ordini del giorno sono stati dichiarati irricevibili?

PRESIDENTE: Sono stati... siamo arrivati oltre e... i motivi sono stati illustrati chiaramente: non erano pertinenti all'oggetto dell'atto deliberativo...

CONSIGLIERE NONNO: Posso ascoltare il Segretario generale?

CONSIGLIERE PACE: Lo hanno detto, tu non c'eri, lo ha detto...

PRESIDENTE: L'ha detto prima, non è che...

CONSIGLIERE PACE: Mi scusi, ma era assente quando l'ha detto, ma lo ha detto. Facciamo la ripetizione come a scuola?

PRESIDENTE: Consigliere, non stiamo ripetendo nulla; ho ripetuto la spiegazione dell'epoca e quindi, con queste motivazioni, sicuramente possiamo passare all'emendamento. Il proponente è il consigliere Santoro. Prego, se lo vuole illustrare...

CONSIGLIERE LANGELLA: Presidente, scusi, ma non facciamo prima a dare la parola al Segretario generale, così ritorniamo nella normalità?

PRESIDENTE: Ma già ha parlato il Segretario generale...

CONSIGLIERE NONNO: Ha parlato prima su quegli altri, non su questi qua.

PRESIDENTE: Ha parlato su quelli su cui lei ritiene dover avere spiegazioni del perché sono stati ritirati: perché all'epoca, quando, pochi minuti fa, si è giunti a quei punti, sono stati ritirati...

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, quando si è arrivati a quei punti io stavo qua, quindi stavo qua; poi ho chiesto e mi è stato detto che eravamo al 16. Allora non chiedo di discuterli, però almeno posso sapere perché...

PRESIDENTE: Allora lei sta chiedendo che il Segretario generale fornisca un'ulteriore spiegazione, pur ringraziandolo perché già l'ha fornita all'epoca...

CONSIGLIERE NONNO: Ringraziamo il Segretario generale...

PRESIDENTE: Mi aspetterei che lei si scusasse del fatto che lei non c'era.

CONSIGLIERE NONNO: Non è mai contro il Segretario generale né tantomeno contro i dipendenti, ma è soltanto contro un'impostazione del Consiglio. Uno sta qua e vorrebbe... Siamo usciti fuori per non partecipare alla verifica del numero legale. Se parliamo di correttezza, ci vorrebbe anche la correttezza di dire: "riprendiamo il

Consiglio", invece... Io non mi voglio mettere a fare il questore o il censore quando si verifica il numero legale, perché se mi devo mettere di traverso pure per quello, veramente non ce ne andiamo più. Allora io ho chiesto, per cortesia, nel pieno rispetto e chiedendo scusa all'Aula per il fatto che stavo fuori e non ho sentito quando sono stati elencati i motivi per i quali questi ordini del giorno sono stati dichiarati irricevibili: posso, per cortesia, ascoltare dalla voce del Segretario generale i motivi per i quali gli ordini del giorno che vanno dal 12 fino al 15 compreso sono stati dichiarati irricevibili, uno per uno? Poi ho finito e non disturbo più, andiamo avanti.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Presidente, poiché mi sembra un po' paradossale, scusandomi con l'Aula, ma poiché ero fuori per il primo e il secondo che è stato dichiarato irricevibile, allora ora chiedo un altro approfondimento nonostante si sia... cioè, non mi sembra la modalità corretta questa, sinceramente; se siamo andati avanti... O si chiede contestualmente e io concordo, a quel punto, assolutamente con qualsiasi consigliere lo chieda contestualmente il parere, oppure se andiamo avanti nella discussione e nessuno chiede in quel momento un parere eccetera, andiamo avanti.

PRESIDENTE: Colleghi Consiglieri, ha ragione il Consigliere che dice "vorrei richiedere" e ha ragione lei nel richiamare come si dovrebbe fare, non c'è dubbio e lei ha, come dire, tutte le ragioni. Si tratta, però, di proseguire in un clima che mi è sembrato tutto sommato abbastanza positivo per il confronto che si è sviluppato tra maggioranza e minoranza, quindi se si tratta di ridare, e egli ne ha pazienza e noi lo ringraziamo, di nuovo la parola al Segretario per favorire il migliore svolgimento dell'Aula, non ci troviamo in una situazione, diciamo, clamorosa.

Prego, Segretario.

VICESEGRETARIO GENERALE Dott. MAIDA: In effetti mi ero pronunciato ai sensi dell'articolo 44 del Regolamento sulla irricevibilità, sottolineando anche in un momento precedente che alcuni aspetti, alcuni profili erano anche attinenti in una misura molto di dettaglio all'organizzazione, che è una competenza esclusiva, fra l'altro, della Giunta comunale, perché, come ben sapete, il Consiglio comunale detiene una competenza sugli indirizzi generali dell'organizzazione; ma in molti casi, in verità, era un argomento che era ritenuto da me non appropriato, non attinente all'oggetto del deliberato. Ne ricordo qualcuno come quelli che abbiamo visto poco fa, uno era il randagismo, che ho visto prima, un altro era la riduzione dei gettoni di presenza eccetera.

PRESIDENTE: Grazie.

Abbiamo avuto un ulteriore chiarimento del quale faremo tesoro per l'evoluzione anche della materia e per la discussione dei prossimi mesi per le novità normative sul DUP e sul bilancio previsionale.

Prego, per l'illustrazione dell'emendamento, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. C'è poco da argomentare perché credo che sia abbastanza chiaro lo spirito di questo emendamento. Io credo che, proprio in

un'ottica di più stretta collaborazione tra il Consiglio e la Giunta così come abbiamo rivendicato attraverso l'ordine del giorno ultimo appena votato, a firma della consigliera onorevole Valente, così come abbiamo rivendicato una più puntuale e tempestiva informazione al Consiglio, io credo che uno strumento, quale, appunto, una commissione speciale da dedicare appositamente al monitoraggio delle attività del piano di riequilibrio possa essere uno strumento politico utile per riavvicinare il Consiglio alla Giunta. Istituire una Commissione speciale paritetica, così come previsto dallo Statuto e dal Regolamento, su questa materia, credo che possa contribuire a migliorare il rapporto tra due organi importanti della nostra istituzione: il Consiglio e la Giunta.

Sottopongo questo, ovviamente, all'attenzione del Consiglio e dell'Amministrazione e mi auguro che possa veramente essere colto lo spirito propositivo di questa istanza contenuta in questo emendamento.

PRESIDENTE: Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Per dichiarazione di voto. Noi abbiamo prima enunciato che ci saremmo allontanati dall'Aula fino a questo emendamento che riteniamo importante, siamo d'accordo con questo emendamento di Santoro. Volevo però precisare, ed è un fatto che riteniamo grave, che la Commissione Trasparenza non si è ancora insediata dall'inizio della consiliatura, l'abbiamo anche segnalato al Segretario generale, perché è uno degli organi preposti a fare questo, quello di cui stiamo discutendo in questo emendamento. Per cui lo voteremo, lo annuncio a Santoro, però lo integriamo anche con il fatto, che non c'entra niente con questa delibera, però è una segnalazione, che la Commissione trasparenza non è ancora insediata. Grazie.

PRESIDENTE: Colgo l'occasione per una precisazione: non è insediata perché ci sono ancora alcuni Gruppi che non hanno fornito il nominativo. E' chiaro che qualora questa condizione perdurasse, individueremo il capogruppo, sperando che il medesimo Gruppo che non ha fornito il nominativo lo abbia, o, in alternativa, il consigliere anziano. Entro venerdì prossimo noi possiamo prevedere la convocazione della prima riunione, l'istituzione e la convocazione della prima riunione.

La parola all'assessore Palma, prego.

ASSESSORE PALMA: Parere contrario rispetto all'emendamento. Capisco lo spirito, però non ci sono i presupposti per emendare questo atto deliberativo. Può essere preso come ordine del giorno, quindi, se lo trasformiamo in ordine del giorno, c'è il parere favorevole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi viene tramutato in ordine del giorno, se ben capisco.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' accolta all'unanimità la possibilità di istituire una Commissione del Consiglio

comunale speciale paritetica che abbia compiti di supervisione sul piano di rientro. Abbiamo concluso la disanima sia degli ordini del giorno che dell'emendamento. Passiamo alla votazione dell'atto deliberativo. Richiamo l'attenzione dei tre scrutatori nominati stamattina, se non erro, De Majo... Verneti, De Majo, Guangi sono gli scrutatori.

Siamo in votazione.

Chi è favorevole all'atto deliberativo resti fermo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Le dichiarazioni di voto se ci sono...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ma io non devo chiedere se ci sono dichiarazioni di voto; chi ritiene di volerla fare, faccia la dichiarazione di voto, non è che occorre chiedere se si intende svolgere una dichiarazione di voto. Nel caso specifico, la consigliera Valente ritiene di voler tenere una dichiarazione di voto. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA VALENTE: Io, diciamo, provo sempre ad inaugurare una questione di stile anche tra noi, di stile di rapporti, come dire, rispettosi tra maggioranza, tra Amministrazione soprattutto e opposizione e devo dire che ancora una volta, nonostante gli sforzi (credo di aver avuto, a dir la verità, toni pacati e ragionevoli nel mio intervento), non vediamo nella replica dell'Assessore nessuna, nessuna, assessore Palma, nessuna risposta ai quesiti che noi le abbiamo posto, quindi le chiederei soprattutto, prima ancora di entrare nel merito, nel metodo: perché fa tanta fatica a rispondere a delle osservazioni di merito? Questo significa non voler instaurare un dialogo. Abbiamo detto che ieri abbiamo provato ad inaugurare una nuova stagione di dialogo tra anche amministrazione locale e Governo nazionale. Io dico: facciamo fatica.

Intanto le dico: possiamo riconoscere che non è vero che questa è una delibera meramente tecnica? E' una delibera tecnica, secondo lei? Lei stesso ha sottolineato, in maniera, secondo me, a dire la verità, contraddittoria, prima che è un'opportunità che il quadro normativo dà alle amministrazioni per ripianare un disavanzo da accertamento tecnico, in ogni caso dà questa opportunità alle amministrazioni; lei stesso, poi, dopo, invece, utilizza parole un po' più dure sul quadro normativo e dice che questo è un quadro normativo che invece strangola le amministrazioni locali. Almeno una valutazione su questo! E' un'opportunità, non è una cosa che strangola, è un'opportunità...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, Consigliera. Prego l'Aula di fare un po' di attenzione. Siamo alle dichiarazioni di voto conclusive, vi pregherei di ascoltarle in silenzio e chi non fosse interessato di lasciare l'Aula, cortesemente.

CONSIGLIERA VALENTE: Quindi, dicevo, mi sembra invece che sia un'opportunità, è un'opportunità e noi l'abbiamo sottolineato prima e io ci tengo a ribadirlo anche adesso. Io credo che sia un'opportunità, a dire la verità, per tutti gli enti territoriali e per le amministrazioni perché è un quadro normativo che aiuta soprattutto a dire: proviamo a

guardarci in faccia e a dirci un po' la verità. Quindi questi debiti che molto spesso vengono tenuti un po' sotto il tappeto con la storia di residui attivi soprattutto, facciamoli uscire fuori, dichiariamoli, dichiariamo anche qual è, quindi, il disavanzo vero, e noi vi diamo la possibilità di ripianarli in trent'anni.

Anche quando lei continua ad insistere sulla storia della disparità di trattamento tra chi aderisce adesso a questo tipo di procedura e chi invece... io non la capisco perché lei continua a dire che in qualche modo è penalizzante per l'ente, per il Comune di Napoli questa disparità, ma voi non dite che ormai siamo fuori dal predissesto, che non ci serve niente più? Se siamo fuori, ormai, sostanzialmente, perché siamo stati così bravi e buoni, perché invociamo ulteriore aiuto? Io dico: abbiamo bisogno di ulteriore aiuto perché siamo in difficoltà o abbiamo fatto tutto bene e stiamo uscendo e non abbiamo più bisogno? Perché se uno ha fatto tutto bene, più ancora di quanto previsto, non ha bisogno di niente, dice: grazie per l'opportunità, abbiamo già fatto. Ecco, non riesco a capire qual è l'atteggiamento politico dell'Amministrazione, anche per provare, nel ruolo di parlamentare che lei più volte sollecita, a capire dove possiamo dare una mano. Se avete bisogno di una mano, io lo voglio capire e voglio capire dove; però se lei mi dice che è tutto a posto, che siete stati bravissimi, che abbiamo finito eccetera, non capisco dove devo dare una mano. Sarà un mio limite ovviamente, me lo prendo tutto quanto sulle spalle, mi sforzo, ma non ci riesco.

Ancora una cosa che secondo me è un po' superficiale: lei veramente ci vuole raccontare che la Corte dei Conti ha espresso nelle sue relazioni, nelle relazioni che ha continuamente fatto all'amministrazione...? Io ne prendo una, me la ricordo bene, quella del 2013: tante lacune e sicuramente ha sottolineato la storia dei debiti fuori bilancio. Assessore, un po' di onestà almeno su questo tema: ha sottolineato - glielo chiedo - ha sottolineato alla Corte dei Conti il problema che i debiti di fuori bilancio di questa amministrazione continuano a crescere? Lei prende soltanto a riferimento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: E no, ci prendiamo la relazione e ce la guardiamo, leggiamo insieme i passaggi della relazione della Corte dei Conti. Non faccia così con me perché io non parlo se non sono sicura di quello che dico.

Quindi la Corte dei Conti vi ha sottolineato più volte. Così come la storia dei residui. Io la storia dei residui attivi... guardi, voglio prendere la delibera di oggi, la delibera di oggi che voi ci avete dato; anche lì, giocare un po' con i numeri... quando io dico "artifici contabili"...

Lei ha anche un po', secondo me, devo dire... io non apprezzo i toni nei confronti anche del consigliere Brambilla, però, va beh, questa è una questione di stile.

Lei voleva dire al consigliere Brambilla: il fondo crediti di dubbia esigibilità... O no, forse è un altro intervento... Dice: ma quelli non sono debiti, quelli sono crediti. Un momento, un momento, un momento, un momento. Noi iscriviamo residui attivi troppo alti e anche questa volta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: Lo dice lei, lo dice lei a pagina 14 della relazione: residui attivi, Titoli I e III, passano da 1,99 a 1,919, 2011 e 2015, quindi sono aumentati. Poi lei,

però, per una questione di procedure diverse e contabilità nuova, è costretto, Assessore - è costretto, non è una cosa che lei può fare o non può fare - ad iscriverne un fondo crediti di dubbia esigibilità che in gran parte sterilizza; sulla base di una percentuale, su quanta è stata la capacità di riscossione dell'ente negli ultimi cinque anni rispetto a questi residui attivi, sterilizza questo che sarebbe un dato che droga troppo i bilanci, perché fondamentalmente iscrive un'entrata che nei fatti sappiamo non ci sarà. I residui, però, restano comunque residui aumentati, cioè sono cresciuti tanti e tanti crediti che continua, l'amministrazione, a vantare e peggiora la sua capacità di riscossione. Tant'è che io anche rispetto a questo non ho avuto risposta da lei.

Io le prendo le sue parole, le sue parole da presidente del Collegio dei Revisori nel rendiconto 2010. Lei, con un'amministrazione che faceva il 18 per cento di copertura, ha detto che era un dato allarmante e preoccupante; oggi lei fa di meno di riscossione. Io lo dico all'assessore al bilancio: si preoccupata o non si preoccupata?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA VALENTE: E no, le percentuali, però, i numeri, parlano. Sulle multe siamo a percentuali veramente... rispetto a quello che iscriviamo in bilancio; è così o non è così? Assessore, almeno questo. Non mi ha risposto. Perché non mi ha risposto nella replica? Eppure io sono stata puntuale, le ho detto i numeri. Perché nella sua replica non mi ha risposto? Sulle multe sono molto più bassi, molto più bassi, così come la capacità di riscossione di TARSU e IMU è ancora assolutamente molto, molto bassa.

Così come lei continua a dire la storia della dismissione... ci viene a parlare oggi...

Assessore, io le chiedo uno sforzo, parlo con lei, uno sforzo, perché solo qua abbiamo la possibilità di parlare, perché altrimenti se neanche questo! Io l'ho ascoltata, le garantisco, non solo l'ho ascoltata in Aula, poi me lo sono andata a risentire per non dire sciocchezze, per provare a dialogare nel rispetto reciproco. Non credo di chiederle troppo se le chiedo di ascoltarmi dieci minuti.

Le stavo dicendo, sulla storia della dismissione del patrimonio immobiliare lei dice: perché io dovrei prendere la dismissione del patrimonio immobiliare e utilizzarla per ripianare il debito dei prossimi trent'anni? Ma chi gliel'ha chiesto? Io non glielo sto chiedendo, io le sto chiedendo: la dismissione del patrimonio, lei, l'amministrazione, l'avevate indicata come uno degli assi strategici per tentare di ripianare il disavanzo precedente, quello del vecchio piano di riequilibrio? L'avete indicata voi o l'ho indicata io? Io non c'ero neanche qua. L'avete indicata voi. Mi deve dire, io vorrei capire perché oggi l'amministrazione riconosce che non è stata in grado di vendere, vorrei capire una volta una verità. Uno dice: "io non ci sono riuscito, era il mio obiettivo, la storia con Napoli Servizi non ha funzionato", non ha funzionato, Assessore, non ha funzionato. E sa perché è importante riconoscere che non ha funzionato? Perché è all'interesse della città, siamo in tempo per cambiare rotta, per fare scelte diverse e non per dire che va tutto bene, perché se voi continuate a dire che va tutto bene, non andrà più bene e io gliel'ho detto una volta.

Lei oggi addirittura arriva qui a dire... guardi, io le dico sinceramente... non lo so, avrò una concezione... ci confronteremo in altra sede sull'etica della politica, ma la questione dell'onestà e della trasparenza... con tutte le sofferenze... io sono stata, come lei sa, anch'io assessore, quindi figuriamoci se non capisco che ci sono le sofferenze, le

persone... tante criticità di un'amministrazione con tante sofferenze di questa città... i disabili, l'assistenzato materiale e scolastico, le società partecipate che sono in sofferenza, gli appalti che siete costretti a dare fuori perché dite che il personale eccetera. Lei dice: noi non abbiamo tagliato i servizi che offre l'amministrazione, ma gli sprechi. Ma lei si rende conto di quello che dice mentre lo dice? Ma si rende conto che probabilmente la settimana prossima la refezione scolastica non si avvia? Dove sta l'assessore Palmeri? Ce lo vogliamo dire o no? Ce lo vogliamo dire? Lei dice che non ha tagliato i servizi, ma con quale coraggio?! Ma i bambini che non ci vanno a scuola oppure che vanno all'assistenzato materiale... Lei dice che non abbiamo tagliato i servizi, che abbiamo tagliato gli sprechi? Vogliamo parlare - io non lo dico mai perché c'è una questione di stile - vogliamo parlare degli staffisti dello staff del Sindaco, di quanti contratti a tempo determinato ha questa amministrazione? Siamo arrivati a quasi (...).

Lei dice che taglia gli sprechi; lei taglia i servizi. Questa amministrazione fa una scelta: non riesce ad aumentare la capacità di riscossione, non vende il patrimonio immobiliare, non aumenta le entrate e continua solo a tagliare, a tagliare i servizi sulla pelle della città. Questa non è una scelta obbligata, queste sono scelte politiche che questa amministrazione compie a dispetto di quanto afferma dalla mattina alla sera il nostro Sindaco in città, parlando con le persone.

Come vede il mio tono è molto diverso dall'intervento di prima perché quando mi sento presa in giro reagisco così. Io credo che debba più rispetto alle opposizioni in questo Consiglio comunale, lei e l'intera Amministrazione. Se noi con pacatezza veniamo e vi facciamo delle osservazioni, io chiedo, chiedo, in un dialogo di correttezza istituzionale e di rispetto, e quindi le chiedo semplicemente di rispondermi alle cose che le ho detto. Visto che non ci ha risposto, visto che noi ci sentiamo, in questo senso, sicuramente estranei alle politiche e alle scelte che ha compiuto questa Amministrazione, noi voteremo contro questo atto deliberativo.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Per dichiarazione di voto del Movimento 5 Stelle come capogruppo. Noi abbiamo detto fin dall'inizio che voteremo no. Questa è una delibera si è detto tecnica, però, in realtà, l'Assessore diceva nel suo intervento: "non si può parlare di politica" e poi ha fatto riferimento alla politica dicendo che chiede un aggancio, ai partiti che siedono in particolare in quest'Aula, al Governo per un aiuto alla città. Per cui lei ha fatto politica nel suo intervento dicendo all'opposizione di non fare politica nei propri interventi. Noi non la faremo, abbiamo detto fin da subito che stiamo parlando di una delibera che al primo punto ci chiede di votare una relazione fatta da un organo del Comune che dice che ci sono dei fattori di squilibrio anche per il 2016 e che dà delle indicazioni che vanno nell'esatto opposto di quello che sono il programma e le intenzioni di questa amministrazione comunale. Per cui io non ho problemi, da opposizione, essendo contrario alla dismissione del patrimonio immobiliare, ad esempio, a votare no. Mi rivolgo, invece, a chi, come ho detto stamattina, andrà a votare una delibera sapendo che al primo punto si vota una relazione che dice l'esatto contrario di quello che poi viene messo in pratica come atti di Giunta e atti politici in questa città. Per cui noi, coerentemente, votiamo no perché qui si sta rimodulando un piano di riequilibrio quando un organo del Comune, quindi interno al Comune, dice che ci sono dei problemi

di squilibrio anche per il 2016. Per cui, per questi motivi, voteremo no. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ho altre richieste... non avevo richieste, subentrano le richieste del consigliere Santoro e Pace. Prego, Santoro. Santoro prima e poi Pace... poi Coppeto.
Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ovviamente anch'io sono rimasto deluso dalla replica che c'è stata alla discussione generale da parte dell'Assessore, perché, ripeto, mi sarei aspettato impegni politici molto più forti e non solo una giustificazione di numeri. Se vado a prendermi il parere del Collegio dei Revisori, quello alla delibera, quello datato, se non erro, 26 settembre, al di là dell'ottima ricostruzione normativa che fanno i Revisori, "visto", "letto", "tenuto conto", "considerato", fanno tre inviti all'amministrazione: continuo monitoraggio delle leve dell'ente; attivazione entro trenta giorni, in caso di disequilibrio accertato, di idonee misure correttive; relazione sullo stato di attuazione all'organo di revisione. Dopo tutto questo di esprime parere favorevole alla delibera. Mi pare strano perché non più tardi di una settimana prima lo stesso organo - e sarò curioso di capire che cosa è intervenuto - lo stesso organo, quando è andato ad esprimersi sulla relazione ai sensi dell'articolo 243-quater, comma 6 del TUEL, la relazione del primo semestre, aveva scritto ben altre cose, l'organo del Collegio dei Revisori. Quindi il 26 dà parere favorevole come se tutto andasse più o meno bene, invece il 16 settembre, quindi dieci giorni prima, aveva evidenziato una serie di criticità forti su come noi eravamo ancora al massimo della tassazione, su come noi fossimo in ritardo sul piano di dismissione del patrimonio immobiliare, su come la razionalizzazione delle società controllate e partecipate non ha, rispetto a quelle che erano le attese e nonostante una loro richiesta, avuto riscontro. Allora, nonostante tante criticità, loro, poi, chiudevano dicendo: "alla luce delle considerazioni analiticamente riferite alle leve del piano, il Collegio ritiene che l'andamento registrato nel primo semestre 2016 ai fini del riequilibrio e del ripiano di disavanzo, complessivamente non sia in linea con quanto previsto dal piano di riequilibrio pluriennale nella sua ultima versione". Quindi poi sarò curioso di chiedere al Collegio dei Revisori come mai, a distanza di dieci giorni, prima bolla in maniera così netta la relazione dicendo che non è in linea con quanto previsto dal piano di riequilibrio e poi, dopo dieci giorni, come se nulla fosse di quello che loro stessi hanno scritto, esprimono parere favorevole alla delibera senza poi preoccuparsi più di tanto di mettere a fuoco alcune criticità. Però ci sta tutto.

Ovviamente, da opposizione di Destra in questo Consiglio comunale, non ne faccio una questione di posizionamenti politici, ne faccio una questione, ripeto, di mancanza di indirizzo politico. Voi continuate a prospettarci dei numeri, continuate a prospettarci delle motivazioni che sinceramente non mi convincono fino in fondo, ma quello che manca, secondo me, è la politica nei vostri interventi e per politica intendo una presa di posizione rispetto ai temi caldi che stanno attraversando la città in questa delicata fase.

Da qui a qualche settimana sicuramente avremo modo di rivederci in quest'Aula, vedremo se è partita la refezione scolastica, se abbiamo finalmente risolto il problema di Napoli Sociale, se finalmente le operatrici che lavoravano per le cooperative potranno tornare a dare assistenza agli alunni disabili anche nelle scuole materne e nelle scuole statali, potremo vedere se il trasporto pubblico continuerà a funzionare, se la NM avrà

avuto la capacità di poter approvare il bilancio. Da qui a qualche settimana tutti i nodi verranno al pettine. Se le cose saranno state risolte, probabilmente verremo qui a dire: avevate ragione. Io ho dei dubbi che voi riuscirete a risolvere queste criticità, ho dei dubbi che riuscirete ad arrivare entro la fine dell'anno a portare in quest'Aula un bilancio che oggi, con il bilancio di cassa, è cosa ben diversa dai bilanci degli anni addietro della vostra amministrazione, ma anche di quelle passate, perché poi le cose vanno dette fino in fondo: un tempo era facile, in occasione del bilancio, immaginare numeri che erano particolarmente fantasiosi rispetto alla riscossione dei tributi, alla riscossione delle multe; per far quadrare la cassa bastava alzare quella che era l'aspettativa, tanto poi il dirigente che aveva sbagliato la previsione... da che ricordi, non c'è mai stato un dirigente che aveva sbagliato la previsione e che poi ne ha dovuto rispondere perché nessuno gli ha mai contestato niente perché se era la stessa amministrazione, in passato, che diceva ai dirigenti: "guarda, sforzatevi, le multe possono salire"... Ovviamente questo ha falsato per decenni i bilanci del Comune di Napoli. Oggi, ripeto, i nodi verranno sicuramente al pettine con queste riforme che hanno introdotto un bilancio che è legato all'andamento di cassa e non più alle previsioni. Ci rivedremo sicuramente nelle prossime settimane e nei prossimi mesi e così tireremo le somme di quello che nel frattempo è avvenuto.

Io continuo ad essere fortemente preoccupato per la situazione in cui versa il Comune di Napoli. Io più volte ho riconosciuto all'assessore Palma delle grandi doti di capacità sicuramente dal punto di vista tecnico, anche politico perché sa essere rassicurante quando parla. Io, però, Assessore, stavolta non esco rassicurato da quello che lei ha detto, non sono convinto che noi riusciamo facilmente ad attraversare una fase così difficile come quella che sta attraversando il Comune di Napoli dal punto di vista finanziario. Però avremo modo sicuramente, da qua a breve, di tornare su questo argomento. Nel frattempo ovviamente non può che essere contrario il voto da parte mia a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pace.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente. Ci sarà un motivo se noi abbiamo attraversato una prima consiliatura da far tremare i polsi sul piano non soltanto della politica, ma anche della mera contabilità; ci sarà un motivo se, nonostante una serie di articolazioni sia dei controlli di tipo amministrativo, sia dei controlli di tipo giuridico giudiziario, alla fine hanno dovuto riconoscere non soltanto la correttezza delle procedure, ma soprattutto la correttezza dei conti; ci sarà un motivo se quest'Aula, per quanto qualificata politicamente al massimo livello, debba riconoscere che Aule altrettanto qualificate su altri piani abbiano invece dato il via libera a tutte le politiche messe in essere dal Comune di Napoli nonostante si sia dovuto spesso ricorrere ai gradi superiori in quanto i gradi campani erano difficilmente persuasi della correttezza delle nostre azioni. E noi siamo ancora qui, noi abbiamo rivinto le elezioni perché erano giusti i conti, perché se i conti fossero stati sbagliati, le avremmo perse le elezioni, i napoletani ci avrebbero mandato a casa. Se non fosse stato visto che, nonostante lo stato degli enti locali in Italia, Napoli aveva cambiato passo e aveva soprattutto ripreso a camminare con le proprie gambe, probabilmente noi non saremmo stati rieletti.

Io dico che non sono preoccupato della situazione del Comune di Napoli, o meglio, non soltanto della situazione del Comune di Napoli, io sono preoccupato della situazione di

tutti i Comuni, di tutti gli enti locali d'Italia, perché dovendosi fare una scelta politica su chi far pagare i costi della crisi, dovendo scegliere tra i cittadini e le concentrazioni finanziarie, in Italia è stata fatta una scelta, in Europa è stata fatta una scelta, come ricordavamo l'altra volta; viceversa, nazioni ben più attente ad una serie di questioni, tipo lo sviluppo industriale, tipo la bilancia dei pagamenti o quant'altro, hanno tranquillamente continuato a finanziare le politiche sociali attraverso quelli che sono i loro enti locali (un nome per tutti: Obama e gli Stati Uniti, oppure il Giappone) e in questa maniera sono usciti dalla deflazione, sono usciti dalla stagnazione.

In Italia tutto questo non è possibile perché evidentemente l'omogeneità, la sostanziale continuità tra i governi di centrodestra e di centrosinistra sulla decisione di quali fossero i soggetti da tutelare e quali fossero i soggetti da poter lasciare in mezzo alla strada è stata sostanzialmente la stessa. Dal 1992 ad oggi noi abbiamo vissuto linearmente una serie di scelte economiche che coerentemente, passando attraverso il trattato, nel 1994, di Maastricht e via via, poi hanno indotto l'Italia, da paese virtuoso del consesso mondiale dal punto di vista della produzione industriale, ad avere distrutto in pochi anni quasi il 50 per cento di tutto il suo tessuto industriale.

Che tutti questi costi, poi, siano pagati dagli enti locali è cosa che relativamente interessa a chi accusa il Comune di Napoli di non aver tutelato i diritti dei cittadini. Probabilmente è come se io dicessi ad un bambino che va alla scuola elementare che è un somaro perché non riesce a tradurre Tertulliano o una poesia di Saffo. E' una questione di dover fare delle operazioni di tutela dei diritti dei cittadini in situazioni di assoluta emergenza.

Il mantra che viene ripetuto in quest'Aula sul fatto che l'assessore Palma non abbia risposto è, appunto, un mantra, cioè qualcosa che si ripete all'infinito per creare dentro di sé quella poderosa convinzione di dire una cosa giusta tanto che la si ritiene essere una forza siderale, una forza dell'universo intero. L'assessore Palma ha risposto preventivamente, a tutte le cose che voi avete ripetuto continuamente, già nella sua relazione illustrava e voi continuate a ripetere, a tornare sopra agli argomenti, che sono stati sviscerati, che sono stati spiegati, che sono stati messi *online*, di cui avete avuto le carte. Evidentemente c'è un difetto di fantasia? Come vogliamo dire? Vogliamo trovare quale che altro elemento, che non sia stato già, dati alla mano, provato e riprovato e comprovato, per attaccare questa Amministrazione? Vogliamo parlare di cose concrete?

E' ovvio che ci sono dei problemi, è ovvio che abbiamo delle contraddizioni, è ovvio che in Italia tutti i Comuni sono stati messi con le spalle al muro. Il Comune di Napoli, partendo da una situazione disastrosa che aveva lasciato la precedente amministrazione, comunque oggi non ha né più, né meno che i problemi che hanno tutte le grandi città italiane. Ci siamo riallineati ai problemi delle grandi città italiane, probabilmente, in molti casi, migliorando il nostro *rating* all'interno di questa speciale classifica della sofferenza.

Allora il nostro è un sì convinto, è un sì convinto perché questa operazione che oggi ci accingiamo a votare è un'operazione che viene da lontano, che raccoglie i frutti di sacrifici fatti in più di cinque anni di buona amministrazione senza uno scandalo, senza che possa essere stato mai fatto un rilievo di tipo penale, di tipo contabile, senza che ci sia stato uno scandalo, senza che ci sia stata la possibilità di dire: "ecco, questi si mettono i soldi in tasca" oppure: "ecco, questi stanno sprecando i soldi" o peggio: "questi non sanno fare il loro lavoro". Parlano le nostre strade, parla la condizione dei nostri cittadini, parla soprattutto l'evoluzione che la città ha avuto in questi cinque anni. Sperando,

sperando che questa strada aperta da Napoli, questa strada di buongoverno, ma di buongoverno critico, attento, che è consapevole delle contraddizioni del sistema, possa espandersi come modello politico amministrativo a tutto il paese. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori; ho già in qualche modo avuto modo di intervenire nel merito del provvedimento e anche lì ho annunciato il voto favorevole del Gruppo che rappresento, Napoli in Comune a Sinistra, che confermo.

Per allineare il lavoro che stiamo facendo con quanto è stato oggi annunciato, ricito l'intervento del Sindaco in Aula dopo l'incontro di ieri sera svoltosi a Palazzo Chigi: la connessione che si è riavviata tra la città e il paese nelle sedi che io ritengo quelle più naturali e che finalmente in qualche modo mette fine ad una *querelle* sbagliata per chi ha alimentato quella *querelle*. La città di Napoli, con il Sindaco in testa, si è difesa soltanto da un sopruso e ben continuiamo a fare e a stare su quella direzione.

Io vorrei invitare il Sindaco e l'Amministrazione, proprio per tenere in piedi l'asse Napoli-Roma inteso come istituzione centrale, a questo punto non più riferendoci alle sedi del Governo, ma al Parlamento, ad un incontro nei prossimi giorni con la delegazione dei parlamentari della nostra città o, se vuole il Sindaco, dell'intera città metropolitana, perché io penso che noi abbiamo da raggiungere un obiettivo vero e che va fatto come ho prima dichiarato e voglio ribadire in piena trasparenza. Noi abbiamo, così come veniva evidenziato in tutti i documenti che ci ha presentato l'assessore Palma e la stessa relazione dei Revisori dei conti, che il disavanzo complessivo da riassorbire entro il 2022 è pari a 568 milioni e poco altro e sappiamo anche che 205 di questi milioni potrebbero essere rispalmati, e non è cosa da poco conto, su un periodo molto più lungo agganciandoci ad una normativa differente, ovvero sui trent'anni. Noi dobbiamo provare a fare questo e poi ci misuriamo. Chi vuole aderire, non per cortesia, non perché ci vogliamo bene, ma nell'interesse di una buona amministrazione e per dare una mano alla città, aderisca a questo.

L'invito che faccio all'Amministrazione e al Sindaco è di produrre nei prossimi giorni un invito del genere. Parlamentari di questa città, venite a Palazzo San Giacomo, se ne discute e vi confezioniamo un orientamento che va in questa direzione, perché così, così, e non con le chiacchiere che spesso, anche me compreso, riproduciamo a volte inutilmente, noi possiamo andare in una direzione utile e così misuriamo davvero quello che viene dichiarato come una volontà propositiva anche da parte delle opposizioni che ci invocano ad un protagonismo del ruolo delle opposizioni per dare una mano alla città.

Noi come Napoli in Comune a Sinistra abbiamo una nostra piccola ma significativa pattuglia parlamentare alla Camera e al Senato che mettiamo a disposizione dentro questa discussione e quindi c'è l'invito affinché tutti gli altri lo facciano, perché è vero, lo diceva in ultimo anche il collega Pace, che noi abbiamo delle difficoltà, chi non ce l'ha?, ma, nonostante le difficoltà, in qualche modo siamo dentro un percorso positivo, altrimenti, probabilmente, i cittadini non ci avrebbero neanche premiato, ci avrebbero detto: rimanete a casa, cambiate mestiere. Così non è andata, è andata molto diversamente rispetto a quello che è avvenuto nel paese e nelle altre città.

Il tema del governo dei processi e la responsabilità etica amministrativa dei processi noi li

assumiamo tutti quanti e siamo qui a dimostrarlo anche con questa stanchezza delle scampanellate, delle continue chiamate di numero legale. Non è che è fastidioso perché uno si deve muovere, per l'amor del cielo; si sentono dei dibattiti interessanti, poi si fanno anche altre cose. Ma non è questo il punto, il punto è più di carattere politico. Si arrivi in Aula con provvedimenti interessanti, li guardiamo, li giudichiamo, li valutiamo e se sono utili allo sviluppo della città, come abbiamo dimostrato di fare anche stamattina quando il collega della minoranza Santoro ci ha sottoposto l'esigenza di firmare un documento su un tema significativo quale quello della difesa di uno dei presidi storici della mobilità di un tempo anche come testimonianza storica, li assumiamo perché non è questo il punto, il punto è quando arrivano provvedimenti che non ci aiutano. Però io capisco, ognuno deve fare il proprio mestiere. Ho fatto per tanti anni il mestiere dell'opposizione e quindi so cosa significa. Si faccia quel mestiere, però ci sono dei momenti che sono significativi - e chiudo nel ribadire ancora una volta il voto favorevole del Gruppo che rappresento - e c'è bisogno, poi, di mettere mano concretamente.

Quindi l'invito che ancora rinnovo al Sindaco è di invitare al più presto i parlamentari di questa città, ma soprattutto che si consegnino ai nostri delegati della città nel Parlamento un'opzione precisa. E' un risultato raggiungibile? Bene, parta dalla città questa ipotesi di risultato raggiungibile ovvero quello di spalmare i 205 milioni del disavanzo complessivo di 570 milioni per trent'anni, in maniera tale che forse se ne possono avvantaggiare tutti, anche quei casi che spesso citiamo perché fanno colore, colore nel dibattito ovviamente, e invece per me sono sofferenza vera, come riparare un asilo, riparare una strada piuttosto che tagliare un albero prima che questo possa precipitare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Io penso che l'opposizione debba essere sempre ringraziata, Presidente, anche quando può apparire strumentale, e in molti casi lo è anche, anche quando gli ordini del giorno fanno ridere, anche quando insistentemente chiamiamo il numero legale. Ma evidentemente chi non ha mai fatto opposizione solleva questi problemi, perché quando si fa opposizione in un'Aula dove c'è una maggioranza schiacciante dei consiglieri che appoggiano questa Giunta, le armi che la democrazia mette a disposizione sono poche.

Io non so dove abbia fatto opposizione Coppeto, io ricordo che ha fatto il presidente della Municipalità; se ha fatto opposizione in Consiglio comunale, forse è stato con Bassolino, quando stavate in maggioranza ed eravate tutti alleati? Non lo so. Io so soltanto che da quando ho iniziato a fare politica non ho mai governato in questa città e non faccio parte di quelli che hanno le responsabilità per avere accumulato questo enorme debito di cui, lo ripeterò all'infinito, la Sinistra napoletana è responsabile. Io non ho nulla di cui rimproverarmi. Posso ricordare che chi oggi governa questa città ha in seno persone di spicco che amministravano con le precedenti maggioranze. Non devo fare io i nomi, sono sotto gli occhi di tutti. E allora quando si parla di opposizione, stabiliamo veramente l'opposizione chi l'ha fatta in questa città e se ognuno di noi è responsabile per la propria azione politica, io sono pienamente responsabile di aver fatto sempre opposizione, prima a Bassolino, poi a Iervolino e poi al Sindaco de Magistris, quindi non tollero da nessuno lezioni su come si fa opposizione. Ognuno ha gli strumenti che la democrazia gli mette a disposizione, i nostri strumenti sono anche questi. Poi mi auguro che un giorno, presto,

andrete voi all'opposizione e farete, forse, le stesse identiche cose.

Sgombrato il campo da questi fatti strumentali che non mi aspetto da chi fa politica da tanto tempo in quest'Aula, io vorrei dire che ci separa, al netto di quello che secondo me è un ottimo lavoro che l'assessore Palma sta facendo... io con l'assessore Palma mi incontro spesso, discutiamo e cerco, nella stragrande maggioranza dei casi, di fare opposizione costruttiva...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Io, forse, sono l'unico, Sindaco, che, prima di andare da un assessore, ho l'abitudine di telefonare e fissare l'appuntamento, perché, per mia abitudine, quando si presentano nella mia stanza senza appuntamento, a me danno fastidio, non mi fanno lavorare e sapendo che chi amministra la città ha le ore e i minuti misurati, contati per il proprio lavoro, io mi faccio preannunciare da una telefonata. Non so quanti dei miei colleghi lo fanno, non so quanti dei miei colleghi hanno la pessima abitudine di andare nelle stanze dei dirigenti senza appuntamento e chiedere qualche cosa. Io ho sempre fatto così, lo sa il Segretario generale, lo sa il Ragioniere generale, lo sa il Vicesindaco, lo sa il Sindaco, lo sanno tutti gli Assessori. Ma questa è una questione di stile, è una questione di stile.

Al netto di quello che è l'ottimo lavoro svolto dall'assessore Palma, con cui, ripeto, mi vedo spesso, cerco di addrizzare un pochino, mai per qualcosa di personale, mai, mai. In vent'anni di Consiglio comunale non ho mai (vent'anni tra Consiglio comunale, consiglio di quartiere, tra poco arrivo al venticinquesimo anno) non ho mai, mai, mai, mai chiesto qualcosa che riguardi me personalmente. Ho fatto la battaglia legittima che ogni rappresentante dei territori deve fare sui territori e cioè combattere, lottare in Aula per portare dei risultati ai propri territori e soprattutto quando si è espressione dei territori si ha la presunzione anche di dire: "lasciatemelo fare", si conoscono i problemi molto meglio di chi la città la amministra. Io molte volte vengo accusato anche da qualche mio elettore che non è di Pianura che mi dice: tu pensi troppo a Pianura. Io penso troppo al mio quartiere perché è il mio quartiere che mi ha dato l'onore di entrare in quest'Aula dieci anni fa e da dieci anni cerco di rappresentarlo al meglio e forse è per questo motivo che il mio quartiere mi tributa un enorme numero di consensi; allora ho la presunzione di dire che, su certe cose, certe battaglie vanno fatte e allora, Assessore, su certe cose ci siamo trovati.

Noi rimanderemo questa discussione a novembre, ma ovviamente gli interlocutori saranno diversi, perché, forse per mia cultura personale, alle parole io faccio seguire sempre i fatti, agli impegni presi faccio seguire sempre la parola mantenuta per mia cultura personale, per mia abitudine, perché voglio poter camminare per strada, stringere la mano senza mai essere accusato di non aver mantenuto un impegno. Io non so in quest'Aula, in questa maggioranza, quante persone hanno mai potuto farlo o potranno continuare a farlo. Quando parliamo di impegni, parliamo di impegni territoriali, parliamo di impegni che riguardano i cittadini e riguardano soprattutto quella collaborazione istituzionale che deve portare benefici alla città stessa perché è quello l'obiettivo finale, perché, non mi stancherò mai di dirlo, quando domani mattina usciamo da quest'Aula, i cittadini non diranno: "la Destra è brava, la Sinistra è cattiva" o viceversa, diranno: "quel Consiglio comunale non riesce a produrre atti che riguardano i

cittadini", sbagliando perché ognuno di noi si assume delle responsabilità, ma diranno questo; la stragrande maggioranza dei cittadini accomuna tutte le istituzioni ed è per questo che forse i 5 Stelle riescono ad avere questo consenso, che poi non si traduce in preferenze personali, ma in voto d'opinione, perché c'è quella sorta di qualunquismo che mischia tutte le responsabilità in questo Consiglio comunale, fa una melassa dove chi sbraita meglio e chi riesce ad intercettare meglio la protesta, poi si acquisisce dei ruoli che francamente non vedo, almeno in quest'Aula, riescono ad acquisire.

Assessore, ne riparleremo a novembre, ne riparleremo a novembre quando si voterà il bilancio preventivo e ne riparleremo dopo aver trasmesso la delibera di oggi alla Corte dei Conti e sono sicuro che a novembre tutte quelle cose che abbiamo evidenziato oggi... non starò qui a parlare un'altra volta delle dimissioni, degli staffisti, delle esternalizzazioni, di tutte quelle cose che sono state già dette e stradette, ma a novembre avremo modo di vedere l'intero progetto che questa maggioranza vorrà portare per questa città e non avrete più l'alibi delle precedenti amministrazioni che fino a pochi minuti fa qualche mio collega della maggioranza ricordava. "Noi ci siamo trovati un debito"? Ormai ci state da cinque anni, anzi, questo è il sesto anno, le precedenti amministrazioni sarete voi. Non basterebbe la giornata di oggi per ricordarvi il fallimento di Bagnolifutura quando noi chiedevamo di metterla in liquidazione e voi non voleste farlo; non voglio ricordarvi l'enorme numero di staffisti, sono stanco di dire sempre le stesse cose. Rimanderò la discussione, anche in maniera strumentale, a novembre, al bilancio preventivo, con tanti auguri e con interlocutori completamente diversi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei.

Abbiamo concluso le dichiarazioni di voto.

Metto in votazione l'atto deliberativo.

Richiamo l'attenzione degli scrutatori, che erano Vernetti, De Majo e Guangi.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano...

CONSIGLIERE GUANGI: Presidente, chiedo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE: Occorrono tre... stavamo già in votazione, consigliere Guangi, era già in corso la modalità... però, data la delicatezza dell'atto, credo sia, per ragioni di buon senso e non di tempistica della modalità della richiesta... convenire su una modalità di appello nominale, pertanto... - i richiedenti sono Guangi, Santoro... e Nonno - prego, seguiamo all'appello nominale. Ovviamente chi è d'accordo dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiara.

La Dottoressa Barbati procede all'appello nominale dei Consiglieri

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	SÌ
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	NO
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	SÌ
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	NO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	SÌ

CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	SÌ
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	SÌ
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	SÌ
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SÌ
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	SÌ
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	SÌ
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	SÌ
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	SÌ
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	SÌ
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	SÌ
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SÌ
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	NO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	SÌ
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	SÌ
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	SÌ
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	NO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	NO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	SÌ
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	NO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	SÌ
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	SÌ
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	SÌ
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	NO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	SÌ
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SÌ

PRESIDENTE: In attesa del responso della votazione, prego i colleghi Consiglieri di riprendere posto perché poi abbiamo un ordine del giorno, che è stato sottoscritto da tutti i Gruppi consiliari, presentato dal consigliere Santoro, in merito alla funivia della Mostra d'Oltremare.

L'esito della votazione è: 25 sì, 7 no. L'atto è approvato.

Metto in votazione l'esecuzione immediata dell'atto.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvata con il voto contrario di Santoro, Partito Democratico, Movimento 5 Stelle.

Proseguiamo.

Pur non essendo immediatamente pertinente all'oggetto della discussione, tutti i Gruppi hanno sottoscritto questo ordine del giorno, che reca, infatti, venti firme.

Prego, consigliere Santoro, se vuole illustrarlo...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: lo diamo per letto.

"Impegna l'Amministrazione a valutare la possibilità di riacquisire al patrimonio dell'ente l'ex Funivia Posillipo-Mostra D'Oltremare, considerando che già nel 2010 l'Amministrazione comunale aveva previsto di rivitalizzare la suddetta funivia e che allo stato attuale la stessa risulta inserita nel piano di dismissione dei beni della Mostra d'Oltremare esterni al perimetro della Mostra". Forse la rapidità ha portato ad un linguaggio un po' introverso.

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE: Con il voto favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

E' approvato all'unanimità.

Nel ricordare che la Conferenza dei Capigruppo è convocata per martedì alle ore 10.00 e che a seguito della stessa vi sarà l'audizione dei rappresentanti sindacali di Napoli Sociale che avevano chiesto questo incontro per la seduta odierna, dichiaro conclusa la seduta.

Grazie.